

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/02/2021	86	<a href="#">La fiducia per un futuro dopo il Covid</a> <i>Agnese Pini</i>	4
AVVENIRE	19/02/2021	8	<a href="#">Intervista a Michelangelo Bartolo - La svolta sulla telemedicina? Urgente, lo insegna il Covid</a> <i>Matteo Marcelli</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	19/02/2021	28	<a href="#">Ecco perché sottovalutiamo i rischi del covid</a> <i>Riccardo Viale</i>	7
CORRIERE DELLA SERA SETTE	19/02/2021	35	<a href="#">Negare sempre, negare tutto La Tanzania contro il Covid</a> <i>Edoardo Vigna</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	19/02/2021	10	<a href="#">Aggiornato - Cortina, soldi ecemento pure sotto il Covid = Cortina doro per i mondiali discesa libera del fatturato</a> <i>Antonello Caporale</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	19/02/2021	15	<a href="#">Tamponi in Campania: indagato Coscioni, presidente Agenas e consigliere di De Luca</a> <i>Vincenzo Iurillo</i>	11
FOGLIO	19/02/2021	8	<a href="#">Incompetenze = Lockdown si o no?</a> <i>Enrico Bucci</i>	12
GIORNALE	19/02/2021	10	<a href="#">La guerra delle frontiere per fermare il Covid Aprite, Non se ne parla. È lite Berlino-Ue</a> <i>Gaia Cesare</i>	14
INTERNAZIONALE	19/02/2021	92	<a href="#">Se le banche centrali lottano per il clima</a> <i>Redazione</i>	15
ITALIA OGGI	19/02/2021	24	<a href="#">Professionisti malati, adempimenti prorogati = Professionisti, proroga Covid</a> <i>Michele Damiani</i>	17
LEGGO	19/02/2021	5	<a href="#">Voi neri portate il Covid Brasiliana fatta scendere</a> <i>Domenico Zurlo</i>	18
MANIFESTO	19/02/2021	7	<a href="#">Mezza Italia verso l'arancione Picco di contagi in Abruzzo</a> <i>Adriana Pollice</i>	19
MESSAGGERO	19/02/2021	7	<a href="#">Smartphone, rubinetti e occhiali: i bonus a pioggia verso la soffitta</a> <i>Francesco Bisozzi</i>	21
MESSAGGERO	19/02/2021	8	<a href="#">Da aprile profilassi di massa Non rifiutate AstraZeneca Protezione civile in campo</a> <i>Marco Mauro Conti Evangelisti</i>	22
MESSAGGERO	19/02/2021	18	<a href="#">Covid, città desertificate</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	23
METRO	19/02/2021	2	<a href="#">Italia, il Covid frena i matrimoni</a> <i>Redazione</i>	24
METRO	19/02/2021	3	<a href="#">In aumento i casi Covid sul lavoro</a> <i>Redazione</i>	25
OSSERVATORE ROMANO	19/02/2021	12	<a href="#">Progettando Il dopo-covid</a> <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA	19/02/2021	4	<a href="#">A scuola fino al 30 giugno Così sarà la Maturità = Scuola, si va avanti fino al 30 giugno Maturità al via il 16 a lezioni in corso</a> <i>Corrado Zunino</i>	27
REPUBBLICA	19/02/2021	13	<a href="#">Gli Usa di nuovo in campo per il clima Da oggi tornano nell'accordo di Parigi</a> <i>An. Lo.</i>	29
REPUBBLICA	19/02/2021	21	<a href="#">Quegli amori che resistono al lockdown = Quegli amori ?gli del lockdown "E un anno dopo ancora insieme"</a> <i>Cristina Nadotti</i>	30
SOLE 24 ORE	19/02/2021	5	<a href="#">Frenata della Cig Covid, gennaio in calo del 34%</a> <i>G C. Pog T.</i>	32
SOLE 24 ORE INSERTI	19/02/2021	3	<a href="#">Dalle malattie rare al Covid, la sfida di PTC Therapeutics</a> <i>Davide Madeddu</i>	33
SOLE 24 ORE INSERTI	19/02/2021	6	<a href="#">Legnini: ecco la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire = Sisma 2016: la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire</a> <i>Marco Ludovico</i>	34
STAMPA	19/02/2021	4	<a href="#">Bianchi incontra Cts e sindacati Vaccinare subito i professori over 55</a> <i>Nic Car</i>	35
STAMPA	19/02/2021	10	<a href="#">Covid L'allarme dei medici in Piemonte "Picco di casi nei bimbi dai 6 ai 10 anni" = Allarme mutazioni Leregioni non aprono e resta Il coprifuoco</a> <i>Paolo Russo</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Cnr: scoperte emissioni di composti pericolosi per il buco dell'ozono</a> <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 18 febbraio</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Iss: nuova indagine su diffusione varianti coronavirus in Italia</a> <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, a Bolzano misure pi? severe contro la variante sudafricana</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Benemerenzza della Protezione Civile alla memoria di Egidio Pelagatti (Anpas)</a> <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Consiglio Nazionale dei Geologi, le proposte al nuovo governo</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Cnsas Fvg, escursionista salvo dopo sette notti all'addiaccio</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, nuova mappa contagi Ue: la Sardegna diventa arancione</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/02/2021	1	<a href="#">Nuova eruzione dell'Etna nella notte del 18 febbraio</a> <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	18/02/2021	1	<a href="#">Covid oggi Italia, 13.762 contagi e 347 morti: bollettino 18 febbraio</a> <i>Grossi</i>	47
ansa.it	17/02/2021	1	<a href="#">Covid: Cosa prevede il nuovo piano vaccini, pi? hub e 300mila volontari - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	18/02/2021	1	<a href="#">Ferito sui monti rimane 7 notti all'addiaccio con cane,salvo - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	49
askanews.it	18/02/2021	1	<a href="#">Donini (Emilia Romagna): noi pronti a correre con vaccinazioni</a> <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	18/02/2021	1	<a href="#">Friuli, resiste sette notti al freddo, coperto dalle foglie, escursionista si salva anche grazie al suo cane - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	51
corriere.it	18/02/2021	1	<a href="#">Cade in montagna e rimane sette giorni al freddo. Mi ha scaldato Ash, il mio cagnolino</a> <i>Riccardo Bruno</i>	52
ilgiornale.it	18/02/2021	1	<a href="#">"Italia da ricostruire come nel dopoguerra. Virus nemico di tutti, l'unit? ? un dovere. L'euro ? irreversibile"</a> <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	18/02/2021	1	<a href="#">Vaccini veloci a tappeto, addio Primule e burocrati. La svolta delle cure a casa</a> <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	18/02/2021	1	<a href="#">Vaccino, da aprile profilassi di massa: Non rifiutate AstraZeneca. Protezione civile in campo</a> <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	19/02/2021	1	<a href="#">Varianti Covid, allerta a Roma: la Asl richiama tutti i vaccinati dopo il caso dei medici positivi</a> <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	19/02/2021	1	<a href="#">Scuola: Bianchi incontra Cts e sindacati. Vaccinare subito i professori over 55</a> <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	18/02/2021	1	<a href="#">Allarme per una maxi macchia di gasolio sul Po a Torino</a> <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	18/02/2021	1	<a href="#">Ferito sui monti rimane sette notti al gelo e si copre con le foglie: "Salvo grazie alla compagnia del mio cane Ash"</a> <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	19/02/2021	1	<a href="#">Vaccinazione Covid over 80, cos? funziona regione per regione: dai medici di base in Toscana alle lentezze di Calabria e Sardegna</a> <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	18/02/2021	1	<a href="#">Pistoia numero dei casi positivi al di sotto di altre province toscane. Prevalenza di infezioni date da alto numero di test effettuati .</a> <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	18/02/2021	1	<a href="#">Comunicato Assemblea legislativa: Migranti. Ok in commissione a risoluzione ER Coraggiosa-Pd: "Aiuti ai profughi nel campo di Lipa (Bosnia)"</a> <i>Redazione</i>	68
agenparl.eu	18/02/2021	1	<a href="#">Vaccino anti-Covid a Forze dell'Ordine, Policlinico Milano somministra 1.000 dosi/giorno</a> <i>Redazione</i>	69
avvenire.it	18/02/2021	1	<a href="#">Sopravvive a sette notti in quota. Salvato dal Soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	70
DISCUSSIONE	19/02/2021	3	<a href="#">Alle Poste in anticipo Nuove date fino a Maggio In banca il primo di ogni mese = Alle Poste in anticipo. Nuove date fino a Maggio. In banca il primo di ogni mese</a> <i>Paolo Fruncillo</i>	71
ildubbio.news	18/02/2021	1	<a href="#">Fiducia, Draghi non replica il discorso: la discussione generale alla Camera</a> <i>Redazione</i>	72
ladiscussione.com	19/02/2021	1	<a href="#">Pensioni. Alle Poste in anticipo. Nuove date fino a Maggio. In banca il primo di ogni mese</a> <i>Paolo Fruncillo</i>	80

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2021

QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	19/02/2021	14	<a href="#">Nuovo piano vaccini, arriva la svolta: via le primule, entrano in campo i militari</a> <i>Federico Cenci</i>	81
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	19/02/2021	15	<a href="#">Lombardia, nuovi focolai: torna l'incubo zone rosse Scatta l'allerta per non ripetere gli errori di un anno fa</a> <i>Michelangelo Bonessa</i>	83

## La fiducia per un futuro dopo il Covid

[Agnese Pini]

Agriese Pini à che abbiamo un governo, ora che i partiti hanno giurato fedeltà alla causa del Paese, resta una vertigine sul futuro; e se fallissero, anche loro? Possiamo fidarci, di nuovo, di [oro? È stata forse la parola più usata e abusata in questi giorni marziani: fiducia. La fiducia dei partiti e delle correnti, la fiducia dei responsabili, degli amici diventati nemici, degli alleati traditori e di quelli traditi, dei cospirazionisti e dei costruttori. La fiducia che non c'è e quella raccattata all'ultimo voto, la fiducia infine trovata a maggioranza piena, in Senato prima e alla Camera poi, attorno a Mario Draghi. Fidarsi è diventato il mantra della pandemia - fidarsi dei medici, della scienza, delle curve di contagio -, è diventato il punteruolo che ha spaccato generazioni e categorie sociali: È il momento della rinascita? i giovani contro i vecchi, i non garantiti contro i garantiti, i sani contro i malati. E dunque Draghi e il suo governo dovranno ripartire da qui: dal ritrovamento di una coesione sfilacciata da anni di cronica crisi, e poi distrutta dal Covid. La coesione si fa anche con le parole: le parole di Draghi, in questi giorni decisivi, non hanno cercato la contrapposizione. Mi ha colpito questo; il premier ha parlato di donne, di giovani, di ambiente - quegli zuccherini che in ogni bei discorso servono a farci sentire tutti più buoni - con un margine di concretezza che mi ha strappato un po' di fiducia (ecco, l'ho detto). Perché non ha usato nessuna velleità rivoluzionaria destinata a fallire: anziani da rottamare, fate largo ai giovani, saremo tutti più green, è scoccata l'ora delle donne. Draghi ha fatto leva sull'unica argomentazione solida: riequilibrare diritti è il solo modo per immaginare un'Italia più giusta, ma anche più ricca. Solo così la battaglia per delle categorie - per le donne, per i giovani, per [ambiente - diventa la battaglia per tutti. Impossibile sapere se ce la faremo. Di certo, il futuro dopo il Covid non è un interruttore che si riaccende, per citare Draghi, ma è qualcosa che possiamo reinventare insieme. Inevitabilmente pronti a fidarci, ancora una volta. È PR OOU 2 ÉĪ RISERVATA -tit\_org-

## Intervista a Michelangelo Bartolo - La svolta sulla telemedicina? Urgente, lo insegna il Covid

[Matteo Marcelli]

L'INTERVISTA La svolta sulla telemedicina? Urgente, lo insegna il Covid MARCELLI La gestione dell'emergenza sanitaria in Italia può essere una grande opportunità per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di telemedicina nel Paese, e sono convinto che porterebbe enormi benefici. A parlare è Michelangelo Bartolo, medico missionario della Comunità di Sant'Egidio, direttore del reparto di Telemedicina dell'ospedale San Giovanni a Roma ed esperto di sistemi informatici applicati alla sanità. Assieme al programma Dream ha installato decine di teleambulatori tra l'Africa e l'America Latina fin dal 2001, ma il Covid impone ora un'altra sfida: quella di trasferire queste possibilità nel Sistema sanitario nazionale. Dottore, che effetto le hanno fatto le parole di Draghi sulla telemedicina? Draghi ha citato per ben due volte la telemedicina nel suo discorso al Senato, indicandola come una sfida per il prossimo futuro. Segno che è veramente giunto il momento di dare una spinta a tali servizi che, con la pandemia, stanno venendo alla ribalta. Quando ho iniziato, e fino a poco tempo fa, molti colleghi mi dicevano di lasciar perdere. Ora invece ogni settimana ricevo almeno due o tre richieste di aiuto da molti medici che vogliono percorrere questa strada. In che modo la telemedicina sta aiutando il sistema sanitario nella battaglia contro la pandemia? Posso dirle che solo nell'ospedale in cui lavoro abbiamo evitato circa 3 milioni di accessi. I pazienti non sono venuti, ma hanno comunque avuto la risposta sanitaria di cui avevano bisogno grazie ai 19 servizi di teleambulatorio che sono stati attivati. Questo significa non solo venire incontro alle esigenze dei pazienti, ma anche agevolare il lavoro dei sanitari abbassando il rischio di contagio. La senatrice Paola Binetti ha sottolineato la scelta di definire la casa come "luogo di cura". Può la telemedicina migliorare l'assistenza domiciliare? In effetti Draghi ha citato i servizi di telemedicina anche come strumento per aumentare la cura domiciliare dei pazienti. È un concetto fondamentale, di cui si parla da anni nei congressi di management sanitario, ma con realizzazioni ancora troppo episodiche. La telemedicina si presta benissimo al miglioramento della sanità del territorio e dell'assistenza dei malati cronici, offrendo inoltre la possibilità di migliorare l'assistenza integrata e la cura delle persone anziane senza allontanarle dalla famiglia. Le Rsa, tra l'altro, sono state tra le realtà più colpite, cosa ne pensa? Gli anziani nelle Rsa hanno pagato un prezzo altissimo. Credo che sia giunto il momento di decidere: gli istituti devono continuare ad essere il percorso preferenziale per i pazienti non autosufficienti o è giunto il momento di pensare a nuovi modelli organizzativi per la gestione della cronicità con reti di prossimità socio sanitarie che devono essere potenziate e ripensate? Come esistono dei percorsi per l'emergenza, garantiti dai Pronto Soccorso e dal 118, non si dovrebbero forse anche pensare dei percorsi per le dimissioni che non prevedano, come di fatto è oggi, l'istituzione come la scelta più naturale? Non si dovrebbero forse progettare dei percorsi facilitati per il ritorno al proprio domicilio? Ma a che punto è la telemedicina in Italia? Il ministero della Salute ha aggiornato a fine 2020 le linee guida in materia e questo è stato un passo importante, ma la loro completa attuazione richiede tempo. C'è bisogno di creare centri servizi e strutture dedicate alle prestazioni di telemedicina. Serve un nuovo pensiero sulla sanità nel breve e nel lungo periodo; ripensare i percorsi assistenziali che devono essere calibrati per rispondere ai bisogni delle patologie croniche che devono essere curate nel territorio. Va ripensato il ruolo dei medici, degli infermieri che oggi hanno un'altissima preparazione e dovrebbero diventare tra i protagonisti di questo cambiamento. In altri Paesi vi sono reparti completamente gestiti da infermieri, ma perché non viene fatto? In diversi casi si fa e anche bene. Ma il punto è che nel Paese abbiamo 21 sistemi sanitari differenti [mi riferisco alle Regioni], all'interno dei quali esistono ulteriori differenze tra le varie Asl e la frammentazione non aiuta. Sono comunque fiducioso. L'esperienza di Michelangelo Bartolo nel reparto del San Giovanni di Roma: Boom di richieste durante la pandemia, abbiamo attivato 19 servizi di teleambulatorio



Sant'Egidio e direttore del reparto di Telemedicina dell'ospedale San Giovanni di Roma -tit\_org-

## Ecco perché sottovalutiamo i rischi del covid

[Riccardo Viale]

È corso il giorno di Riccardo Viale ECCO PERCHÉ sottovalutiamo i rischi del covid. In Germania (a rete dei Max Planck Institute, tedeschi ha inviato i suoi ricercatori e collaboratori esterni (a comunicazione che/ino a settembre sono sospesi tutti gli incontri in presenza. Nel nostro Paese si registra invece un incredibile aumento degli incidenti di interesse sociale affiliati ai vari club sportivi che in questo modo hanno l'autorizzazione ad usufruire degli impianti sportivi. Come minimo raddoppieremo le medaglie d'oro ai prossimi giochi di Tokyo. A parte (l'amara ironia, ci troviamo di nuovo nella situazione di rischio del giugno scorso. La presenza di varianti più contagiose che, entro breve tempo, domineranno (a scena pandemica, impongono una riflessione sulla gravità del momento. Ma dobbiamo chiederci il perché di un comportamento umano che tende a ripetere automaticamente gli stessi errori del passato. Rimuove memoria dei pericoli e sbagli passati e razionalizza (a situazione secondo i classici meccanismi del pensiero. Guarda il futuro con ottimismo irrazionale. Si ritiene di essere in grado nel presente di controllare in modo certo (e variabile) di rischio. Pensa di avere maggiori competenze di gestione nel limitare la diffusione del virus. Va a fare ricerca di dati su ipotesi ottimistiche (riduzione del contagio) e non controlla i possibili scenari alternativi (molto più probabile l'ascesa delle varianti). Soprattutto cede alla logica miope dello sconto temporaneo secondo cui ciò che importa è aprire ristoranti, bar e piste da sci per salvare adesso (l'economia del turismo e del tempo libero, senza preoccuparsi delle conseguenze economiche complessive più gravi nel medio termine con una pandemia fuori controllo. Gli italiani non dovrebbero dimenticare da quanto tempo altri Paesi, come la Gran Bretagna più avanti nella somministrazione del vaccino ai cittadini, abbiano imposto misure restrittive. RISERVATA -tit\_org-

## Negare sempre, negare tutto La Tanzania contro il Covid

[Edoardo Vigna]

LEADERSHIP ci EDOARDO VIGNA evigna@corriere.it Cosa gli passerà mai per la testa? È la domanda più benevola che viene in mente davanti alla strenua resistenza di John Magufuli, presidente della Tanzania, contro il Covid. Non per l'opposizione al virus. Per la sua negazione: da noi - dice - non esiste, fermato dalle preghiere, mica dalle mascherine, scoraggiate e quasi vietate. Siamo ben oltre il drammatico fallimento delle politiche svedesi: Magufuli, il conto di morti e contagi l'ha fermato a maggio. Ne sembra smosso dall'ultima notizia, il vicepresidente di Zanzibar (territorio semiautonoma) colpito con moglie e consiglieri. In Tanzania il Covid non c'è. Negare, negare tutto. Anche l'uso del vaccino, nonostante l'insistenza dell'Oms, (e anche una misteriosa malattia letale comparsa ora in una zona rurale). Peggio: Se fossero capaci, avrebbero un vaccino per Aids e cancro. E chi non crede al valore delle preghiere - perché poi farlo, se anche la Chiesa locale dice che i funerali si moltiplicano... - passi alla medicina tradizionale versione "movida analcolica" con un cocktail allo zenzero. Manca solo t'ombrellino. Eppure Magufuli, 61 anni, in carica dal 2015 (rieletto a ottobre col 58%) sa che di Covid sono morti pure due ex presidenti del vicino Burundi. E il negazionismo anti scientifico si scontra con chi teme che l'Africa, fra vaccinazioni in ritardo e choc economico, arretrerà di 10 anni. Gli unici a poterlo spiegare forse sono i molti struzzi dei parchi. Ma la realtà travolge sempre gli struzzi. Is John Magufuli, 61 anni, presidente della Tanzania al secondo mandato: nega il Covid e non vuole i vaccini -tit\_org-



## Aggiornato - Cortina, soldi e cemento pure sotto il Covid = Cortina doro per i mondiali discesa libera del fatturato

[Antonello Caporale]

Cortina, soldi e cemento pure sotto il Covid )) Antonello Caporale uando il conte Nu- |voletti sciava VCy Edda Ciano e Umberto Savoia, già Cortina - erano gli anni Trenta - si mostrava fanciulla in carne. Le sue Tofane, schiena maestosachefaviveredimagialaconca d'Ampezzo, sonostate per il Novecento (con affaccio sul Duemila) il centro di gravita del munifico mistero: Hemingway e mister Idroitàina, Diño Buzzati ma anche i Vanzina. APAG.10-11 II.RBORIMxK Passati fasti Col Covid, la città è piena di sportivi (chiusi in hotel) e senza turisti. Ma per le gare di sci ha ricevuto IOOmlu: assaggio dei 325 in arrivo con le Olimpiadi 2026 CORTINAD'ORO PER I MONDIALI, DISCESA LIBERA DEL FATTURATO Antonello Caporale INVIATOACORTINA D'AMPEZZO (BL) "A chi ha sarà dato" (Matteo 25,29) uando il conte Nuvol e sciava con Edda Ciano é di Savoia, già Cortina - erano gli anni Tienta - si mostrava fanciullaincarne. Le sue Tofane, schiena maestosa che fa vivere di magia la conca d'Ampezzo, sono state per il Novecento (con affaccio sul Duemila) il centro di gravita del munifico mistero: Hemingway e miste ã Idrolitina, Diño Buzzati ma ancheifratelliVanzina, Frank Sinatra, Marta Marzotto, Alberto Sordi,iSuv, le brunecon le mèches e le biondo ne, il generone romano e naturalmente i so a. Nella desolazione finanziaria della pandemia solo Cortina può infatti dirsi speciale. Abituata afar soldi con la montagna, e a mantenersi bella con la sua bellezza, si è vista recapitare un assegno di poco meno di 100 milioni di euro per organizzare i Mondiali di sci. "Tutte le opere relative alle piste, e quelle collegate, sono state completate. L'industria alberghiera ha ricevuto la spinta che serviva per rigeneraree ristrutturare. Stiamo lavorando per aggiungere comodità, infrastrniture e servizi, come i parcheggi. Qualche mese fa eravamo un po' abbattuti per via del virus, adesso però siamo sollevati, è comunque un grande spettacolo e un orgoglio", dice Luigi Alverà, il vicesindaco. Mascherinato, svuotato, recintato dai protocolli di sicurezza, il mondiale è finito sotto la neve al primo giorno di gare. Ci è ricascato al terzo giorno. Poi finalmente il sole e la gioia di incoronare Maita Bassino campionessa del mondo nello slalom parallelo. TANTA NEVE è caduta, beffardo segno del destino, dopo anni in cui l'artificio, i fiocchi sparati con i cannoni, consegnavano la realtà di una natura suddita della tecnologia, la finzione del bianco candore ad occultare la spuma di roccia. Il virus ha però lasciato il pubblico in salotto, e l'abbondanza di neve ha bloccato gli atleti in albergo. "È tutto straordinario", diceva eccitato Giovanni Malagò, il presidente del Coni, alla vigilia dell'apertura- E infatti! Cortina è oggi vuota di turisti anche se piena di sportivi, ricca anche se con il fatturato in caduta libera. Resta in fila per ottemperare ai protocolli sanitari e non - com'era abituata - davanti alle gioiellerie di corso Italia, al cachemire super griffato, a quella tanta bella gente nei riti di dicembre aeì3L fashion week (le giornate a cavallo di Sant'Ambrogio), adorante dell'ultimo spolverino di Gucci, abituata alla tavola stellatae al carpaccio d'astice del Tivoli, alla camera con vista del Cristallo (da 3.500 euro in su la sosta natalizia pre Covid). Invece niente. Invece le tribune realizzate per il pubblico, e lo sbancamento che ne è derivato, sono spiazzi sospesi. Così come i parcheggi, lo struscio, i bar. Luigi Casanova, il presidente di Mountain Wilderness Italia scrive che già ora le opere hanno violato cinque convenzioni e protocolli ambientali, "il piede della montagna è mangiato da un intreccio di nuove strade", sono stati abbattuti gli alberi in zone già sconvolte dalla tempesta Vaiae incisi i boschi verso le5 Torri. EMarinaMenardi, attiva organizzai rice del comitato civico locale: "C'è odore di speculazione edilizia intorno alla vecchia stazione ferro via ria. Iiproject ßnancing è il chiavistello per raggiungere il solito orizzonte: più case, più vol umi, più affari in danno della montagna. Lo diciamo chiaro: di questo tipo di investimenti non si sente alcun bisogno". È questa la tassa minima per il successo? Per Ferruccio Maria Belli, narratore veterano (sua la Guida di Cortina) le Olimpiadi del 2026 non rappresentano il fantastico giro vita della bellezza delle Dolomiti, "ma quei centimetri in più che afiàticano un corpo splendente. Cortina ha avuto il lancio sulla scena mondiale con le Olimpiadi del '56- Allora certo si

potè dire che furono l'occasione di un lando sulla scena, ma oggi?"- FINO A DOMENICA si scia e la società affluente segue il corso degli eventi attestandosi nella "Fondazione Cortina" che governa il mondiale. Presiede Alessandro Benetton. I Benetton, come i Barilla, i Marzotto, Illy e tutta l'industria che conta hanno avuto o ancora hanno un conto speciale, un sentimento dichiarato per questo spicchio di Dolomiti. La forza attrattiva di Cortina risiede proprio nelle sue innumerevoli relazioni, tante e talida farla apparire una Guida Monaci dell'industria extra large, dei super amministratori delegati, e poi, a scendere, dei facoltosi assemblatori di poltrone fino agli imbrogli di razza che purtroppo non mancano mai dove c'è odore di soldi- CORTINA, all'inizio del nuovo secolo, è divenuta anche tribù pariolina, la Roma debordante nella valle trasformata, per merito dei Vanzina con il cinepatrone Vacanze di Natale, nel centro di gravità permanente della cafoneria, e quel centro poi accusato di essere divenuto reticolo di evasori fiscali al punto che nel 2011 il presidente del Consiglio Mario Monti, per mostrare all'Italia la faccia inflessibile dello Stato, inviò per qualche giorno quassù un battaglione di finanzieri per scovare l'orda di infedeli. Appassimento del sentimento, ingresso dei nuovi ricchi e nuovi sbruffoni dopo gli anni scintillanti in cui la casona di Marta Marzotto ogni sera luccicava di gente, che lei chiamava "avanzi di balera", e dava feste intramontabili a cui il jet set internazionale era invitato permanente- È un fatto che sul tavolo della sua cucina Giuseppe Berto ed Enrico Maria Salerno abbiano scritto la sceneggiatura di Anonimo Veneziano. Oppure che la fantastica Marta si innamorasse, nel giorno di Natale, di un paio di splendidi orecchini. Così belli macosì costosi: 170 milioni di lire! Si narra che stesse per rinunciare a quella gioia milionaria quando alle sue spalle udì una voce: "Gli orecchini sono della contessa. È il mio regalo di Natale". La premura fu di Pietro Barilla, da allora soprannominato "Pietro il grande". E grande, grandissimo era infatti in quegli anni il viavai, da Peter Sellers a Klaus Kinski, a Brigitte Bardot, Liz Taylor, Frank Sinatra e tutto il gotha della produzione cinematografica- "Qui tra gli altri hanno lasciato il segno Hemingway e Buzzati, Montanelli e Fernanda Pivano. Poteva Cortina non avere una rassegna letteraria che onorasse la sua identità e desse valore alla sua memoria?", chiede Francesco Chiamulera, facitore di quella "Montagna di libri" che dal 2009 propone e presenta novanta titoli all'anno, d'estate come d'inverno. L'estate, per l'economia ampezzana, conta più dell'inverno, il rapporto del numero dei soggiornanti (sei a quattro) stabilizzava prima del Covid il fatturato intorno al milione e duecentomila presenze con punte che hanno raggiunto anche il milione e mezzo- MA IL MONDO cambia in fretta e le prossime Olimpiadi, quelle attese per il 2026, apriranno le piste e gli affari ai cinesi. Il Ceo del comitato organizzatore dei giochi è Vincenzo Nòvari, già amministratore delegato di 'Tré, la compagnia telefonica dell'Oriente. Sull'uomo si investe per cogliere il plus, incarte di credito, dei sei milioni di sciatori cinesi. Due anni fa è sbarcato a Cortina il ministro dello Sport di Pechino, e il simbolo dello sci italia no, Kristian Ghedina, ha fatto un lungo giro promozionale nel lontano est asiatico- Benché mascherinati, i Mondiali di sci come detto sono valse un bel gruzzoletto: circa cento milioni di euro. Un assaggio, uno scivolamento dolce verso gli altri 325 milioni che Cortina si spartirà con le altre località del Cadore per ospitare, in coppia con Milano, fra cinque anni le Olimpiadi. "Saranno a costo zero per lo Stato", avvertiva Luca Zaia, il governatore del Veneto, festeggiando la nomina. C'è però questo miliardo di euro iscritto nella legge di bilancio (oltre alla somma stanziata per il Veneto, 473 milioni andranno alla Lombardia, 82 a Bolzano, 120 alla provincia di Trento) e sono le spese necessarie, perché altri soldi mancano per completare le opere essenziali e quelle connesse (in tutto circa trecento milioni di euro). I soldi chiamano soldi. Almeno quassù l'Italia non si dispera. RIPRODUZIONE RISERVATA è Nel105C con quelle competizioni il lancio fu davvero incredibile, ma oggi? LE QUESTIONI APERTE DAI MONDIALI AI GIOCHI I Mondiali di sci si tengono a Cortina fino a domenica 21, I XXV Giochi olimpici invernali invece saranno dal 6 al 12 febbraio 2026 in staffetta con Milano (novità assoluta nella storia dei Giochi), 2 IL COSTO AMBIENTALE Secondo Mountain Wilderness. a oggi per costruire tribune pubbliche, per lo sbancamento della montagna, sono stati violati 5 convenzioni e protocolli ambientali, abbattuti alberi in zone già devastate dalla tempesta Vaia e incisi boschi. E c'è odore di speculazione edilizia... -tit\_org- Aggiornato - Cortina, soldi cemento pure sotto il Covid Cortinaoro per i mondiali discesa libera del fatturato

## Tamponi in Campania: indagato Coscioni, presidente Agenas e consigliere di De Luca

[Vincenzo Iurillo]

L'Agensasel'agenzia nazionale periservizisanitari regionali e ha molo chiave nel monitorare e coordinare i dati dei posti letto disponibili, e in generale le politiche di contrasto al Covid-19. Il presidente, Enrico Coscioni, da sei anni consigliere perla sanità del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, è indagato aNapoli per vicende relative alla gestione dell'emergenza coronavh-us in Campania- E in particolare, per il bando Soresa -la centrale acquisti della Regione Campania - che apriva ai laborovri privati la processazione dei tamponi molecolari. E indagato, ma in un altro filone relativo ad altre forniture, anche il capo dell'Unità di crisi campana Italo Giulivo, responsabile protezione civile della Campania. Coscioni e Giulivo sono accusati di turbativa d'asta, il secondo anche di frode in pubbliche forniture. Coscioni e Giulivo, due dei più stretti collaboratori di De Luca, sono i nomi nuovi più importanti finiti al centro di u n'inchiesta complessiva aperta da mesi dal pool sanità della Procura di Napoli guidata da Giovanni Melillo. Il fascicolo affronta tutti i nodi e le spine emerse da fatti avvenuti e decisioni prese durante laprimissimafase dell'emergenza, in pieno focA ' dira ' n. Acominciare dalla sceltadi realizzare in fretta e fùria, con procedure d'urgenza e con appalti da 18 milioni di euro sui quali gli inquirenti vogliono vederci chiaro, tré Covid Center con gli ospedali modulari fatti arrivare dalla Med di Padova fino aNapoli, Salerno e Caserta. Risultano indagati, tra gli altri, l'ingegnere Roberta Santaniello, tecnico di riferimentodell'unitàdi crisi per la realizzazione degli ospedali modulari, il consigliere regionale deluchiano LucaCascone, il presidente della Soresa Corrado Cuccurullo, i vertici di Med Alberto ed Enrico Venturato, anch'essi destinatari di una proroga di indagine. Compaiono per alcuni nomi - non questi - ipotesi di associazione a delinquere e corruzione. Coscioni e Cuccurullo sono indagati invece sul versante tamponi, insieme ad Antonio Limone eAntonio Fico, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Portici e del laboratorio Ames di Casalnuovo, un grosso centro privato con appalti anche in Regione Lombardia, chiamato ad aprile 2020 acollaborare conio Zooprofilattico peraumentare il numero dei tamponi processati. Giulivo è indagato con Santaniello, l'imprenditore Antonio Goediin e Francesco Guariglia, bigdel settore funerario a Salemo. Alla festa dei 43 anni di Guariglia, il 3 febbraio 2018 al Sea Garden di Salemo, c'erano diversi pezzi grossi del Pd deluchiano. Tra cui il figlio del governatore, Piero De Luca, che poche settimane dopo sarebbe stato eletto in Parlamento. VINCENZO IURILLO - tit\_org-

## Incompetenze = Lockdown sì o no?

[Enrico Bucci]

Incompetenze E' necessario un lockdown? Perché non possiamo fare questa domanda alla scienza Sono stati 13.762 i nuovi casi di coronamrus tenItalia (mercoledì eremo stati 12.074), con. un tasso di positività che è salito al 4,8 per cento, dal 4,1 di CATI'IVI SCIKNXIA'n due giorni fa. 347 i morti (erano stati 369 mercoledì scorso). Possiamo chiedere a uno scienziato, un clinico, un ricercatore, se è necessario un lockdown? Non in questi termini, come cercherò nel seguito di spiegare. Ciò che uno scienziato può fare è cercare di predire quali saranno gli effetti di diversi tipi di azioni, sulla base dei migliori dati disponibili e delle migliori teorie matematiche che consentano di stimare tali effetti. E già se parliamo di effetti, è necessario precisare a quali di essi ci si sia limitati nella previsione fornita. Quelli sul virus? Quelli sugli ospedali? Quelli sull'economia? Quelli sulla nostra psiche? E potrei continuare all'infinito. Di fatto, la previsione di uno scienziato può essere più o meno accurata, ma è ristretta a un dominio specifico, che in genere è quello di sua competenza. ÁÁéññ segue nell'inseno IVI RIDARE FIDUCIA AL FA -;; Lockdownsiopo? La scienza non può dirlo: si tratta di bilanciare i nostri interessi, i doveri e i diritti ã dalla é ê àòà Di conseguenza, è innanzitutto bene chiarire che uno scienziato, o un gruppo di ricerca, tenderanno a darci una risposta - in media più affidabile di quella data senza ricorrere al metodo scientifico - per quel che riguarda gli effetti su un certo e predeterminato settore di interesse e di competenza specifici. Pertanto, nel chiedere per esempio a un epidemiólogo se è opportuno un. ciò che l'epidemiologo mi risponderà (se è onesto e attento alla comunicazione) è che un lockdown è in grado di diminuire la circolazione del virus, in una misura che potrà stimare con un grado di incertezza più o meno grande sulla base delle informazioni che ha a disposizione. Forse questa risposta apparirà insoddisfacente a chi cerca semplicemente una rassicurazione in un'indicazione precisa e assertiva circa l'opportunità di una data azione, senza andare tanto per il sottile; il punto è che dagli scienziati noi non dovremmo attenderci questo tipo di risposte, ma considerazioni molto più analitiche, da inquadrare nel limite del loro dominio di applicazione. Potremmo quindi immaginare di rivolgerci a un gruppo di scienziati, con competenze diverse, ognuno dei quali possa sumare le conseguenze di una misura nel proprio rispettivo ambito, fornendoci così una stima ad ampio raggio e completa di margini di incertezza degli effetti, per esempio, della chiusura delle scuole, in tennini di circolazione virale, di economia, di benessere psicofisico e di quante altre dimensioni riusciamo a immaginare. Questo, di fatto, è quello che si cerca di ottenere riunendo esperti di diversa provenienza in comitati come il Cts, cercando di porre la massima cura nella loro selezione. Tuttavia, non dovremmo pensare nemmeno in questo caso di ottenere una raccomandazione circa l'opportunità di un determinato modo di agire. Perché? Perché l'obiettivo da raggiungere è complesso. Quanto debito pubblico siamo disposti a tollerare, rispetto alla diminuzione del rischio per la salute di cui beneficiamo in un lockdown? Quanti anni di studio persi e quante sofferenze psichiche possiamo concederci di causare, per evitare di essere continuamente a rischio di infezione? Oppure, invertendo l'ordine dei fattori nelle domande: quanti morti siamo disposti a tollerare, per non danneggiare le vendite dei commercianti? Quanto vogliamo far correre il virus, per non rinunciare a parte della nostra privacy installando una app? Quanti ricoverati in terapia intensiva ci vogliono, prima che siamo disposti a comprimere la nostra libertà di movimento? Queste domande non sono domande di tipo scientifico, ma domande che attengono al bilanciamento dei nostri interessi, dei nostri doveri e dei nostri diritti. scienziati, al meglio detle loro possibilità, possono darci indicazioni su cosa succederebbe se intraprendessimo una certa strada, ma l'obiettivo che si vuoi raggiungere è l'indicazione che essi devono ricevere, non dare. Non spetta a loro - se non insieme agli altri, come cittadini dotati di certi diritti-di indicare quale sia il miglior compromesso fra i diversi obiettivi da contemperare. Per prendere questo tipo di decisioni, il modo migliore è quello della democrazia liberale, perché è quella capace di portare a confronto il massimo numero di interessi conu-astanti, rappresentati dalla politica di parte, con i metodi che tè istituzioni e le leggi hanno ussato. In questo gioco, agli scienziati tocca portare i fatti e l'analisi quantitativa, perché

non prevalga solo la parta più forte o il miglior oratore; e a questo schema bisogna cercare di non derogare, ne da parte degli scienziati preoccupati per il bene pubblico, ne da parte del governo e dell'amministrazione, che devono assumersi la responsabilità delle decisioni e della loro esecuzione senza ripararsi dietro improbabili direttive di organi tecnico-scientifici. Enrico Bucci RIDARE FIDUCIA ALFA:.. E: 3 -- MBIS -tit\_org- Incompetenze Lockdown sì o no?

## La guerra delle frontiere per fermare il Covid Aprite, Non se ne parla. È lite Berlino-Ue

[Gaia Cesare]

IL BRACCIO DI FERRO SUI CONFINI La guerra delle frontiere per fermare il Covid Aprite, Non se ne parla. È lite Berlino Uè Controlli in 9 Paesi. Bruxelles: così minacciata Schengen. Ira di Seehofer Gaia CesareTornano i controlli alle frontiere in nove Paesi dell'Unione Europa, per arginare la seconda ondata, limitare la circolazione delle varianti, stroncare sul nascere la possibile terza ondata di coronavirus in Europa. I controlli al confine sono ormai realtà in Belgio, Germania, Spagna, Repubblica Ceca, Danimarca, Ungheria, Austria, Portogallo e Finlandia. Alla lista si aggiunge la Norvegia, che non è membro dell'Ue ma è associata allo spazio Schengen, Le istituzioni europee intervengono, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha mandato martedì una lettera agli Stati membri, per avvertire che serve un approccio coordinato, è necessario bilanciare la tutela della salute con la libertà di circolazione, fiore all'occhiello della Uè. L'area Schengen è minacciata, è il senso del rimbrotto. Ed è minacciata senza ragione, secondo la presidente: Chiudere le frontiere - spiega von der Leyen - non è servito a fermare il virus. Ricorderete quando la primavera scorsa, all'inizio della pandemia, 17 Stati membri avevano introdotto misure di controllo ai confini anche se non tutti allo stesso tempo. Quei provvedimenti - dice - non hanno fermato la diffusione virus, hanno anzi provocato problemi e difficoltà, danneggiando il mercato unico. L'invito è a collaborare, per evitare che misure unilaterali danneggino tutti. Eppure, stavolta come durante la prima ondata, i Paesi si muovono in autonomia. In meno di due mesi, da dicembre a metà febbraio, sono saliti da 4 a 9 gli Stati dell'Unione che hanno ripristinato i controlli, Alle critiche di Bruxelles ha risposto in anticipo, prima ancora del rimbrotto della Commissione, il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer, falco dell'Unione cristiano-sociale (Csu) che è la storica alleata della Cdu della cancelliera Merkel in Baviera. Basta - ha detto Seehofer alla Bild. La Commissione Europea dovrebbe appoggiarci invece di metterci i bastoni tra le ruote. La Germania resterà in lockdown fino al 7 marzo dopo essere stata investita dalla seconda ondata. Berlino ha deciso di imporre controlli alle frontiere con la Repubblica ceca, dove circola la variante britannica e con l'Austria, dopo che in Tirólo si sta propagando velocemente la variante sudafricana. I controlli hanno creato code e ritardi al passo del Brennero. I governi hanno bisogno di accelerare contro la pandemia, è il senso dell'intervento del ministro tedesco. Anche perché dice Seehofer - la Commissione ha commesso sufficienti errori nell'acquisto dei vaccini negli ultimi mesi. La diatriba solleva un altro tema, quello del passaporto vaccinale cal deggiato anche dall'Oms. Il ministro del Turismo greco, Haris Theoharis, ha annunciato che il suo governo è in fase di discussione con quello britannico, per arrivare a un'estate quasi normale di turismo in Grecia. Atene ha già stipulato con Israele e Cipro un patto in base al quale i cittadini con certificato di vaccinazione potranno viaggiare liberamente fra i tre Stati. La Danimarca punta a introdurre il passaporto già a fine mese. Ma anche su questo fronte, ognuno va per la propria strada. Parigi e Berlino frenano. La campagna vaccinale è appena cominciata in Europa perché ci siano più diritti per qualcuno, spiega il ministro francese degli Affari europei, Clement Beaune. Gli fa eco l'istituto indipendente tedesco German Ethics Council: i vaccinati potrebbero comunque diffondere il virus e un eventuale privilegio rischierebbe di creare disordini civili. -tit\_org-

## Se le banche centrali lottano per il clima

[Redazione]

Economia e lavoro FINANZA G. Schick e M. Peters, Social Europe, Regno Unito Le banche centrali si occupano della stabilità del sistema senza pensare agli effetti sulle disuguaglianze e sul cambiamento climatico. Ora la Banca centrale europea vuole cambiare metodo dopo la crisi finanziaria del 2008 e l'intervento delle banche centrali è stato fondamentale per stabilizzare il sistema. All'inizio di marzo del 2020 l'incertezza provocata dalla pandemia ha minacciato di nuovo i mercati finanziari internazionali e anche in questo caso le azioni su vasta scala decise dalle banche centrali hanno impedito che il mondo vivesse un crollo dei mercati insieme all'emergenza sanitaria e a quella economica. Gli interventi dei banchieri centrali sono necessari per proteggere l'economia reale, ma hanno delle conseguenze negative. In particolare, fanno crescere le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, alimentano la crisi climatica e nel lungo periodo destabilizzano i mercati finanziari. Se quello di marzo fosse stato un intervento isolato, forse sarebbe stato possibile trascurarne gli effetti negativi, ma i governi nazionali e la Commissione europea fanno sempre più spesso affidamento sulla politica monetaria. Dopo il 2008 le banche centrali sono state spinte a intervenire e i loro bilanci sono cresciuti costantemente. Tuttavia le misure decise per la pandemia hanno superato di molto quelle precedenti: il bilancio della Banca centrale europea (BCE) è cresciuto di 813 miliardi di euro tra il 2007 e il 2010, ma addirittura di 2.261 miliardi di euro tra febbraio e dicembre del 2020. Qual è il significato dell'intervento permanente delle banche centrali rispetto alle sfide più importanti del nostro tempo, come il cambiamento climatico e la disuguaglianza? Per affrontare problemi simili è necessario un programma politico chiaro. Le azioni della BCE, stando alla stessa banca, dovrebbero essere sempre "neutrali rispetto ai mercati". L'obiettivo dell'istituto è incidere sui prezzi senza favorire alcun settore. Ma in realtà non sempre la politica monetaria è neutrale. In particolare, gli acquisti di titoli da parte della BCE provocano delle distorsioni, perché tendono a favorire settori a intensa produzione di anidride carbonica. Solo tra i mesi di marzo e giugno 2020 più di 7,6 miliardi di euro sono stati investiti in azioni emesse da aziende attive nel settore dei combustibili fossili. Questo non può essere certo un comportamento neutrale. A quanto pare anche la BCE se ne sta rendendo conto e ha lanciato la prima revisione delle sue priorità strategiche. La presidente Christine Lagarde e Isabel Schnabel, del consiglio esecutivo, hanno messo in discussione il principio della neutralità, sostenendo che i mercati finanziari non tengono adeguatamente conto dei rischi legati al clima. Questo fallimento del mercato, dicono, potrebbe diventare un problema per la stabilità dei prezzi a medio termine, quindi va affrontato. Il fatto che la BCE voglia passare all'azione è una notizia importante. Tuttavia, dovrebbe farlo non solo per raggiungere la stabilità dei prezzi, ma anche per contenere la crisi climatica. Questo sforzo dovrebbe basarsi sul secondo obiettivo della BCE: sostenere le politiche economiche generali dell'Unione europea. Persone molto ricche Uno studio della Banca per i regolamenti internazionali dimostra che l'ascesa costante dei prezzi dei mercati è dovuta in larga misura alla politica monetaria espansiva (finalizzata ad aumentare l'offerta di moneta). Ma quali sono le conseguenze sulle disparità di reddito e i prezzi delle azioni salgono grazie all'intervento della banca centrale? Ne beneficiano soprattutto persone molto ricche, che di solito possiedono più azioni. Subito dopo l'esplosione della pandemia, in Europa i prezzi delle azioni sono crollati e la disoccupazione è aumentata. Da allora però i mercati finanziari si sono ripresi, mentre la situazione nell'economia reale resta preoccupante. Le banche centrali sono assolutamente consapevoli delle conseguenze delle loro politiche sui mercati azionari. Considerano l'aumento dei prezzi delle azioni un effetto temporaneo. Ma se è vero che le banche centrali contribuiscono a stabilizzare l'economia e il sistema finanziario nel breve periodo, in questo modo rendono ancora più difficili le sfide sociali ed ecologiche della nostra epoca. Per favorire la trasformazione dell'economia non basta affidarsi alla politica monetaria. È evidente che la BCE non può determinare da sola questa trasformazione. C'è un tortissimo bisogno di una politica economica espansiva, che finisca la

transizione verso un'economia a bassa emissione di anidride carbonica. C'è bisogno di una politica economica equa e di un prezzo coerente per l'anidride carbonica, che tenga in considerazione i costi legati all'uso dei combustibili fossili. C'è bisogno di mercati finanziari stabili, che non chiedano di continuo l'intervento delle banche centrali. Per questo servono più regole per le aziende finanziarie non bancarie. Mentre le banche, in base al quadro normativo Basilea III, sono obbligate a detenere riserve più consistenti, un crollo per mancanza di liquidità resta un grosso problema per soggetti finanziari come i fondi speculativi. Gran parte del caos scoppiato sul mercato dei titoli di stato del governo statunitense è stato provocato dai fondi speculativi. Quando le banche centrali hanno cominciato a comprare titoli hanno stabilizzato il mercato dei titoli di stato, ma allo stesso tempo hanno salvato numerosi fondi speculativi. Le banche centrali dispongono di strumenti potenti. Dovrebbero sostenere obiettivi politici che vanno oltre la loro funzione di stabilizzare i prezzi? Se sì, come? Devono prestare attenzione agli effetti negativi delle loro politiche. Non dovrebbero esacerbare problemi esistenti, come quelli provocati dal cambiamento climatico e dalla disparità di reddito, ma contribuire alla loro soluzione. Ci sono già proposte su come rendere i programmi di rifinanziamento della Bce più sostenibili su come "decarbonizzare" i programmi d'acquisto dei titoli. Una moneta digitale della banca centrale potrebbe contribuire alla stabilità finanziaria e combattere le disparità economiche attraverso una politica monetaria mirata. Sono compiti compatibili con l'indipendenza di questi istituti? Forse no, però potrebbero conferirgli una legittimazione democratica. La revisione strategica della Bce dimostra che anche le banche centrali sono consapevoli delle sfide che hanno davanti, Gerhard Schick e Michael Peters sono due economisti tedeschi. Sono attivi nel movimento civico Finanzwende. -tit\_org-



Lo prevede un emendamento al Milleproroghe. Le Entrate avevano negato il rinvio

## Professionisti malati, adempimenti prorogati = Professionisti, proroga Covid

*Termini avanti di 30 giorni con malattia o quarantena*

[Michele Damiani]

SKS Professionisti inalati, adempimenti prorogati }filf l{ IH CI Uff. Lo precdce un ' al MULEi>'oro^ite. Le rafe' erano negalo il rmr l iProfessionisti^ proroga Coviæ Termini avanti di 30 giorni con malattia o quarantena Pagina a cura DI MICHELE DAMIANI Proroga degli adempimenti per i professionisti malati o in quarantena. Gli iscritti agli ordini professionali vedranno i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali, nonché quelli per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali, amministrativi, contabili e tributari slittare di trenta giorni nel caso fossero impossibilitati dalla malattia. E quanto prevede un emendamento al milleproroghe presentato, tra gli altri, dai deputati Chiara Gribaudo (Pd), Marco Di Maio (Lv) e Walter Rizzetto (Fdi), al voto oggi in commissione bilancio e affari costituzionali alla Camera. L'emendamento interviene su una precedente risposta fornita dall'Agenzia delle entrate, che aveva negato ai professionisti in quarantena o in malattia la possibilità di veder prorogati i termini per gli adempimenti (si veda ItaliaOggi del 25/11/2020). La norma stabilisce quindi che per i liberi professionisti iscritti a ordini professionali, durante il periodo di emergenza, in caso di isolamento obbligatorio dovuto a contagio da virus Covid-19 i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali, nonché quelli per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali, amministrativi, contabili e tributari, che scadono nei trenta giorni successivi all'inizio dell'isolamento obbligatorio, della quarantena precauzionale o altra misura ad effetto equivalente, sono differiti di trenta giorni. Per richiedere la sospensione dei termini il professionista dovrà inoltrare un'apposita comunicazione al competente ufficio della pubblica amministrazione, che ne prende atto senza la necessità di ulteriori adempimenti formali, fatti salvi gli opportuni accertamenti. Viene poi sottolineato come la disposizione venga applicata anche ai termini a carico dei professionisti per conto dei loro clienti. L'emendamento prevede inoltre che la disposizione sia valida solamente durante il periodo d'emergenza, non rendendo quindi la norma strutturale. La proposta, come detto, risponde a una serie di polemiche sorte in seguito alla risposta che l'Agenzia delle entrate ha fornito a fine novembre all'Istituto nazionale dei tributaristi. In quel caso, l'amministrazione finanziaria aveva negato la possibilità di invocare la causa di forza maggiore: Ferme le valutazioni di ordine politico, si legge infatti nella risposta dell'Agenzia, la chiusura di uno studio professionale che svolge l'incarico di intermediario non sembra riconducibile a una ipotesi di causa di forza maggiore oppure a un evento eccezionale e imprevedibile che legittima la sospensione o il differimento degli obblighi fiscali e tributari riferibili a un soggetto terzo estraneo al provvedimento sanitario. Infatti", continua la risposta, sebbene in genere assolti da un intermediario abilitato, il responsabile degli adempimenti resta in ogni caso il contribuente/ cliente cui gli stessi riferiscono e perciò la possibilità di invocare la causa di forza maggiore è riservata alla sola ipotesi in cui l'adempimento non sia stato assolto per un impedimento riferibile al contribuente stesso. Furono in particolare i commercialisti (sia il consiglio nazionale che le associazioni di categoria) a protestare contro la replica delle Entrate. In risposta, arrivarono una serie di emendamenti al decreto Ristori, che però non passarono il vaglio delle ammissibilità. Da lì la promessa da parte di più esponenti politici di intervenire per risolvere la questione, fino alla presentazione dell'emendamento al milleproroghe. Riprcidmioiie riservatal MJIIJ l VJ j.. - Ji /-1- l.Clr -Vf if. -, ì l.. Jl. Studi non ce ire quarantena - tap difursa Dadel 25 novembre 2020 -tit\_org- Professionisti malati, adempimenti prorogati Professionisti, proroga Covid

## Voi neri portate il Covid Brasiliana fatta scendere

[Domenico Zurlo]

v J\_j Domenico /urlo Un paio di starnuti, forse un colpo di tosse di una diciannovenne di origini brasiliane e immediatamente l'è piovuta addosso un'accusa choc: Sono i neri come tè che portano il virus in Italia. Ha dell'incredibile quanto accaduto ieri mattina su un treno regionale in Toscana, partito da Prato alle 7.12 e diretto a Firenze; protagonista dell'episodio, suo malgrado, è stata una studente toscana, la cui unica colpa è stata quella di starnutire, sotto gli occhi di una donna che viaggiava sul suo stesso vagone. Starnuti che hanno causato l'assurda reazione della passeggera dirimpettaia, convinta fossero forieri di un possibile contagio al Covid. Alla malcapitata diciannovenne la donna avrebbe rivolto frasi accusatorie e a sfondo razzista, tirando in ballo il Covid e il colore della sua pelle, e minacciando di rivolgersi al capotreno. Poco più tardi un uomo in divisa Trenitalia - forse un dipendente fuori servizio ha prima chiesto il biglietto alla ragazza di origini brasiliane, poi le ha intimato di scendere alla stazione successiva, a Sesto Fiorentino. La notizia è stata raccontata dai media locali dopo una lettera di denuncia del padre adottivo della diciannovenne. Secondo quanto scritto, la giovane risultava in regola con il biglietto e indossava correttamente la mascherina; inoltre aveva anche misurato la febbre prima di salire a bordo del convoglio; nella lettera, indirizzata anche a Trenitalia, il padre ha chiesto spiegazioni sul comportamento del presunto capotreno mori servizio. Ha cavalcato l'onda xenofoba della passeggera e ha pensato ad allontanare mia figlia, senza nemmeno misurarle la temperatura. Trenitalia è intervenuta specificando che il capotreno in servizio sul convoglio in questione era una donna, non altri. Il dipendente in divisa, ancora non individuato, rischia ora possibili interventi disciplinari da parte dell'azienda; la passeggera razzista, invece, potrebbe essere denunciata dal genitore della diciannovenne. - tit\_org-

## Mezza Italia verso l'arancione Picco di contagi in Abruzzo

[Adriana Pollice]

Mezza Italia verso l'arancione Picco di contagi in Abruzzo La Valle d'Aosta potrebbe essere la prima regione in bianco, senz'altro restrizioni ADRIANA POLLICE II La mappa europea del contagio, aggiornata ieri, tiene in rosso scuro l'Umbria e le province di Trento e di Bolzano, aree catalogate ad alta circolazione del Covid-19. La Sardegna e la Valle d'Aosta sono le uniche regioni in arancione. 11 resto del paese è rosso. Sono stati 13.762 i nuovi casi in Italia ieri su 288.458 test, il tasso di positività è salito al 4,8%, 347 i decessi. In terapia intensiva si registrano due pazienti in più rispetto a mercoledì per un totale di 2.045, i ricoveri ordinari sono 31. Immenso, 17.963 in tutto. La regione con il maggior numero di nuovi casi è stata la Lombardia (2.540) seguita da Campania (1.573), Emilia Romagna (1.565) e Veneto (1.042). LA CABINA DI REGIA oggi analizzerà i dati settimanali, si rischiano cambi di colore. Si trovano già in zona arancione Liguria, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Abruzzo (le ultime due vicine al rosso). In bilico verso l'arancione Emilia Romagna e Marche. Dovrebbero invece tenere il giallo Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Lazio e Piemonte. La Valle d'Aosta ha i numeri per passare in zona bianca, la prima in assoluto: per la terza settimana ha meno di 50 nuovi contagi ogni 100 mila abitanti; i ricoverati in ospedale sono 8, solo 2 in terapia intensiva. Con il passaggio in zona bianca decadrebbero divieti e chiusure e potrebbero riaprire gli impianti sciistici. SE MATTEO SALVINI attacca a testa bassa il commissario Arcuri, a cui per ora sono state dimezzate le mansioni con il prossimo impegno della Protezione civile nella gestione della campagna vaccinale sui tenitori, la ministra Mariastella Gelmini si sta occupando dei territori. Ieri ha incontrato presidente della Conferenza delle regioni, Stefano Bonaccini. I toni della ministra sono più pacati ma decisi: Dobbiamo dare risposte più incisive. Tante le azioni da implementare, a cominciare dal piano vaccini. In vista un nuovo assetto della Cabina di regia e del Comitato tecnico scientifico L'imperativo resta arginare il Covid-19. La variante inglese ha fatto la sua comparsa ai mondiali di Sci in corso a Cortina: 4 i casi individuati. L'Istituto superiore di Sanità sta avviando una nuova indagine rapida per stabilire una mappatura delle varianti Uk, brasiliana e sudafricana. Verranno studiati i campioni notificati il 18 febbraio. Lo Stivale è stato diviso in 4 macro aree: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), dove verranno analizzati in totale 265 campioni; Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) con 266 campioni; Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) 254 campioni; Sude Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia) 273 campioni. L'AGENZIA NAZIONALE per SCI-vizi sanitari regionali ha diffuso i dati settimanali aggiornati a mercoledì: la percentuale di occupazione delle terapie intensive è scesa al 23%, 7 punti sotto la soglia del 30%. Sei regioni sono però in situazione critica: Abruzzo (33%), Friuli Venezia Giulia (34%), Marche (33%), Molise (31%), Bolzano (39%) e Umbria (59%). Nei reparti di pneumologia, medicina interna e nefrologia i posti occupati da malati Covid sono scesi al 29%, 11 punti sotto il livello critico del 40%. Sopra soglia Umbria (55%), Bolzano (46%) e Marche (45%). Se il nuovo esecutivo manterrà la strategia di mitigazione - ha spiegato Nino Cartabello, presidente Cimbe - bisogna accettare lo stop and go degli ultimi mesi per tutto il 2021. Se invece intende perseguire l'obiettivo europeo zero-Covid, questo è il momento per abbattere la curva con un lockdown di 2,3 settimane. In base al monitoraggio Cimbe, i contagi settimanali sono stabili ma in 17 province vedono un aumento superiore al 5% favorito dalle varianti. L'ABRUZZO preoccupa: le zone più colpite sono le province di Chieti e Pescara. Ieri erano 70 i pazienti in rianimazione con un tasso di occupazione salito ulteriormente al 37% e l'indice Rt all'1,17. Le varianti rischiano di prevalere sul ceppo originario. Anche in Veneto la curva risale con i contagi sopra mille, ma l'Rt è 0,78. Nella regione identificate 17 mutazioni, 4 preoccupanti. Il governatore Zaia sull'acquisto vaccini in proprio: Siamo bersagliati da offerte, oltre che Pfizer anche per Astrazeneca. In Emilia Romagna è arrivata una proposta dalla Croazia. LA PROCURA DI PERUGIA ieri ha dato mandato ai Nas di acquisire documenti presso la struttura del Commissario straordinario e l'Airà, nell'ambito delle indagini su un tentativo di truffa del quale è

accusato un quarantenne messinese; a gennaio accreditandosi falsamente come intermediario per conto di AstraZeneca, ha proposto alla regione Umbria l'acquisto di vaccini. I Nas hanno acquisito documentazione e verificato se risultino regioni che abbiano inoltrato istanze per l'approvvigionamento diretto. Stessa attività verrà ripetuta nella sede della regione Veneto per accertare i presunti proponenti di forniture di vaccino in deroga agli accordi con le autorità centrali. La procura di Perugia indaga sulle truffe dei vaccini. Disposte verifiche in Veneto Lanciaio (Chieti), l'Abruzzo oggi potrebbe diventare zona rossa fotoAnsa -tit\_org- Mezza Italia verso arancione Piccoli contagi in Abruzzo

## Smartphone, rubinetti e occhiali: i bonus a pioggia verso la soffitta

[Francesco Bisozzi]

IL FOCUS ROMA Il nuovo governo mette nel mirino Tutti i bonus. Se stavate aspettando le indicazioni per richiedere il bonus smartphone o il bonus occhiali o quello per cambiare i rubinetti o quello per l'acquisto di un'auto elettrica dedicato ai redditi bassi allora aspetterete ancora. I bonus della legge di Bilancio sono tutti appesi a dei decreti attuativi, ma con i decreti attuativisisa come vanno le cose. Il caso emblematico dell'anticipo del Tfs e del Tfr agli statali insegna: il decreto ministeriale che lo ha reso operativo è arrivato con un anno abbondante di ritardo. L'ASTRADA Se poi il governo in carica, a differenza di quello precedente, non ha un'anima pro-bonus a pioggia, allora la faccenda si complica ulteriormente. Il bonus smartphone, promesso dal governo Conte 2 ai nuclei con Isee pari o inferiore a ventimila euro, per esempio non è considerato prioritario dal neo ministroir È ò ò ovazione te enologica Vittorio Colao. Il telefonino di Stato fa parte del kit per la digitalizzazione previsto dalla manovra e per cominciare a essere distribuito necessita di un decreto del Presidente del consiglio e del ministero dell'Innovazione, che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di Bilancio sono chiamati a stabilire le modalità di accesso all'incentivo. Il telefonino di Stato doveva essere consegnato ai nuclei richiedenti a marzo, ma a questo punto non è escluso che il bonus smartphone venga insabbiato e che il decreto che doveva dargli la luce non venga inghiottito dal triangolo delle Bermuda dei provvedimenti scomparsi. Finora non si è visto nemmeno il bonus vista, 50 euro per l'acquisto di occhiali o lenti a contatto correttive da destinare ai nuclei con Isee fino a 10 mila euro, e non è nemmeno detto che lo vedremo un giorno: in questo caso il decreto attuati vo è addirittura senza termine di scadenza. Non è un buon segno. Spetta al ministero della Salute, di concerto con il Mef, definire i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del contributo, ma nessuno nel nuovo governo sta facendo pressing sul ministro di Roberto Speranza affinché si sbrighi a emanare il provvedimento mancante. Meglio incrociare le dita. Altro bonus scomparso: quello che prevede uno sconto del 40 per cento sull'acquisto di auto elettriche per i nuclei con Isee pari o inferiore a 30 mila euro. ILDEnAGLIO Il ministero dello Sviluppo economico avrebbe dovuto definire con apposito decreto le modalità e i termini per l'erogazione del contributo entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio, ossia entro l'inizio di febbraio, ma i tempi non sono stati rispettati. Toccherà al neo ministro Giancarlo Giorgetti togliere il bonus dalle sabbie mobili prima che vi affondi definitivamente. Pure il neo ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini ha i suoi bonus (e malus) da salvare. Entro il 31 gennaio il dicastero di Porta Pia doveva emanare un decreto attua- per confermare l'aumento di 9, 95 euro del costo della revisione dell'auto che nei centri autorizzati avrebbe portato la tariffa a 79,02 euro e dare nel contempo semaforo verde al bonus veicoli sicuri, di natura compensativa, che di fatto annulla l'aumento del costo della revisione in occasione del primo controllo. Bonus che vuoi, decreto attuativo che devi aspettare. Un altro bonus molto atteso è quello per i rubinetti, fino a mille euro per i privati e fino a 5 mila euro per gli esercizi commerciali che sostituiscono san ita ri e rubinetti con apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, anche questo appeso a un decreto del ministero dell'Ambiente che deve fare chiarezza sulle modalità di accesso all'agevolazione. La palla adesso passa al neo ministro Roberto Cingolani. Il decreto attuativo con le disposizioni di attuazione del bonus idrico è atteso per la fine di febbraio, ma difficilmente il termine di scadenza fissato a dicembre verrà rispettato, Francesco Bisozzi Si RIPRODUZIONE RISERVATA IL NUOVO ESECUTIVO CREOE POC O ALLE ELARGIZIONI E VUOLE CONCENTRARE LE RISORSE SU POCHI E OEFINITI OBIETTIVI - per ricollocarsivia al piano da Í5: gi anearlo Giorgettí ministro dello Sviluppo -\_ liTOucher per ricollocarsivia al piano da Í5 miliardii SiSiS -tit\_org-

## Da aprile profilassi di massa Non rifiutate AstraZeneca Protezione civile in campo

[Marco Mauro Conti Evangelisti]

La lotta al Covid Da aprile profilassi di massa Non rifiutate AstraZeneca> Protezione civile in campo ^L'obiettivo è 20 milioni di immunizzati Hn Italia e nel resto d'Europa c'è chi dice per fine giugno. Si cercano fiere e palasport al siero di Oxford, ma gli scienziati: funzior LO SCENARIO ROMA L'obiettivo è di arrivare a venti milioni di vaccinati entro giugno, su una popolazione di aventi diritto di cinquanta milioni. Accelerare la campagna di vaccinazione è il primo obiettivo del nuovo esecutivo che preme su Bruxelles per avere più dosi mentre prepara i grandi spazi (caserme, campi da gioco, fiere) dove procedere alle vaccinazioni. L'entrata in commercio a breve anche del vaccino di Johnson&johnson, peraltro monodose e quindi senza necessità del richiamo, aiuta il governo a stringere i tempi evitando di imbarcarsi in acquisti sul mercato o di ricorrere al vaccino russo o cinese. La riunione del G7, prevista per oggi in videoconferenza, sarà la prima per Draghi e per il presidente americano Biden, ma sarà anche la prima occasione per affrontare il tema della pandemia partendo proprio dai vaccini. Lavorare insieme, senza farsi la "guerra" sui mercati e garantendo una distribuzione equa che tenga conto anche dei paesi a basso reddito. Niente sovranismo e nazionalismo ma cooperazione, certificata dal ritorno degli Usa nell'Organizzazione mondiale della Sanità. NODI In Italia la settimana che si sta concludendo è tra quelle in cui si è vaccinato di meno. Cerio, mancano le dosi, Moderna non ha inviato i quantitativi previsti. Dovrebbe andare meglio la prossima: ne sono attese 1,2 milioni (tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna). Bisogna riorganizzare velocemente la macchina e in queste ore ci sono state riunioni tra il commissario Domenico Arcuri, il dirigente del Ministero Gianni Rezza e Roberto Speranza. Cosa cambierà? Un ruolo chiave dovranno averlo la Protezione civile e le Forze Armate. Appare singolare che nella più grande emergenza sanitaria del Paese e per la più imponente campagna di vaccinazione, la Protezione civile stia rimanendo dietro le quinte. Si ipotizza lo schieramento in campo di 300mila volontari da dislocare in centri di vaccinazione di massa come palasport e fiere. Dal 26 dicembre ad oggi sono state distribuite 4.075.870 dosi, siamo ancora lontano dai 14 milioni previsti per il primo trimestre. A marzo i quantitativi aumenteranno, ma il vero salto di qualità ci sarà tra aprile e giugno: con tando anche Johnson&Johnson che sarà autorizzato da Ema il 15 marzo e Curevac, per il quale è iniziata la rolling review (l'analisi dei dati della sperimentazione), è programmata la consegna di 64,5 milioni di dosi. Pur tenendo conto che tra le dosi programmate e quelle consegnate c'è sempre uno scario, si può ipotizzare che tra aprile e giugno arriveranno almeno 40 milioni di dosi. Draghi vuole anche portare in Italia la produzione dei vaccini, ma è una operazione complicata per la quale è necessario del tempo. C'è un altro problema da affrontare: Aifa ha innalzato a 65 anni l'età massima a cui somministrare il vaccino di AstraZeneca e questo aiuterà nella vaccinazione rapida di categorie come gli insegnanti e le forze dell'ordine. Ma le notizie poco accurate sulla efficacia di questo vaccino stanno causando problemi in tutta Europa: è già PRESSING DI DRAGHI SULLA UÈ PER AUMENTARE LA PRODUZIONE OGGI AL G7 CON BIDEN: PIÙ COOPERAZIONE successo con alcuni medici che dovevano essere vaccinati ma rifiutavano AstraZeneca in Italia; casi analoghi anche in Germania, Austria e Bulgaria, C'è chi vorrebbe scegliersi il vaccino perché vorrebbe essere protetto con Pfizer o Moderna, ma questo rallenterebbe ulteriormente la campagna vaccinale. Dagli scienziati parte un appello; AstraZeneca è un vaccino affidabile, sbagliato rifiutarlo. Marco Conti Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISE RVATA -tit\_org-

## Covid, città desertificate

[Posta Dai Lettori]

Co vid, città desertificate Sulla Laurentina apre l'ennesimo megacentro commerciale a Roma. Ormai la grande distribuzione e soprattutto il commercio on-line si stanno mangiando non solo quei piccoli negozi di vicinato ma anche la media distribuzione, salvo che si abbia l'opportunità di essere ubicati con la propria attività in centro città o in una delle poche vie commerciali, come a Roma via Cola di Rienzo, via Ottaviano o similari, dove l'unione fa la forza. Il Covid ha accentuato la moria dei piccoli negozi di qualità e vediamo le conseguenze in questi giorni di pandemia che costringono a nehe i pochi sopravvissuti ad abbassare le serrande dopo le 18. La visione spettrale di una città buia ed insicura prefigura quella che sarà la realtà tra pochi anni quando il virus sarà vinto e si potrà tornare alle nostre abitudini. E' incomprensibile che tra le tante sovvenzioni appoggiate dai vari Dpcm ristori, costati già decine di miliardi di debito pubblico, non si pensi a ripristinare un provvedimento semplice come la cedolare secca per i negozi. I nostri governanti dovrebbero sapere che considerato l'alto livello di tassazione - tra Irpef, addizionali regionali e comunali, imposta di registro, Imu - la metà dei canoni di affitto ritorna all'erario e contribuisce ad allargare la forbice tra le aspettative di reddito dei proprietari e le possibilità dei negozianti. La cedolare secca avvicinerrebbe le parti e contribuirebbe a calmare le rarefazioni degli affitti. Una misura strutturale soppressa nella Legge di Bilancio 2020, dopo un anno di sperimentazione, perché a detta degli esperti troppo gravosa per l'Erario: si parlava di una minore entrata di 360 milioni l'anno. Anziché sopprimerla potrebbe essere ripristinata restringendo la fascia dei beneficiari ai piccoli negozi entro i 100-150 mq di superficie quando nella versione sperimentale era previsto un limite di mq 600 oltre i quali l'accesso era senza limiti di superficie. C'è da sperare in un aiuto o ci dovremo abituare alla desertificazione intorno alle nostre case. Agostino Bureca agostino@ca@gmail.com -tit\_0rg-

## Italia, il Covid frena i matrimoni

[Redazione]

ROMA Nei primi sei mesi del 2020 per effetto della pandemia e delle misure anti Covid matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi hanno fatto registrare tutti "un crollo". Lo segnala Pistât. spiegando che per i matrimoni il calo risulta confermato anche considerando i primi dati disponibili in via provvisoria per il periodo gennaio-ottobre. Nel primo trimestre 2020 - che ha scontato gli effetti della pandemia solo limitatamente al mese di marzo la diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2019 risulta già evidente. Il calo è circa del 20% per matrimoni, unioni civili, separazioni consensuali presso i Tribunali; scende al 16% per separazioni e divorzi consensuali extragiudiziali (presso i Comuni o con avvocati) e per i divorzi consensuali presso i Tribunali; appare, invece. più contenuta per le separazioni e i divorzi giudiziali presso i Tribunali (rispettivamente 11% e -13%). Il vero crollo si de linea nel secondo trimestre proprio per via delle pesanti restrizioni relative alla celebrazionen. La diminuzione rispetto al secondo trimestre 2019 è stata di circa 1'80% per i matrimoni, di circa il 60% per le unioni civili e le separazioni/divorzi consensuali presso i comuni e i tribunali. Le separazioni diminuiscono del 40%. -tit\_org-



## In aumento i casi Covid sul lavoro

[Redazione]

ROMA La seconda ondata della pandemia ha avuto un impatto più intenso della prima anche in ambito lavorativo e non solo per la presenza di un mese in più: il quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021, con oltre 92 mila contagi, incide infatti per il 62,3% sul totale delle infezioni di origine professionale denunciate dall'inizio della pandemia, rispetto agli oltre 50 mila casi registrati nel trimestre marzo-maggio 2020, pari al 34,2%. È quanto emerge dal nuovo report mensile dell'Inail. I contagi sul lavoro da nuovo Coronavirus denunciati all'Inail al 31 gennaio sono 147.875, pari a circa un quarto delle denunce complessive di infortunio sul lavoro pervenute dall'inizio del 2020. I casi mortali rilevati al 31 gennaio sono 461, circa un terzo del totale dei decessi denunciati dal gennaio 2020. Non è la provincia che registra il numero più alto di contagi da Covid-19 di origine professionale nel mese di gennaio, seguita da Roma, Torino, Verona e Palermo. Il settore della sanità e assistenza sociale è al primo posto con il 68,8% delle denunce di contagio sul lavoro e il 25,9% dei decessi. Seguono i servizi di supporto alle imprese (vigilanza, pulizia e call center) e il manifatturiero. PfiW QZ.O/o la percentuale di Covid sul totale delle infezioni di origine professionale. 4S, 9 % La percentuale dei casi mortali da Covid sul lavoro al NordOvest (prima la Lombardia con il 35,5% (s.r.;: 1; " SS i ' - tit\_org-

L'azione della Pontificia accademia per la vita

## Progettando il dopo-covid

[Redazione]

L'incarnazione della Pontificia accademia per la vita vuole essere ]  
ji\*lunda. (non incarnata in-lla ' ocicla ct\*ntciii)>ttranca: l'unità-hicdünü che tta vivendo l'u mandato ricevuto f.

## A scuola fino al 30 giugno Così sarà la Maturità = Scuola, si va avanti fino al 30 giugno Maturità al via il 16 a lezioni in corso

*Il piano del ministro Bianchi per recuperare il tempo perduto. Il ritorno in classe a settembre anticipato di una settimana Esame di Stato, uno studente alla volta in aula contro i contagi. La moral suasion sui presidi: "Bocciate solo se indispensabile"*

[Corrado Zunino]

Rientro in classe per tutti il 6 settembre A scuola fino al 30 giugno Così sarà la Maturità La scuola aperta fino al 30 giugno e l'esame di Maturità al via ugualmente a metà mese. È il piano del ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi per recuperare il tempo perduto. A cui si aggiunge, dopo le vacanze estive, il ritorno in classe anticipato di una settimana, il 6 settembre. L'esame di Stato potrebbe svolgersi con un solo studente alla volta presente in aula, contro i conta- gi- di Corrado Zunino a pagina 4 con un servizio di Ilaria Venturi Scuola, si va avanti fino al 30 giugno< Maturità al via il 16 a lezioni in cors< 11 piano del ministro Bianchi per recuperare il tempo perduto. Il ritorno in classe a settembre anticipato di una settimana; Esame di Stato, uno studente alla volta in aula contro i contagi. La moral suasion sui presidi: "Bocciate solo se indispensabile" (di Corrado Zunino ROMA - L'ex assessore, ora ministro dell'Istruzione, vuole convincere i colleghi delle Regioni: portiamo i ragazzi a scuola fino alla fine del mese di giugno, in tutti i cicli. C'è chi deve recuperare programma e metodo di studio, chi, studente alle superiori, smaltire l'overdose di didattica al computer. Patrizio Bianchi, insediato da cinque giorni in Viale Trastevere, sta incontrando chiunque abbia qualcosa di utile da raccontare sulla scuola. Soprattutto, sta telefonando agli assessori all'Istruzione delle venti regioni italiane, lui che per dieci anni ha ricoperto quel ruolo, e anche a qualche presidente. Ha capito che una delle difficoltà maggiori del governo precedente, e del ministero in mano a Lucia Azzolina, è stata proprio il rapporto con le amministrazioni regionali. Tra le prime azioni. Bianchi ha incontrato in videoconferenza, martedì scorso, i vertici delle Regioni. Tra i primi atti, ha nominato Cristina Grieco - ex assessore all'Istruzione e al Lavoro della Toscana -, consigliera con delega ai rapporti con le Regioni per i temi che vedono competenze concorrenti tra i diversi livelli di governo. Bianchi vuole trovare un'azione omogenea ministero-periferia sia sulle decisioni a proposito di aperture e chiusure degli edifici scolastici che sulle date di fine anno scolastico. Oggi il calendario, nella potestà delle Regioni, prevede un termine delle lezioni tra il 5 e il 16 giugno prossimi. Il ministro vorrebbe accompagnare le amministrazioni a un prolungamento collettivo dell'anno verso mercoledì 30, per recuperare il tempo perso, come dice in chiaro il premier Mario Draghi. Le scuole dell'infanzia già si chiudono alla fine di giugno. Serve uno sforzo per elementari e medie - costrette alla distanza da marzo a giugno 2020 - e soprattutto per le superiori, oggi in presenza al 50 per cento (eccetto Alto Adige e Abruzzo), ma con lunghi periodi di scuola a distanza per il primo quadrimestre appena concluso. I dirigenti scolastici, pur stremati dall'anno iniziato in piena estate, non sono sfavorevoli al progetto, la classe docente e gli studenti sono fortemente contrari. Il ministro fin qui ha parlato di recuperi necessari al Sud e nei territori interni. Crede nell'autonomia scolastica e nelle indicazioni date scuola per scuola. Oggi e lunedì conoscerà il sentimento delle parti sociali incontrando i sindacati e nutriti gruppi di precari. L'allineamento del calendario scolastico alla pandemia, e qui si cita ancora Draghi, non sposterebbe l'esame di Maturità, la prossima e prima ordinanza del ministro Patrizio Bianchi. Il 16 giugno era il giorno fissato per la primaprova. Italiano, e il 16 giugno resterà come avvio degli orali. Infatti, anche quest'anno non ci sarà alcuna prova scritta. È confermato che pure quest'anno l'intera prova dell'esame di Stato è affidata a un largo orale su tutte le discipline che avrà come cardini: una tesina scelta con il coordinatore e preparata prima dell'esame, il curriculum dello studente e l'Alternanza scuola lavoro. I test Invalsi, che per le quinte partiranno il primo marzo, saranno utilizzati solo per comprendere lo stato di preparazione dei ragazzi, ma non saranno usati per l'esame di Stato. Quest'anno si boccia, e per fare la Maturità sarà necessario superare lo scrutinio. Anche qui, il parere dei singoli docenti resta intoccato, ma probabilmente il ministro firmerà le linee guida in

cui si chiederà di tener conto del secondo anno speciale vissuto dagli studenti e di "personalizzare" il più possibile il giudizio finale. Bianchi ha ben chiaro che non saranno due-tre settimane a consentire di recuperare il tempo in presenza perduto. Dopo i primi dieci giorni di governo dedicati all'immediato. Inizierà a preparare un settembre 2021 davvero nuovo sul piano didattico (il prossimo anno scolastico potrebbe iniziare con una settimana di anticipo). Dopo l'incontro con il Comitato tecnico scientifico di ieri, il ministro dell'Istruzione ha contattato il comandante dei reparti medici dell'Esercito. Protezione civile ed Esercito saranno chiamati a gestire una migliore difesa dal Covid all'interno degli edifici scolastici italiani. Bianchi vuole riportare davvero tutti in classe. Il calendario e la prevenzione Un'altra delle misure a cui si sta pensando in Viale Trastevere per recuperare il tempo perduto è quella di anticipare la ripresa dell'anno una settimana prima del previsto. Dopo l'incontro di ieri con il Cts si progetta di affidare a Protezione civile ed Esercito la gestione della difesa dal Covid all'interno degli edifici scolastici italiani. -tit\_org- A scuola fino al 30 giugno Così sarà la Maturità Scuola, si va avanti fino al 30 giugno Maturità al via il 16 a lezioni in corso

## Gli Usa di nuovo in campo per il clima Da oggi tornano nell'accordo di Parigi

[An. Lo.]

LA LOTTA AL SURRISCALDAMENTO CLORALE Gli Usa di nuovocampo per il clim< Da oggi tornano nell'accordo di Pari dalla nostra inviata NEW YORK - L'America rientra oggi ufficialmente negli accordi di Parigi e al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, a New York, è già pronta la festa: virtuale s'intende. Nell'ambito del Global Engagement Summit 2021, l'incontro annuale dell'Onu tè so a rilanciare la cooperazione globale, il segretario generale Antonio Guterres e l'inviato speciale Usa per il Clima, John Kerry, celebreranno infatti insieme il ritorno di Washington al trattato firmato nel 2015. Quell'impegno abbandonato da Donald Trump nel 2019 e poi ripristinato da Joe Biden come atto fondante della sua presidenza, subito dopo l'insediamento. Una giornata fittissima, quella di Kerry; che alle 13.45 americane (le nostre 19.45, in diretta sul sito della nostra sede diplomatica negli Usa) dialogherà pure con l'ambasciatore italiano a Washington Trump aveva deciso l'uscita nel 2019, Biden ne ha fatto una priorità Cerimonia all'Onu con Kerry e Guterres con Armando Varricchio e con l'ambasciatrice britannica Karen Pierce, affrontando il tema dell'impegno internazionale nella lotta ai cambiamenti climatici in vista di appuntamenti cruciali come il G7 in Gran Bretagna di giugno, il G20 di Roma a ottobre, e la Cop26, la conferenza Onu, prevista in Scozia a novembre. È un anno cruciale per l'ambiente, l'Italia co-presiederà la Cop26 e guiderà i lavori del G20, con la cura del Pianeta come pilastro della sua agenda. Grazie al rinnovato impegno degli Stati Uniti, il nostro sforzo nella lotta ai cambiamenti climatici e a favore della transizione ecologica sarà più efficace, dice Varricchio a Repubblica. L'amministrazione americana, d'altronde, sta già dimostrando di voler andare ben oltre il semplice rientro nell'accordo. Rovesciando completamente le politiche del suo predecessore, Joe Biden, ha elevato i cambiamenti climatici a "priorità per la sicurezza nazionale". E firmato già 13 ordini esecutivi e due azioni proprio per andare nella direzione di contenere l'aumento della temperatura entro 1,5 gradi Celsius, obiettivo di Parigi. Per questo ha revocato il permesso di costruzione dell'oleodotto Keystone XL fra Canada e Golfo del Messico. E imposto la moratoria delle concessioni ad aziende energetiche del territorio federale, impegnandosi a proteggere il 30% di tutte le terre e acque federali entro il 2030. Istituito pure una task force col compito di realizzare un nuovo piano per ridurre ancora più le emissioni. America is back: e per l'ambiente è un'ottima notizia. -An.Lo. -tit\_org- Gli Usa di nuovo in campo per il clima Da oggi tornano nell'accordo di Parigi

## Quegli amori che resistono al lockdown = Quegli amori ?gli del lockdown "E un anno dopo ancora insieme"

[Cristina Nadotti]

Il racconto Quegli amori che resistono al lockdown di Cristina Nadotti a pagina 2] LE STORIE Quegli amori figli del lockdown "E un anno dopo ancora insieme Una passeggiata al parco o un gioco online il t'attorino che ogni giorno consegna la spesa la ragazza dietro il bancone della farmacia Ecco come sono nati nuovi rapporti nei giorni in cui tutto era chiuso non si poteva uscire di Cristina Nadotti Quando l'emergenza sarà finita e torneremo ad abbracciarci diremo forse che il Covid ha fatto anche cose buone. Lo diranno, di sicuro, le coppie che hanno partecipato al concorso "Amore & lockdown" bandito da Airbnb a fine gennaio. Il portale online per affitti ha chiesto alle coppie nate durante la pandemia, che hanno perciò festeggiato la settimana scorsa il loro primo San Valentino, di raccontare come si sono conosciute nonostante le restrizioni, nonostante il non poter frequentare i luoghi di ritrovo dove sbocciano gli amori. Come e dove ci si incontra quando sono chiuse discoteche, palestre, scuole, università e non si può addocchiare il ragazzo al tavolo vicino durante l'aperitivo? Come si intrecciano relazioni quando c'è ancora il lockdown, ma è passata anche la voglia di mettersi ai balconi per cantare, uno degli eventi dello scorso marzo che ha permesso a molti di vedere in maniera nuova il vicino che prima non si degnava di uno sguardo? Perché è possibile che se in quest'ultimo anno si è celebrato l'80% in meno di matrimoni non dipenda solo dall'impossibilità di fare festa, ma anche di innamorarsi o mettere alla prova un rapporto cominciato ma bloccato dal virus. Le persone che hanno risposto alla chiamata di Airbnb rispondono a queste domande. Sono state tante a farlo: oltre 2mila le candidature per il soggiorno romantico messo in palio, da sfruttare Derò quando si potrà tornare sa a viaggiare. Oltre 400 le coppie lombarde, a confermare che una delle regioni più colpite dall'emergenza e stremate dal lockdown ha voglia di raccontarsi e di tornare a vivere, seguita dal Veneto, altra zona purtroppo protagonista del peggio della pandemia. In prevalenza si sono messe in gioco coppie giovani, forse perché nel nostro Paese l'amore maturo ha ancora troppo pudore, o forse perché l'età è quella di chi gioca online con uno sconosciuto, che poi diventa il suo compagno, o di chi progetta un futuro via computer, sperando di metterlo alla prova della realtà. / infine Un Cupido di nome Fido "La scintilla dai nostri cani" Sì può scommettere che la storia di Martina Birigazzi (23 anni) e Samuele Novi (25 anni, entrambi di Firenze, sia una delle tante, visto che a marzo scorso i proprietari di cani erano, in pratica, gli unici ad avere occasioni per socializzare: Trenta minuti di passeggiata col cane erano il massimo che la quarantena ci concedeva, ma ho scoperto che trenta minuti, giorno dopo giorno, possono cambiarti la vita - osserva Martina Perché in quei trenta minuti quel ragazzo che guardi attraverso la mascherina ogni volta con la scusa dei cani che giocano si ferma a parlare con te. Dopo settimane ti lascia un biglietto nella cassetta della posta, dando inizio alla storia d'amore più inaspettata, in un periodo che non lasciava spazio nemmeno agli affetti più stretti. Lei nella stanza affittata "Ma ora stiamo nella mia La pandemia ha bloccato le persone. Per Lucas Aquilino, pugliese che si è trasferito in Friuli per lavoro tre anni fa, è stata una fortuna. A gennaio 2020 un amico mi chiama per dirmi che una sua compagna di scuola doveva trasferirsi nella mia zona e cercava casa. Con molte riserve ho accettato di affittarle una stanza, ma non avrei mai immaginato che il lockdown ci avrebbe obbligato a passare tutto il tempo insieme. All'inizio la condivisione degli spazi ci metteva in grande imbarazzo, poi ci ha dato l'occasione per conoscerci. Abbiamo cominciato a fare la pizza insieme, a metterci a guardare un film seduti sul divano, invece che ciascuno in camera sua. Ora lei ha portato tutte le sue cose nella mia camera e la sua è diventata

a la nostra palestra per smaltire quella pizza. Roberta e il fattorino "Fatale fu l'e-commerce Nei giorni della chiusura totale c'era ci non usciva neanche per la spesa e ordinava tutto online. A Roma, Roberto Arpinelli, dopo alcune consegne, ha scoperto di avere un fattorino di sempre in casa - confessa Rob - e ho cominciato a fare acquisti online L'ho notato fin dalla prima consegna, davvero bastato quel suo sguardo, il sorriso, l'allegria con cui lavorava. Noi dico

che qualche acquisto ha avuto cc unico scopo il fatto di vederlo, ma insomma... A un certo punto non suonava più il campanello e mi chiami da sotto casa, la sua voce era la lucegiornata. Poi insieme al pacco sono arrivati i cornetti per la colazione. Da maggio siamo inseparabili e lui contin a consegnarmi i pacchi, anche se ho messo un freno agli acquisti. sa- S?Un corso online insieme "E ora ci unisce un blog" È stato un corso di formazione in rete a far conoscere Antonino Di Maio, 21 anni, di Palermo, e Daniela Demuro, 27 anni, mentre lei si trovava a Londra per un'esperienza au pair. Parte del corso era in presenza a Roma a fine gennaio, dove ci siamo visti dopo aver scambiato alcuni messaggi - spiega Antonino - Poi è scoppiato il finimondo e c'era solo la chat, con grande frustrazione, perché 1.824 km ci separavano, eravamo in piena pandemia e ognuno stava seguendo la sua strada. Però abbiamo deciso comunque di iniziare un progetto insieme: un blog per aspiranti nomadi digitali. La scrittura ci ha avvicinati sempre più, i nostri sentimenti si sono rafforzati. Il nostro blog è diventato il nostro progetto di vita insieme, ora Daniela è qui con me a Palermo. 80% La storia di Alberto e Fai "Galeotta fu la Playstatk Alberto Schietti (33 anni) e Fabio Pier (34 anni) da Milano raccontano ches sono conosciuti a fine marzo 2020, giocando online alla Playstation, sen: mai sapere che faccia avessimo. A fin giugno, ci siamo dati appuntamento piazza Duomo, ma non ci eravamo scambiati il numero di telefono e nor eravamo sicuri di riconoscerai. A giù era tornato l'ottimismo, la piazza era gremita- Ci eravamo detti che se no fossimo saputi riconoscere, sarebbe stato destino non incontrarsi. E inve senza concordarlo, avevano con sé u accessorio del gioco che li aveva fatt incontrare. L'istinto è stato di abbracciarsi, áchese con la masche non si vedeva bene il viso. Abbiamo passeggiato e, nonostante le difficol siamo assieme da allora. Nell'ultimo anno si sono celebrati 1'80% di matrimoni in meno -tit\_org- Quegli amori che resistono al lockdown Quegli amori?gli del lockdown E un anno dopo ancora insieme

**AMMORTIZZATORI****Frenata della Cig Covid, gennaio in calo del 34%**

[G. C. Pog. T.]

AMMORTIZZATORI Frenata della Cig Covid, gennaio in calo del 34 % Dal 1° aprile 2020 allo scorso 31 gennaio sono state autorizzate oltre 4,2 miliardi di ore di cassa integrazione per l'emergenza Covid, un record mai raggiunto nelle serie storiche dell'Inps. anche se a gennaio, per il secondo mese consecutivo, si registra una frenata nell'utilizzo della Cig che, pur raggiungendo la cifra storica di 189,8 milioni di ore, è in calo del 34,1% rispetto alle ore autorizzate a dicembre. Nel contempo l'ultimo dato Inps sui contratti stipulati, relativo al mese di novembre, risente in pieno della pandemia e dell'adozione di misure restrittive nazionali e regionali: è pari a meno 664 mila rapporti di lavoro il saldo annualizzato, ovvero la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi. Ma iniziamo dai dati sulla Cig per l'emergenza Covid-19: nel periodo compreso tra aprile 2020 e gennaio 2021 sono state autorizzate oltre 1,9 miliardi di ore di cassa ordinaria e più di 4 miliardi di ore per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e quasi 847 milioni di Cig in deroga. Per la Cig a gennaio i settori con il maggior numero di ore autorizzate sono "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici" (10,3 milioni di ore), "metallurgia" (7,6 milioni di ore), "industrie tessili e abbigliamento" (7,4 milioni di ore) e "costruzioni" (7,4 milioni di ore). Fin qui la cassa Covid che rappresenta il 99% della Cig autorizzata a gennaio, per un totale di 217,5 milioni di ore, in flessione del 21% su dicembre, ben lontano dal picco di maggio (871 milioni di ore). Nel 2020 si sono superati i 4,2 miliardi di ore di Cig, ben oltre il precedente record del 2010 che sfiorò i 1,2 miliardi di ore autorizzate. L'altro dato Inps riguarda assunzioni, cessazioni e trasformazioni contrattuali: il saldo tendenziale in progressiva flessione già nella seconda metà del 2019, è diventato negativo a febbraio (-284 mila rapporti di lavoro), poi in corrispondenza con la pandemia a marzo si è registrato un crollo (-284 mila). È diventato più pesante ad aprile (-420 mila). Il valore massimo si è toccato a giugno (-820 mila), poi a luglio è iniziata un'inversione di tendenza (-760 mila) proseguita a novembre quando il saldo annualizzato è di 664 mila posizioni lavorative perse. A frenare sono state le assunzioni. Nei primi 11 mesi del 2020 i rapporti attivati dai datori di lavoro privati sono stati 4.755.000, segnando un preoccupante -30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il calo ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, risultando però più accentuato per le assunzioni a termine (non coperte dal blocco dei licenziamenti). - G. Pog. - Cl. T. B. RIPFTOOJZION -tit\_org-



## Dalle malattie rare al Covid, la sfida di PTC Therapeutics

[Davide Madeddu]

LA BIOTECH AMERICANA A ROMA Anche in Italia la sperimentazione di Fase II e III sul farmaco orale PTC299. Davide Madeddu All'orizzonte è sempre la sfida delle malattie rare. Nel contingente anche quella dei pazienti colpiti da Covid 19. A viaggiare su binari tabiotech americana PTC Therapeutics, presente da qualche anno in Italia, a Roma, che proprio in questi mesi anche in Italia sperimentazione "di Fase II/III sul farmaco orale PTC299" utili per curare pazienti con 11 coronavirus. "Quando è scoppiata l'emergenza Covid 19, avendo noi pipeline una serie di farmaci in sviluppo avanzato, abbiamo verificato con i nostri ricercatori se ce ne fosse uno che potesse mitigare in maniera significativa l'andamento degli organi bersaglio della pandemia - dice Riccardo Ena, Country Manager di Ptc Therapeutics - PTC299 infatti ha doppio meccanismo d'azione che ha il potenziale per affrontare i due elementi critici del Covid - 19: da un lato riduce l'elevata replicazione e -v- 2, dall'altro modula selettivamente la risposta immunitaria, attenuando la tempesta di citochine infiammatorie che insorge dopo l'infezione., nel test cellulare, ha dimostrato una potente inibizione della replicazione virale. Ognuno percorso per arrivare alla sperimentazione anche in Italia. Ma l'impegno della biotech è soprattutto nelle malattie rare. Con un'attenzione alla Distrofia muscolare di Duchenne, malattia genetica che colpisce i maschi. È con un modo di agire che "mette al centro i bambini affetti da Duchenne" attraverso un nuovo corso denominato "Cambiò paradigma: da Terapia farmaco a Te - prescrizione carico ' 1. I bimbi colpiti da questa malattia non avendo accesso ad uno screening neonatale specifico, solitamente, venivano individuati quando avevano 5 anni, quando il danno muscolare era già troppo avanzato - argomenta - basata pensare che l'aspettativa di vita non superava i 20 anni [l'autonomia diambulazione si fermava ai 10-12 anni]. Poi l'iniziativa attraverso un percorso costruito con i pediatri di famiglia. per arrivare ai centri che prendono in carico i bimbi. l'idea è stata quella di ridurre i tempi della diagnosi, per questo abbiamo coinvolto i pediatri e in questo modo siamo riusciti in soli 2 anni a ridurre i tempi della diagnosi da 5 a 2,9 anni. Con il risultato di allungare di parecchi anni l'età di deambulazione sia della stessa vita, regalando ai bimbi una adolescenza quasi completa. Un passo avanti importante, argomenta il manager, ma non è un risolutivo. Siamo i primi che si occupano di dare un contributo fattivo ai bimbi che hanno problematiche di questo tipo e che in Italia colpisce il 1 su 3500 neonati - prosegue -. Il nostro obiettivo è di collaborare con il sistema sanitario anche in maniera sussidiaria, come in questo caso. Una filosofia che il manager, nato 15 anni fa a Iglesias, una è a mondo (farmaceutico (dalla Pfizer, negli anni del boom del Viagra, alla Chiesi, dove ha fatto la sua prima esperienza sulle malattie rare, passando per Roche diventando uno startupper), trasmette ai suoi collaboratori. Il mio obiettivo è sempre stato di lavorare - dice -. nelle malattie rare il motto è lavorare insieme e lavorare per la squadra. Perché il nostro obiettivo deve essere di dare vita agli anni, rendendo la vita dei bambini qualitativamente migliore. Per un anno di lavoro nell'anno della pandemia anche il premio per la capacità di creare un vero spirito di squadra Le Fonti Awards". C'è poi l'emergenza Covid. Sfruttare l'occasione al massimo ha permesso di mantenere un contatto molto frequente con chi si occupa dei pazienti - prosegue generando un'aderenza alla terapia sopra il 93%. Non è comunque tutto. Siamo tra le poche aziende che non hanno fatto ricorso alla Cig per Covid - precisa il manager - giacché reggiamo e abbiamo sentiamo la responsabilità sociale di non gravare sulla collettività. RIFUGIATI & HR SFAVATA RIE a - (Eiamotjale poc^ea?umde eh non nQ (attor^ockI db cigiMrccivift. spieg il Country Manager di Ptc Therapeutics Italia Biotecnologie. Anthela PTC Therapeutics sperimenta un farmaco anti Covid-19 -tit\_0rg-

## **Legnini: ecco la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire = Sisma 2016: la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire**

[Marco Ludovico]

Sisma2016 Legnini: ecco la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire Marco Ludovico a iagtna6 I Comuni ai blocchi di partenza sul 138 colpiti dai sismi del 2016 che avranno procedure più veloci Sisma 2016: la mappa dei Comuni con i poteri speciali per ricostruire Sprint per la burocrazia. Con l'input del commissario straordinario, Giovanni Legnini, già un quarto dei 13 centri abitati colpiti dal terremoto del 2016 sta per adottare ordinanze ad hoc per accorciare i tempi dei lavori. Marco Ludovico I comuni ai blocchi di partenza sono oltre 30 sui 138 colpiti dal tragico terremoto il 6 ottobre 2016. 1) debutta a Camerino con un'ordinanza speciale per la ricostruzione del patrimonio edilizio dell'università gravemente danneggiata. Le procedure sono di gran lunga più veloci. Sgrava, soprattutto, da molti dei vincoli dell'iter ordinario. Una scommessa decisiva per il commissario straordinario per la ricostruzione del Centro Italia, Giovanni Legnini. Con le normative precedenti il risultato è stato desolante. Lo strumento tradizionale del piano attuativo è complesso; i tempi di attuazione estenuanti, poco compatibili con l'esigenza di un rapido rientro a casa delle famiglie. A riprova. Dopo quattro anni dal sisma nel cratere ne sono stati approvati solo due, a Norcia e Settefronsi. A Castelsantangelo il piano è in fase avanzata di adozione, ad Amatrice e Arquata in lavorazione. Così nasce l'Meap dei Psr. programmi straordinari di ricostruzione, molto più flessibili. Con l'aggiunta, sempre, di deroghe speciali e deroga, cucite "su misura" per ogni comune, i programmi definiscono obiettivi, priorità, opere, programmazione dei lavori nei cantieri. I deroghe necessarie. Consentono ai Comuni di creare nuovi spazi urbani, ampliare strade troppo strette fino a prevedere l'arretramento delle nuove costruzioni, delocalizzare edifici, disegnare vie di fuga per le esigenze di protezione civile. Le ordinanze speciali - una via di mezzo tra le procedure classiche e quelle totalmente in deroga del cosiddetto

La scuola

## Bianchi incontra Cts e sindacati Vaccinare subito i professori over 55

[Nic Car]

?: 1?. 1 La scuola Bianchi incontra Cts e sindacati Vaccinare subito i professori over 5 A giorni il decreto per la maturità che potrebbe slittare di un paio di settimane ROMA Vaccinazione immediata per i professori più anziani tamponi per tutti in caso di focolaio. Patrizio Bianchi vuole mettere in sicurezza la scuola e garantire le lezioni in presenza, prima possibile. Con la consapevolezza che le difficoltà non sono distribuite in modo lineare in tutto il Paese, non tutti i territori sono nelle stesse condizioni ha spiegato - Noi ci mettiamo dalla parte dei territori con maggiori difficoltà. Il neo ministro dell'Istruzione ha già incontrato gli assessori regionali, l'associazione nazionale dei presidi, gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. In agenda ci sono anche i sindacati e gli studenti. Nel confronto con il Cts, il primo di una lunga serie, è stato condiviso un obiettivo ineludibile: la vaccinazione del personale scolastico con più di 55 anni, da considerare una categoria a rischio e quindi prioritaria. Il 40% dei docenti italiani è oltre quella soglia di età, se non viene protetto l'attività ordinaria nelle scuole non sarà possibile. Non è stata formulata una richiesta precisa rispetto alla revisione del piano vaccinale, ma un orizzonte temporale lo ha proposto il presidente dell'associazione dei presidi, Antonello Giannelli: Completare le vaccinazioni dei docenti entro giugno per avviare il prossimo anno scolastico in sicurezza. L'altra questione, discussa da Bianchi con gli esperti del Cts, è la necessità di interventi straordinari di sanità scolastica. Inutile pensare di reintrodurre ora la figura del medico scolastico: in questa fase di emergenza è impensabile trovare 40 mila medici da assegnare agli istituti. Meglio puntare su unità mobili della protezione civile e dell'esercito, da distribuire sul territorio in base alle esigenze e al numero delle scuole. Un medico e un infermiere da chiamare in caso di focolaio in un istituto, per isolare subito il cluster e disporre un tampone immediato per studenti e personale scolastico. È l'unica soluzione praticabile in tempi brevi, il parere consegnato dai tecnici al ministro. Altro tema da definire subito, o quasi, è l'impostazione dell'esame di maturità 2021, rimasto congelato con l'uscita da viale Trastevere della delibera Lucia Azzolina. Sarà la prima ordinanza firmata dal neoministro, probabilmente la prossima settimana, e sarà nel segno della continuità rispetto alla Maturità dello scorso anno. Niente scritti, solo un colloquio orale, al massimo si ragiona sulla reintroduzione di un'antidisciplina. La commissione sarà costituita da sei commissari interni il presidente come unica figura esterna. Niente ammissione generalizzata, come un anno fa, servirà una media dei voti sufficiente. È anche possibile che l'inizio degli esami slitti di un paio di settimane, rispetto alla data prevista del 16 giugno. NIC.CAR. ñ RIPRODUZIONE RjSEFWATA -tit\_org-

## Covid L'allarme dei medici in Piemonte "Picco di casi nei bimbi dai 6 ai 10 anni" = Allarme mutazioni Le regioni non aprono e resta il coprifuoco

[Paolo Russo]

Covid L'allarme dei medici in Piemonte "Picco di casi nei bimbi dai 6 ai 10 anni" PAOLO RUSSO - P. Allarme mutazioni Le regioni non aprono e resta il coprifuoco

Umbria e Campania verso l'arancione e Val d'Aosta bianca. È adesso lo stop di asili ed elementari non è più. Lin tabù PAOLO RUSSO ROMA Il governo non intende farsi prendere in contropiede dalle varianti. Che per ora dovrebbero tingere di arancione solo Emilia-Romagna e Campania, ma che tra due, tre settimane - secondo le previsioni di Iss e ministero della Salute spingeranno con ogni probabilità verso l'alto la curva epidemica. Per questo la parola d'ordine del ministro Roberto Speranza è: nessun allentamento delle misure in scadenza. Il 25 febbraio scade il decreto che vieta gli spostamenti anche tra le regioni gialle e sicuramente verrà reiterato. Il 5 marzo poi è la volta del Dpcm, che contiene il coprifuoco alle 22 e chiude cinema, teatri, piscine, palestre, oltre che di ristoranti e bar la sera. Tutto prorogato anche in questo caso. Ma con il moltiplicarsi delle varianti probabilmente non basterà. Lo sa prima di tutto l'Europa. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen si è confrontata ieri con il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, per parlare, così come ha fatto con i più importanti Paesi dell'Unione, di accelerazione della campagna vaccinale e dell'obiettivo Covid zero da raggiungere attraverso nuovi lockdown. Il ragionamento che fa la Commissione è questo: Se non facciamo un sacrificio ora rischiamo di non uscire mai dalla pandemia, perché se le varianti prendono il sopravvento c'è il rischio che gli stessi vaccini perdano efficacia, facendo svanire l'agognato obiettivo dell'immunità di gregge. L'Italia in questo momento di andare in lockdown nazionale non ci pensa proprio ma un inasprimento della stretta sembra nelle cose. La chiusura di asili e scuole elementari non è più un tabù e per consentire ai genitori di andare comunque al lavoro si farebbe uso a piene mani dei bonus babysitter, come ha fatto l'Umbria per la provincia di Perugia in lockdown. Del resto le varianti sembrano contagiare maggiormente i più piccoli, che non possono nemmeno essere vaccinati. In Piemonte, ad esempio, è già allarme per la diffusione del virus tra i ragazzini. Registriamo un trend crescente nella fascia di età 6-10 anni. I giovani si stanno contagiando di più rispetto agli anziani, ammette l'assessore alla Sanità Luigi Icardi, mentre la Giunta sta pensando di istituire zone rosse circoscritte laddove ci fossero focolai di varianti. Ma il governo è pronto a riproporre anche il metodo Natale, con almeno un paio di settimane tutte arancioni nei giorni feriali e rosse nei festivi e prefestivi. Oppure intervenire con il bisturi trasladando dal livello regionale a quello provinciale il sistema a semaforo, basato sui 21 indicatori del Monitoraggio settimanale. Che oggi dovrebbe spostare dal giallo all'arancione solo Emilia e Campania (Marche sono in bilico), confermando nel medesimo colore Liguria, Toscana, Abruzzo, Trentino, Alto Adige e Umbria. Nella fascia bianca dove tutto riapre dovrebbe fare il suo ingresso la Valle d'Aosta. Ma Speranza è in pressing sul presidente della regione, Erik Lavevaz, per convincerlo a non varcare ancora il cancello dell'Eden. È un passaggio da valutare con intelligenza e cautela, frena il ministro. A marciare sempre più con il freno tirato è la campagna vaccinale, che a causa del taglio delle forniture secondo i dati diffusi dalla fondazione Gimbe chiuderà il primo trimestre con la somministrazione di un misero terzo delle dosi previste. È credibile che si possano recuperare le mancate consegne, afferma l'Ad di Irbm, partner di AstraZeneca e Oxford, Pietro Di Lorenzo. Che poi rassicura: Il nostro non è un vaccino di serie B perché previene il 100% dei casi gravi di malattia". Intanto i Nas fanno visita nella sede della regione Veneto, su incarico dei magistrati, per accertare chi siano gli intermediari che propongono il vaccino Pfizer al di fuori degli accordi stabiliti dall'azienda con la Commissione Ue. Si tratterebbe di due russi - riferisce un'autorevole fonte del ministro - ma visto che l'azienda ha categoricamente escluso la vendita nel libero mercato. In arrivo la proroga delle restrizioni per cinema, teatri, piscine e palestre. Campagna vaccinale in ritardo. Gimbe: entro marzo solo un terzo delle iniezioni previste AstraZeneca: "Il nostro non è di serie B, previene il 100% dei casi gravi di malattia" I NUMERI REGIONE PER REGIONE: Incremento

giornaliero dei casi | Incremento giornaliero dei decessi Rt 956 11 1,1 Toscana 100 0,87 Sardegna ice 0,81 Calabria 480 26 0,66 Sicilia 1.025? 4l, 0, 96 | Lazio. 29 0,8 Campania 0 37 1,2 1,05 Basilicata Puglia ^l ôç 17 4 Marche 15 1, 2 Umbria jigo u 1,22 Abruzzo x 3 1,09 Molise ĩĒÁ ITALIA Fonte-Prolezione civile 0.95 -tit\_org- Covid L'allarme dei medici in Piemonte Picco di casi nei bimbi dai 6 ai 10 anni' Allarme mutazioni Leregioni non aprono e resta Il coprifuoco

## Cnr: scoperte emissioni di composti pericolosi per il buco dell'ozono

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 13:06 Secondo la scoperta dell'osservatorio Vittori del Cnr l'Asia orientale produce dei gas ozono-distruttori vietati dal Protocollo di Montreal. Una rete di osservatori sul buco dell'ozono scopre per la prima volta l'immissione di tre composti che lo distruggono proibiti dal protocollo di Montreal. La notizia è stata pubblicata su Pnas. Nell'articolo si riportano i risultati di uno studio condotto grazie a una collaborazione internazionale tra ricercatori di tutto il globo tra cui Jgor Arduini e Michela Maione dell'Università di Urbino, associati Cnr-Isac, in cui per la prima volta si rileva la crescita dei livelli atmosferici globali di tre idroclorofluorocarburi ozono-distruttori, la cui produzione ed uso sono proibiti dal Protocollo di Montreal. La messa in rete delle misure globali e la relativa analisi modellistica hanno permesso di identificare quale sia la regione del globo maggiormente responsabile delle emissioni: Asia orientale, dove i composti sono emessi come intermedi di produzione dell'industria dei fluorocarburi, spiega Maione. Questo studio dimostra la necessità di introdurre nel Protocollo di Montreal emendamenti che regolino le emissioni non intenzionali, che al momento non sono previsti. Altre violazioni rilevate. Lo studio conferma l'utilità di queste ricerche nel controllo del rispetto degli accordi internazionali. Nel 2018 i ricercatori della NOAA statunitense avevano appurato una violazione del Protocollo di Montreal da parte della Cina, dove è stata poi accertata la presenza di impianti industriali che dal 2013 producevano illegalmente CFC-11, un composto utilizzato per la creazione di schiume poliuretane che è fortemente dannoso per l'ozono, conclude la ricercatrice di Uniurb e Cnr-Isac. Questa rivelazione ha portato il governo cinese a prendere provvedimenti immediati che hanno dato dei frutti, come dimostrano due articoli appena pubblicati su Nature: le emissioni di CFC-11 dalla Cina orientale sono tornate a diminuire, con conseguente limitazione dei potenziali danni all'ozono stratosferico. Red/cb (Fonte: Cnr)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 18 febbraio

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 17:29 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.762 nuovi casi. A oggi, 18 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.729.570, con un aumento di 13.762 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 12.074 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 288.458 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 294.411). Il numero totale di attualmente positivi è di 384.501, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.045 sono in cura presso le terapie intensive, 2 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 177 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 17.963, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 364.493, in calo. I deceduti sono 94.887, 347 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.286.024. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (fonte: ministero della Salute)

## Iss: nuova indagine su diffusione varianti coronavirus in Italia

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 14:19 L'obiettivo è mappare la diffusione delle varianti Inglese, Brasiliana e Sudafricana sul nostro territorio. Stabilire una mappatura sul territorio italiano del grado di diffusione delle varianti di Sars-Cov-2 definite Inglese, Brasiliana e Sudafricana. Questo l'obiettivo della nuova indagine rapida "quick survey" dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'indagine è coordinata dall'Iss con il supporto della Fondazione Kessler e in collaborazione con ministero della Salute, Regioni e Province Autonome. L'obiettivo è identificare, tra i campioni con risultato positivo per Sars-Cov-2 nei test molecolari, possibili casi di infezione riconducibili a varianti. La valutazione prenderà in considerazione i campioni notificati il 18 febbraio. Le macroaree L'indagine verrà condotta, si legge nella circolare del ministero della Salute, su un totale di 1.058 campioni positivi a Sars-Cov-2. Si considereranno 4 macroaree: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole. Il numero di campioni per ciascuna Regione-Provincia Autonoma è definito in base alla percentuale di casi notificati il 16/2/2021 sul totale di casi notificati nella macroarea: 42 Abruzzo, 7 Basilicata, 11 Calabria, 95 Campania, 97 Emilia Romagna, 27 Friuli Venezia Giulia, 123 Lazio, 22 Liguria, 167 Lombardia, 38 Marche, 1 Molise, 57 Bolzano, 20 Trento, 76 Piemonte, 58 Puglia, 6 Sardegna, 53 Sicilia, 61 Toscana, 32 Umbria, 1 Valle d'Aosta, 64 Veneto. Ogni Regione/PPAA dovrà inviare entro il 1 marzo 2021 alle ore 12 i risultati aggregati relativi all'indagine rapida sulla diffusione delle varianti Inglese, Brasiliana e Sudafricana in Italia. Tutti i dati ottenuti per la presenza di una delle tre varianti oggetto della valutazione, si legge, "dovranno essere altresì inseriti dalle Regioni e dalle Province Autonome nella piattaforma della Sorveglianza Integrata COVID-19 dell'Istituto Superiore di Sanità".red/mn(fonte: Ansa)



## Coronavirus, a Bolzano misure pi? severe contro la variante sudafricana

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 10:07 Nuova ordinanza per contenere il contagio della variante sudafricana anche in Alto Adige: misure più severe in tutta la provincia e specialmente in quattro Comuni. Ancora una nuova ordinanza nella Provincia autonoma di Bolzano valida per tutta la provincia contenente forti limitazioni per i quattro comuni dell'Alto Adige dove si sono registrati i casi di variante sudafricana e cioè Merano, Rifiano, San Pancrazio e Moso in Passiria. Didattica a distanza. Secondo la nuova ordinanza, firmata ieri, mercoledì 17 febbraio, dal presidente della Provincia Arno Kompatscher, al rientro dalle vacanze di Carnevale il 22 febbraio in tutto Alto Adige tutte le scuole di ordine e grado torneranno alla modalità della didattica a distanza. Questa misura vale al momento fino al 28 febbraio. Per i bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie i cui genitori o tutori operano nell'ambito dei servizi essenziali verrà istituito un servizio di base di assistenza all'infanzia. Per informazioni più dettagliate sui criteri di ammissione al servizio i genitori possono rivolgersi direttamente agli istituti frequentati dai propri figli. Le direzioni scolastiche pubblicheranno i criteri di ammissione sui propri siti web. Limitazioni all'allenamento delle associazioni sportive. Da lunedì 22 febbraio gli allenamenti per gli appartenenti alle associazioni sportive saranno ridotti al minimo. Sono autorizzati gli allenamenti per gli atleti di livello professionistico, atleti di squadre nazionali o che siano classificati per campionati nazionali o internazionali nella massima serie dell'ambito dilettantistico. Modifica della lista Ateco. Una modifica alla lista Ateco per le attività di commercio al dettaglio consentite sarà in vigore già da domani, giovedì 18 febbraio, consentendo l'apertura di negozi di computer, apparecchiature elettroniche e tecniche per la comunicazione o materiale elettronico per l'intrattenimento. Un'ulteriore modifica consente anche nuovamente il commercio itinerante (mercati) di alimentari. Regole ulteriori nei Comuni con la variante sudafricana. Attualmente la variante sudafricana del coronavirus è stata riscontrata nei Comuni di Merano, Rifiano, Moso in Passiria e San Pancrazio. In questi Comuni valgono norme di prevenzione aggiuntive. La cittadinanza è fortemente invitata a evitare tutte le possibili situazioni di rischio che potrebbero portare a un'ulteriore diffusione del contagio. Da lunedì 22 febbraio saranno introdotti test in entrata e in uscita dai territori comunali interessati dalla variante. Così come nel resto della provincia, anche in questi quattro Comuni vige il divieto generalizzato di movimento in entrata e in uscita dai territori comunali. Anche qui valgono le consuete eccezioni per particolari esigenze lavorative, di salute o altre situazioni urgenti e di necessità. In caso di spostamenti per i suddetti motivi è tuttavia necessario essere in possesso di un test antigenico o Pcr negativo risalente al massimo a 72 ore prima (tre giorni prima). Questo requisito è richiesto obbligatoriamente a partire dal lunedì 22 febbraio per ogni spostamento in entrata o in uscita dal Comune interessato. Per le persone che devono attraversare i Comuni interessati per motivi autorizzati (lavoro, salute, necessità urgente) è prevista un'eccezione che le solleva dall'obbligo di esibire esito di un test negativo. Informazioni sui luoghi dove effettuare il test sono consultabili sul sito web della Provincia dedicato al coronavirus. Didattica a distanza fino al 7 marzo. Nei quattro Comuni interessati dalla variante sudafricana la didattica a distanza è prevista per un periodo più lungo, ossia da oggi, 18 febbraio, al 7 marzo nelle scuole di ogni ordine e grado. Parrucchieri e saloni di bellezza chiusi. Per il periodo dal 18 febbraio al 7 marzo nei quattro Comuni interessati anche i servizi alla persona sono sospesi tranne le lavanderie e le pompe funebri. Ciò significa che restano chiusi anche parrucchiere ed estetiste. Ulteriori limitazioni nei quattro Comuni interessati sono previste per le attività produttive e i cantieri. Solo le attività considerate essenziali possono proseguire. Tutte queste attività devono comunque essere condotte nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma Bolzano)

## **Benemerenzza della Protezione Civile alla memoria di Egidio Pelagatti (Anpas)**

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 15:39 Pelagatti, scomparso nel 2018, è stato responsabile operativo nazionale e responsabile regionale dei volontari di protezione civile delle Pubbliche Assistenze del Dipartimento di Protezione Civile ha conferito la pubblica benemerenzza alla memoria di Egidio Pelagatti, per la sua attività in favore del prossimo svolta responsabile della Protezione Civile delle Pubbliche assistenze nazionali toscane. Egidio Pelagatti, scomparso nel 2018, è stato responsabile operativo nazionale e responsabile regionale dei volontari di protezione civile delle Pubbliche Assistenze. Ha coordinato e gestito i principali interventi in casi di calamità naturale sul territorio nazionale nell'ultimo ventennio. Fuori dal mondo del volontariato, è noto il suo impegno civile e politico per il suo territorio, Stazzema, dove fino alla scomparsa ha ricoperto le cariche di assessore e vice sindaco. Le motivazioni L'istanza presentata dal Dipartimento, è stata accolta dal Presidente del Consiglio e ratificata nella Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2021 a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestato nello svolgimento delle attività connesse ad eventi di protezione civile. Le decennali attività svolte da Egidio ha scritto in una lettera inviata ad Anpas, il capo della protezione civile, Angelo Borrelli sono state da sempre caratterizzate da aiutare persone in difficoltà. Il suo costante impegno in Anpas è stato caratterizzato da una solida professionalità unita a encomiabili valori di solidarietà. Tale conferimento rappresenta il giusto riconoscimento per l'opera svolta da Egidio, quale attento promotore dei valori di protezione civile, nonché importante punto di riferimento per il volontariato, e mi piacerebbe ricordare in tale contesto la realizzazione per il centro di Fosdinovo per il quale tanto si è adoperato. Un esempio. Questa onorificenzza ha detto il presidente di Anpas Toscana, Dimitri Bettini è un modo per ringraziare ancora una volta Egidio per aver servito il Paese con tanta sensibilità. Un ricordo e un esempio che è molto importante per i nostri volontari. Siamo felici ha detto l'attuale responsabile di Pc di Anpas Toscana, Roberto Poggiani di questo riconoscimento. Il lascito di Egidio è l'impegno che i nostri volontari ci mettono ogni giorno per sostenere la popolazione, ed essere pronti quando c'è bisogno. L'attestazione di benemerenzza sarà spedita alla moglie Anna Rita e ai figli Alessandro e Federico; quando sarà possibile, sarà organizzata una cerimonia di consegna. testo ricevuto da: Anpas Toscana Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Consiglio Nazionale dei Geologi, le proposte al nuovo governo

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 11:07 Rilancio del turismo ambientale, sviluppo delle energie rinnovabili, una corretta gestione delle risorse idriche, mitigazione dei rischi di dissesto idrogeologico e sismico, sono alcune delle proposte del Cng al premier Draghi. Il Consiglio Nazionale dei Geologi, su richiesta del presidente della commissione VIII (Ambiente) della Camera dei Deputati, ha trasmesso una propria memoria contenente proposte puntuali e spunti di natura programmatica e progettuale di interesse della categoria a proposito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che caratterizza l'agenda di governo nell'ambito del Recovery Fund. Il documento si pone in linea con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, nel discorso programmatico con cui ieri, mercoledì 17 febbraio, ha chiesto la fiducia al Senato, che invariabilmente ha posto l'attenzione su tematiche di natura ambientale, collocando al centro delle proposte progettuali la tutela del territorio in tutte le sue componenti. In particolare, tra le priorità per ripartire, il premier ha mostrato preoccupazione per i cambiamenti climatici e le relative implicazioni sulla vita dell'uomo, ritenendo imprescindibile proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale. Le proposte del CNG in dettaglio, il Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo sul PNRR, evidenzia in maniera chiara la necessità di rilanciare il turismo ambientale considerando adeguatamente le emergenze geologiche rappresentate dai geoparchi e dai geositi, di sviluppare le energie rinnovabili mediante lo sfruttamento delle risorse geotermiche tra le filiere delle nuove tecnologie applicate allo scambio termico a bassa entalpia, di proteggere il patrimonio edilizio esistente mediante adeguamento antisismico su tutto il territorio nazionale, di garantire una corretta gestione delle risorse idriche, di mitigare i rischi connessi al dissesto idrogeologico, sempre più impattanti anche in virtù dei cambiamenti climatici. Gli investimenti pubblici sui quali si è soffermato il Presidente del Consiglio dei Ministri dovranno essere concentrati principalmente sulla manutenzione delle opere ed alla tutela del territorio, incoraggiando l'utilizzo di tecniche predittive basate sui più recenti sviluppi in tema di intelligenza artificiale e tecnologie digitali. Red/cb (Fonte: Consiglio nazionale dei geologi)

## Cnsas Fvg, escursionista salvo dopo sette notti all'addiaccio

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 11:47 Il giovane ha riportato diversi traumi, è stato salvato dall'elisoccorso regionale e verricellato per una cinquantina di metri. È salvo il trentatreenne di Trieste che, ferito, ha trascorso sette notti all'addiaccio sulle Prealpi Giulie. L'allarme è arrivato ieri in tarda serata su richiesta della sua fidanzata che segnalava il mancato rientro del giovane che avrebbe dovuto avvenire lunedì 15 febbraio. Il giovane era partito qualche giorno prima per compiere una traversata trascorrendo le notti in vari bivacchi, come era solito fare ogni anno ed era in compagnia del suo cagnolino. Questa mattina, 18 febbraio, due tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine si sono imbarcati poco dopo le sette per compiere una perlustrazione aerea con l'elicottero della Protezione Civile verso la zona della Val Venzonassa a partire da Casera Navis, l'unica zona che la fidanzata ricordava che fosse stato nominato. Alla casera un tecnico è stato sbarcato mentre gli altri tecnici hanno continuato a sorvolare assieme al pilota i dintorni. Poco dopo dall'alto, verso forcella Tacia, è stato avvistato un baluginio metallico, che si è capito essere un telo termico e poco distante, circa un centinaio di metri, è stato avvistato il giovane disteso a terra, vicino alla pista forestale. Il ragazzo era ferito e policontuso ma cosciente e aveva il cagnolino, Ash, accanto. Il giovane si era coperto con foglie e persino con la mappa topografica ed ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato, seppur con una caviglia rotta e altri traumi più vicino possibile all'acqua del torrente e di essere riuscito a sopravvivere anche grazie alla compagnia del cagnolino. Al momento del ritrovamento l'escursionista era assetato e affamato. Appena ritrovato è stato subito chiamato l'elisoccorso regionale che è arrivato poco dopo sbarcando tecnico di elisoccorso ed équipe medica che lo hanno stabilizzato e messo nel sacco a depressione per poi caricarlo a bordo con una verricellata di una cinquantina di metri. Il giovane è stato portato via poco dopo le nove di stamattina, 18 febbraio. Il cagnolino è rientrato con i soccorritori a bordo dell'elicottero della Protezione Civile. Red/cb (Fonte: Cnsas Fvg)

## Coronavirus, nuova mappa contagi Ue: la Sardegna diventa arancione

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 16:39 Umbria, Trentino e Alto Adige rimangono le uniche zone d'Italia ad alta incidenza di contagi (rosso scuro) Arriva l'aggiornamento della mappa dei contagi nell'Unione europea. L'Umbria e le province autonome di Trento e di Bolzano restano le uniche aree italiane ad alta incidenza di contagi da Covid-19, in rosso scuro nella mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). La situazione non è cambiata dalla settimana scorsa, fatta eccezione per la Sardegna che si aggiunge alla Val d'Aosta come regione arancione. Nel resto d'Europa, il rosso scuro continua a coprire buona parte della Penisola iberica, il Sud della Francia, le regioni slovene al confine con l'Italia, la Cechia, le aree limitrofe di Slovacchia e Germania, Lettonia, Estonia, Svezia meridionale. [2021w06\_COVID19\_EU\_EEA\_Subnational\_Combined\_traffic-wdtr]red/mn (fonte: Ecdc, Ansa)

## Nuova eruzione dell'Etna nella notte del 18 febbraio

[Redazione]

Giovedì 18 Febbraio 2021, 12:27 Due giorni dopo l'ultima eruzione l'Etna è tornato a illuminare la notte siciliana con fontane di lava alte fino ai 700 metri. Dopo solo 30 ore dallo spettacolare episodio parossistico al cratere di Sud-Est dell'Etna, nella tarda serata del 17 febbraio 2021 si è osservato un nuovo aumento dell'attività esplosiva e inizio di un trabocco lavico che, dallo stesso cratere, si è riversato verso est in direzione della desertica Valle del Bove. Allo stesso tempo anche l'ampiezza del tremore vulcanico ha mostrato il consueto incremento, prefigurando un nuovo episodio di fontane di lava. Verso l'una di notte del 18 febbraio l'attività eruttiva si è intensificata e le fontane di lava si sono manifestate raggiungendo altezze di diverse centinaia di metri, con punte fra i 600 e i 700 m. Mentre la colata di lava iniziale ha rapidamente percorso più di 3 km, seguendo lo stesso percorso della colata principale del parossismo del 16 febbraio, diversi altri flussi lavici, più piccoli, si sono riversati sui fianchi settentrionale, orientale e sud-orientale del cratere di Sud-Est, raggiungendo lunghezze di circa un km. Un ulteriore flusso lavico si è formato, attraversando la "bocca della sella" sul fianco meridionale del cratere di Sud-Est, propagando verso sud-ovest. La colonna eruttiva e i depositi. Durante l'attività di fontana di lava, si è formata una densa colonna eruttiva, di gas, cenere e lapilli, che si è alzata alcuni chilometri sopra la cima del vulcano per piegarsi verso sud-est a causa del forte vento. Il deposito di caduta di tale colonna eruttiva si estende dalla zona di Zafferana Etnea Fleri fino ad Acireale, vicino alla costa ionica della Sicilia, ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi lapilli di pochi centimetri, molto porosi e quindi leggeri. Poco prima delle due di notte del 18 febbraio, l'attività di fontane di lava è rapidamente diminuita e, contemporaneamente, l'ampiezza del tremore vulcanico e i segnali infrasonici sono pressoché scomparsi. Come nell'evento precedente le colate laviche, sebbene non più alimentate, si sono ancora espanse verso valle per alcune ore. Quellapprincipale ha raggiunto una distanza di 3.5-4 km ad una quota inferiore a 2000m. A parte qualche debole esplosione e numerosi crolli di materiale incandescente depositato sui fianchi del Cratere di Sud-Est nelle ore successive al parossismo, il vulcano è entrato in uno stato di relativa calma, che è rimasto tale anche nella mattinata del 18 febbraio. L'attività dell'Etna è costantemente monitorata dall'Osservatorio Etneo dell'INGV di Catania. Sono in corso sopralluoghi del personale dell'Osservatorio Etneo nell'area interessata per prelevare campioni dei prodotti emessi durante il parossismo odierno. Red/cb (Fonte: Ingv vulcani)

## Covid oggi Italia, 13.762 contagi e 347 morti: bollettino 18 febbraio

*I dati odierni relativi alla pandemia*

[Grossi]

I dati odierni relativi alla pandemia Sono 13.762 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 18 febbraio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 347 morti. Toscana - Sono 956 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 18 febbraio, secondo il bollettino che registra altri 11 morti. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 956 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 36% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Valle d'Aosta - Sono 11 i nuovi contagi di coronavirus riscontrati in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 18 febbraio. Nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 98 tamponi. Non si registrano ulteriori decessi, le vittime da inizio pandemia nella regione sono 413. Basilicata - Sono 113 i nuovi casi positivi al Sars Cov2, di cui 109 riguardanti residenti, su un totale di 1.262 tamponi molecolari registrati ieri in Basilicata. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. Veneto - Oltre 1000 contagiati da coronavirus e indice Rt a 0,78. Sono i dati relativi al bollettino covid del Veneto di oggi, 18 febbraio. "L'Rt in Veneto oggi è dello 0,78, non è preoccupante, ma dobbiamo fare attenzione perché in leggera crescita. Tutti gli altri parametri come i ricoveri, anche in terapia intensiva, sono abbondantemente sotto la linea che potrebbe farci scattare in zona arancione", ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia oggi nel corso del punto stampa. Abruzzo - Sono 482 i nuovi casi di coronavirus registrati in Abruzzo oggi 18 febbraio. E secondo il bollettino quotidiano ci sono altri 11 morti. Sono complessivamente 49.710 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione dall inizio dell emergenza. Emilia Romagna - Sono 1.565 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 18 febbraio, secondo il bollettino relativo a 29.633 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,3%. Da ieri si registrano altri 27 morti. Lazio - Nel Lazio oggi su oltre 11 mila tamponi (-417) e oltre 18 mila antigenici per un totale di quasi 30 mila test, si registrano 1.025 casi positivi (+154), 41 i decessi (-14) e +1.953 i guariti. Aumentano i casi, mentre diminuiscono i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 3%. I casi a Roma città sono a quota 500. Calabria - Sono 166 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 2 morti. Puglia - Sono 844 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 37 morti. 10.033 i tamponi effettuati in 24 ore, così ripartiti i nuovi positivi: 326 in provincia di Bari, 88 in provincia di Brindisi, 59 nella provincia Bat, 102 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 185 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 4 casi di residenza non nota. Sardegna - Itri 100 di coronavirus in Sardegna secondo il bollettino dell Unità di crisi regionale, che annuncia 8 morti nei dati di oggi, 18 febbraio. incremento dei test è di 2.545 rispetto a ieri, con un tasso di positività che scende al 3,9%. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid: Cosa prevede il nuovo piano vaccini, più hub e 300mila volontari - Cronaca - ANSA

*Le vaccinazioni verranno fatte nelle caserme e nei palazzetti, in campo un esercito di 300mila volontari e mezzo milione di dosi al giorno come obiettivo a partire da aprile. Addio alle primule, scende in campo la Protezione Civile (ANSA)*

[Redazione Ansa]

di Matteo GuidelliLe vaccinazioni nelle caserme e nei palazzetti, un esercito di 300mila volontari in campo per la logistica e per aumentare il personale dedicato alle somministrazioni, mezzo milione di dosi al giorno come obiettivo a partire da aprile. Prende forma il nuovo piano vaccini dopo le indicazioni che il premier Mario Draghi ha dato, in Senato, ribadendo che l'immunizzazione di massa degli italiani è la "prima sfida" per il governo del Paese. Il presidente del Consiglio ha parlato della necessità di essere rapidi ed efficienti, del "dovere" di utilizzare tutto ciò che l'Italia ha a disposizione per proteggere i suoi cittadini e già nei prossimi giorni ci saranno una serie di incontri per definire le linee del piano organizzativo e logistico. Piano che però non può che essere strettamente vincolato alla fornitura dei vaccini: senza dosi, la campagna non può partire. La strategia si muoverà dunque su due piani, quello nazionale e quello europeo, dove l'Italia sarà convinta sostenitrice della linea adottata finora da Bruxelles per gli acquisti centralizzati. L'obiettivo del ministero della Salute è di arrivare a 500mila vaccinati al giorno, 6 milioni di italiani al mese, utilizzando soprattutto medici di base e pediatri. Ma per centrarlo servirà anche altro. Ad Arcuri dovrebbe rimanere la parte relativa agli acquisti mentre la struttura commissariale dovrebbe essere sgravata per ciò che concerne logistica e distribuzione. "Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private", ha detto Draghi. Dunque addio alle Primule disegnate dall'architetto Stefano Boeri, che al momento nessuna regione ha richiesto, e spazio a caserme, palazzetti, fiere ma anche a luoghi come la stazione Termini e la Nuvola di Fuksas a Roma, gli spazi nei centri commerciali. E, ovviamente, i drive trough della Difesa, che saranno riconvertiti a centri vaccinale. Il primo aprirà nelle prossime ore alla Cecchignola a Roma. Un cambio di passo che rimette in gioco la Protezione Civile, un sistema che ha al suo interno tutte le strutture dello Stato, dalle forze di polizia alle forze armate, dai rappresentanti dei servizi essenziali alle associazioni di volontariato e che garantisce quel coordinamento necessario - attraverso il Comitato operativo in cui siedono tutti i soggetti coinvolti - a far sì che la gestione dell'emergenza si muova su un'unica linea operativa. Al Dipartimento stanno predisponendo un dossier per palazzo Chigi, indicando possibilità di intervento e disponibilità, a partire dai 300mila volontari in tutta Italia immediatamente attivabili. Volontari che potranno essere utilizzati sia per l'allestimento dei centri vaccinali e le eventuali tensostrutture, sia per la parte sanitaria. La Croce Rossa ad esempio, che fa parte del sistema, oggi fornisce per il Centro a Fiumicino 30 medici al giorno su due turni, che possono arrivare a 40 quando l'hub sarà a regime e potrà effettuare tremila vaccinazioni al giorno. Uno schema che potrebbe essere replicato a livello nazionale. Non è escluso dunque che già la settimana prossima possa essere convocato il Comitato operativo, per andare nella direzione indicata da Draghi: rapidità ed efficienza.



## Ferito sui monti rimane 7 notti all'addiaccio con cane, salvo - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 18 FEB - Si è coperto con alcune foglie e persino con una mappa topografica e ha atteso, per sette giorni e sette notti, ferito e impossibilitato a muoversi per una frattura alla caviglia, con temperature rigidissime, che qualcuno venisse a salvarlo. A vegliare su di lui, il suo cane. Protagonista della vicenda un uomo di 33 anni, di Trieste, che è stato tratto in salvo questa mattina nelle Prealpi Giulie, in una zona non servita dal segnale per la telefonia. L'allarme è stato lanciato ieri dalla fidanzata che segnalava il mancato rientro. L'uomo era partito per compiere una traversata trascorrendo le notti in varie casere e bivacchi, come fa ogni anno. I tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine, imbarcati sull'elicottero della Protezione Civile Fvg, hanno perlustrato l'area della Val Venzonassa a partire da Casera Navis. Verso forcella Tacia, è stato avvistato il disperso disteso a terra, vicino alla pista forestale. Era ferito e policonfuso, ma cosciente. Accanto a lui il suo cagnolino Ash, un meticcio. Ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato il più vicino possibile all'acqua del torrente per non morire di sete: "Se sono vivo è anche grazie ad Ash, che mi ha fatto compagnia", le sue parole. L'uomo è stato elicottrizzato in ospedale: il cagnolino è stato preso in consegna dai soccorritori. (ANSA).

## Donini (Emilia Romagna): noi pronti a correre con vaccinazioni

[Redazione]

Milano, 18 feb. (askanews) Emilia-Romagna ha messo in campo un programma flessibile che prevede la somministrazione di vaccini in 74 punti, con la possibilità di utilizzare il contributo dei medici di medicina generale, per riuscire ad arrivare fino a 50 mila vaccinazioni al giorno. Siamo pronti a correre, accettiamo in questi giorni anche di camminare, non vorremmo più fermarci. Lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, a margine della conferenza stampa per presentare uno studio sulla predizione della sopravvivenza dei pazienti Covid-19 dell'azienda ospedaliero-universitaria di Modena. Presentando il programma di mandato in Senato, il premier Draghi ha spiegato che farà affidamento sulla mobilitazione di tutte le forze di cui potrà disporre, dalla protezione civile all'esercito, le forze armate e i volontari. Questo ha commentato Donini conferma il programma dell'Emilia-Romagna. Noi abbiamo già comunicato al Governo precedente 74 punti vaccinali che siamo nelle condizioni di attivare nel momento in cui ci dovessero arrivare i vaccini in maniera consistente. Abbiamo messo in campo un programma flessibile, perché di docce fredde ne abbiamo subite fin troppe finora. Qualora ci arrivassero vaccini a sufficienza ha precisato l'assessore potremmo viaggiare con i nostri 74 punti vaccinali a quasi 50 mila vaccini al giorno e dall'altro, con un accordo fatto con i medici di medicina generale, mettere in campo la rete della medicina territoriale che in Emilia-Romagna ha prodotto quasi 1,3 milioni di vaccinazioni antinfluenzali in poco più di due mesi. Siamo pronti a correre, accettiamo in questi giorni di camminare, non vorremmo più fermarci.

## **Friuli, resiste sette notti al freddo, coperto dalle foglie, escursionista si salva anche grazie al suo cane - la Repubblica**

[Redazione]

Si è coperto con alcune foglie e persino con una mappa topografica e ha atteso, per sette giorni e sette notti, ferito e impossibilitato a muoversi per una frattura alla caviglia, con temperature rigidissime, che qualcuno venisse a salvarlo. A vegliare su di lui, il suo cane. Protagonista della vicenda un uomo di 33 anni, di Trieste, che è stato tratto in salvo questa mattina nelle Prealpi Giulie, in una zona non servita dal segnale per la telefonia. L'allarme è stato lanciato ieri dalla fidanzata che segnalava il mancato rientro. L'uomo era partito per compiere una traversata trascorrendo le notti in varie casere e bivacchi, come fa ogni anno. I tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine, imbarcati sull'elicottero della Protezione Civile Fvg, hanno perlustrato l'area della Val Venzonassa a partire da Casera Navis. Verso forcella Tacia, è stato avvistato il disperso disteso a terra, vicino alla pista forestale. Era ferito e policontuso, ma cosciente. Accanto a lui il suo cagnolino Ash, un meticcio. Ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato il più vicino possibile all'acqua del torrente per non morire di sete: "Se sono vivo è anche grazie ad Ash, che mi ha fatto compagnia", le sue parole. L'uomo è stato elitrasmportato in ospedale: il cagnolino è stato preso in consegna dai soccorritori.

## **Cade in montagna e rimane sette giorni al freddo. Mi ha scaldato Ash, il mio cagnolino**

*Protagonista un 33enne triestino. L'allarme della fidanzata, l'intervento del Soccorso Alpino e della Protezione civile. Dopo la caduta, per...*

[Riccardo Bruno]

shadow Stampa EmailGli uomini del Soccorso alpino hanno notato giovedì mattina. Per riscaldarsi si era coperto con delle foglie secche e anche una mappa geografica. Probabilmente è rimasto al freddo per sette giorni, sulle Prealpi Giulie, solo con il suo cagnolino Ash. È ferito, ma vivo. Il salvataggio Il protagonista dell'avventura è un trentatreenne di Trieste. Era partito qualche giorno prima per compiere una traversata in quota trascorrendo le notti in varie caserme e bivacchi, come fa ogni anno, ed era in compagnia del suo cagnolino. Mercoledì la fidanzata ha dato allarme, preoccupata per il mancato rientro che era previsto lunedì. Giovedì mattina due tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine si sono imbarcati per compiere una perlustrazione con elicottero della Protezione Civile verso la zona della Val Venzonassa, a partire da Casera Navis, unico luogo che la fidanzata ricordava di aver sentito nominare. Un tecnico è sbarcato alla casera mentre gli altri hanno continuato a sorvolare la zona. Finché, verso forcina Tacina, hanno notato un riflesso metallico. Era quello di un telo termico, e, a centinaio di metri, è stato trovato giovane disteso a terra, vicino alla pista forestale. Era ferito, con diverse contusioni, accanto il suo Ash, un bastardo. '); } Il racconto Ha soccorritori ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato, anche se aveva una caviglia rotta, il più vicino possibile all'acqua del torrente e di essere riuscito a sopravvivere anche grazie alla compagnia del cagnolino. È stato chiamato il soccorso regionale, l'equipe medica lo ha stabilizzato e messo nel sacco a depressione per poi caricarlo a bordo con il verricello. Ash è invece rientrato con i soccorritori a bordo dell'elicottero della Protezione Civile.

## "Italia da ricostruire come nel dopoguerra. Virus nemico di tutti, l'unità è un dovere. L'euro è irreversibile"

[Redazione]

Il premier illustra il programma in Aula con un discorso che fa il pieno di consensi. L'allarme per la crisi. Le citazioni di Cavour e Papa Francesco. Il richiamo ad europeismo e atlantismo. "Non c'è sovranità nella solitudine" Anche Mario il freddo, ogni tanto, si scioglie. È un'emozione fortissima. Si confonde sulle cifre, persino: Abbiamo due milioni di cittadini in terapia intensiva, dice saltando una riga del discorso, e tocca a Giancarlo Giorgetti fargli notare il lapsus. Si corregge: Va bene, duemila. Si sistema il microfono. Scusate, devo ancora imparare. E alla fine, mentre i senatori gli battono le mani, si guarda intorno spaesato perché non sa bene che cosa fare. Ditemi quando posso sedermi. Sa invece, benissimo, cosa fare per l'Italia. Bisogna ricostruire. Faremo le riforme e affronteremo l'emergenza. Come? Cambiando tutto: vaccini, ospedali, scuole, Recovery, lavoro, giovani, donne, ambiente, tecnologia, tasse, Pubblica amministrazione. È il nuovo orizzonte liberal riformista proposto da Mario Draghi, capo del governo del Paese, così, senza altre etichette. Un esecutivo che con spirito repubblicano chiede ai partiti di riqualificarsi dando a mano a completare la missione. Dobbiamo restituire futuro ai nostri giovani. Hanno bisogno di un buon pianeta, non solo di una buona moneta. Conte, che lui ringrazia, è già preistoria. No, l'uomo non è di ghiaccio, però le sue idee sono di una chiarezza gelida. La nostra responsabilità nazionale è combattere la pandemia e salvare le vite. È una trincea dove battagliamo insieme, il virus e il nemico di tutti. Cita Cavour, il Papa, i grandi europei. Come nel Dopoguerra, l'Italia è distrutta e i partiti costretti a mettersi insieme. Ma non sono commissariati. La politica non ha fallito, nessuno fa passi indietro rispetto alla propria identità. Semmai, in questo nuovo inconsueto perimetro, ne fa uno avanti nell'interesse nazionale. Basta liti. L'unità non è un'opzione, è un dovere. E basta pensare al dopo. Conta la qualità delle decisioni, il coraggio delle visioni, non la durata di un governo. Il tempo del potere può essere anche sprecato anche nella preoccupazione di conservarlo. A chi allude? COVID E POVERTÀ - Quasi tre milioni di contagiati, 92 mila morti, la fame che dopo mezzo secolo si riaffaccia. Davvero un annus horribilis. Draghi ricorda che l'aspettativa di vita è scesa di cinque anni, che la Caritas ha raddoppiato le famiglie da assistere, che la cassa integrazione copre quattro milioni di lavoratori, che il Pil è crollato, le disuguaglianze sociali sono cresciute, la didattica a distanza è fallita. Tra salute e economia, la mediazione passa per il parere della scienza. Ma gli imprenditori vanno rispettati, il pasticcio della chiusura dello sci all'ultimo momento non deve ripetersi. Ci impegniamo a informare i cittadini con sufficiente anticipo. Sarà dura e sarà lunga. Non è mancata la corrente. Quando finirà non sarà come riaccendere la luce. VACCINI - Chissà, forse Arcuri salverà il posto, ma non sarà più lui ad occuparsi della somministrazione. La prima sfida è, una volta ottenute le quantità sufficienti, distribuirlo rapidamente ed efficacemente, mobilitando tutte le energie. Esercito, protezione civile, volontari, farmacisti. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni ai luoghi specifici, spesso non pronti. Addio primule, apriamo caserme, palestre, scuole. Affidiamoci pure ai privati. Insomma, dimentichiamo il modello Conte, ora si guarda al Regno Unito. Usciamo dagli ospedali: più spazi, più operatori, più dosi inoculate, più vite salvate. Di conseguenza, serve una riforma sanitaria che si apra al territorio. Oggi il SSN è centralizzato e ruota sugli hub ospedalieri, Draghi pensa a ridisegnare una forte rete di servizi di base: consultori, centri di assistenza locale, case di comunità. Non si possono più intasare i pronto soccorso. RECOVERY - L'approccio ai sussidi europei è la seconda vistosa differenza con il governo precedente. Conte ha fatto un buon lavoro, però adesso dobbiamo approfondirlo e amplificarlo. Infatti, spiega il premier, non basta elencare i progetti, dovremo dire dove vogliamo arrivare nel 2026, selezionare gli interventi, assicurare l'impulso occupazionale, garantire l'impatto ambientale. Le missioni sono le stesse, ma, ecco la novità, potranno essere rimodulate e accorpate, riempite di contenuti, con obiettivi più ambiziosi sul digitale e l'economia verde. La governance sarà affidata a Franco, che si coordinerà con gli altri ministri interessati. E le Regioni saranno coinvolte. LAVORO - Anche qui un'altra svolta. Non è

più tempo di soldi a pioggia, Draghi punta sulle politiche attive, a difendere i lavoratori, non i posti di lavoro a tutti i costi. Tra qualche settimana finisce il blocco dei licenziamenti ma sarebbe un errore difendere indifferentemente tutte le attività economiche, alcune dovranno cambiare radicalmente. I ristori non ci saranno per sempre, inutile dare soldi a carrozzoni o ad attività che non hanno futuro. E i sussidi, come il reddito di cittadinanza, vanno ricalibrati. Non vale per il turismo, i soldi non si buttano, tornano indietro. E la cultura è imprescindibile per il benessere dell'Italia. FISCO - Niente flat tax, bensì aliquote progressive e recupero dell'evasione. Non è mai una buona idea cambiare una tassa alla volta se si vogliono evitare i gruppi di pressione. Meglio una riforma complessiva e va studiata una revisione dell'Irpef. Piace il sistema danese dove i politici si sono consultati con gli esperti. POLITICA ESTERA - Onu, Ue, Nato, Parigi, Berlino, i mediterranei. L'euro è irreversibile e non c'è sovranità nella solitudine. Salvini è avvisato. Ma sui migranti occorre che la Ue si assuma le sue responsabilità. PA - Troppe fragilità per reggere l'urto del Recovery. Servono investimenti in tecnologia e in aggiornamenti dei dipendenti, con migliori selezioni. Le amministrazioni vanno messe in grado di pianificare stanziamenti e tempi certi. Il sud deve imparare a spendere bene le risorse, irrobustendo gli enti. E la giustizia civile deve offrire efficienza e rapidità. DONNE - Rivoluzione. La vera parità di genere non si raggiunge con le farisaiche quote rosa, ma con un welfare che permetta di evitare la scelta lavoro-famiglia. Troppo poche nel governo? Il problema per Draghi è il gap salariale negli uffici, non il numero delle ministre. GIOVANI - Sono il futuro e la loro formazione è decisiva per il Paese. Per questo il premier vuole recuperare le ore perse, se serve pure d'estate. Gli insegnanti se ne faranno una ragione, anzi dovranno aggiornarsi perché il programma prevede nuove materie, tecnologie e standard europei. Che mondo rischiamo di consegnare ai ragazzi?. Ma ce la faremo, conclude. Dobbiamo essere orgogliosi, siamo una grande potenza. fiducia governo Mario Draghi

**Vaccini veloci a tappeto, addio Primule e burocrati. La svolta delle cure a casa**

*La casa come principale luogo di cura. L'orizzonte del premier, Mario Draghi, non si chiude sulla soluzione dell'emergenza ma getta le fondamenta per una riforma strutturale del sistema sanitario nazionale alla luce della durissima lezione impartita dal Covid. Se fosse stato possibile curare a domicilio la maggioranza dei pazienti non acuti si sarebbero risparmiate molte vite.*

[Redazione]

"La casa come principale luogo di cura". L'orizzonte del premier, Mario Draghi, non si chiude sulla soluzione dell'emergenza ma getta le fondamenta per una riforma strutturale del sistema sanitario nazionale. La casa come principale luogo di cura. L'orizzonte del premier, Mario Draghi, non si chiude sulla soluzione dell'emergenza ma getta le fondamenta per una riforma strutturale del sistema sanitario nazionale alla luce della durissima lezione impartita dal Covid. Se fosse stato possibile curare a domicilio la maggioranza dei pazienti non acuti si sarebbero risparmiate molte vite. Non soltanto quelle di chi era già contagiato da Sars Cov2 ma anche di chi era in ospedale per altri motivi e proprio qui, soprattutto nella prima fase dell'epidemia, ha contratto il coronavirus e anche di chi ha dovuto rimandare visite ed interventi perché tutte le energie della sanità pubblica erano assorbite dall'emergenza epidemia. Dunque le cure domiciliari e le strutture assistenziali con una presenza capillare sul territorio saranno lo scheletro che sostiene la riforma immaginata da Draghi. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base: case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria, elenca il presidente del consiglio, esattamente quello che è mancato nella lotta all'epidemia quando tutto il peso è ricaduto sugli ospedali che sono andati in saturazione. Poco prima che Draghi tenesse il suo discorso a Palazzo Madama i vertici dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, e del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli hanno incontrato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Roberto Garofoli e poi lo stesso Draghi. A conferma che al primo punto della sua agenda operativa c'è l'emergenza sanitaria. Nell'incontro è stato ribadito che la vaccinazione di massa della popolazione è l'unico modo per arginare la diffusione delle nuove varianti. E su questo fronte il premier è stato chiaro: le primule al momento restano in soffitta. La campagna vaccinale deve accelerare mobilitando tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari e si deve aprire ad una fattiva collaborazione con gli enti locali perché non si devono limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti ma invece abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Quindi cliniche e ambulatori privati ma anche strutture normalmente destinate ad altro uso come le caserme. Certamente il primo tema è quello delle dosi, Draghi si muoverà esclusivamente nel solco dell'Europa usando tutta la sua autorevolezza per sollecitare il presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen a velocizzare il processo di acquisto anche imparando da Paesi che si sono mossi più rapidamente di noi disponendo subito di quantità di vaccini adeguate, alludendo alla Gran Bretagna. La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus, insiste Draghi. E proprio ieri la Von der Leyen ha annunciato l'acquisto di 300 milioni di dosi di Moderna, aprendo anche allo Sputnik con un avvertimento: comprare fuori dallo schermo europeo è rischioso. Draghi guarda anche oltre l'emergenza e per un futuro costellato di sfide legate all'invecchiamento della popolazione e delle cronicità la chiave è l'assistenza domiciliare integrata e il potenziamento della telemedicina. Sulla base dell'esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità, dice Draghi. Soltanto una rete capillare di servizi sanitari territoriali è la strada per rendere realmente esigibili i Livelli essenziali di assistenza e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative. La casa come principale luogo di cura è oggi possibile con la telemedicina, con l'assistenza domiciliare integrata. Una riforma che godrà dei finanziamenti del Recovery Fund: 18 miliardi ottenuti, va riconosciuto, grazie all'insistenza del ministro della Salute, Roberto Speranza. Dentro quella cifra ci sono 7,5 miliardi da destinare alla

realizzazione di almeno 2.500 case di comunità, una ogni 25mila abitanti. Due miliardi saranno destinati alla costruzione degli ospedali di comunità: per pazienti che non possono essere curati a casa ma non così gravi da richiedere il ricovero. sanità Mario Draghi



## Vaccino, da aprile profilassi di massa: Non rifiutate AstraZeneca. Protezione civile in campo

[Redazione]

L obiettivo è di arrivare a venti milioni di vaccinati entro giugno, su una popolazione di aventi diritto di cinquanta milioni. Accelerare la campagna di vaccinazione è il primo obiettivo del nuovo esecutivo che preme su Bruxelles per avere più dosi mentre prepara i grandi spazi (caserme, campi da gioco, fiere) dove procedere alle vaccinazioni. entrata in commercio a breve anche del vaccino di Johnson&Johnson, peraltro monodose e quindi senza necessità del richiamo, aiuta il governo a stringere i tempi evitando di imbarcarsi in acquisti sul mercato o di ricorrere al vaccino russo o cinese. La riunione del G7, prevista per oggi in videoconferenza, sarà la prima per Draghi e per il presidente americano Biden, ma sarà anche la prima occasione per affrontare il tema della pandemia partendo proprio dai vaccini. Lavorare insieme, senza farsi la guerra sui mercati e garantendo una distribuzione equa che tenga conto anche dei paesi a basso reddito. Niente sovranismo e nazionalismo ma cooperazione, certificata dal ritorno degli Usa nell Organizzazione mondiale della Sanità. APPROFONDIMENTI MONDO Israele, green pass ai vaccinati per la normalità: oltre 4... IL CASO Covid, allarme contagi dai visoni. L'Ue: Alzare la... CRONACA Zaia: Ci servono i vaccini, tirando la macchina... VACCINI Lazio, dal 1 marzo via alla vaccinazione dei 65enni dai medici... Lazio, dal 1 marzo via alla vaccinazione dei 65enni dai medici di base NODI In Italia la settimana che si sta concludendo è tra quelle in cui si è vaccinato di meno. Certo, mancano le dosi, Moderna non ha inviato i quantitativi previsti. Dovrebbe andare meglio la prossima: ne sono attese 1,2 milioni (tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna). Bisogna riorganizzare velocemente la macchina e in queste ore ci sono state riunioni tra il commissario Domenico Arcuri, il dirigente del Ministero Gianni Rezza e Roberto Speranza. Cosa cambierà? Un ruolo chiave dovranno averlo la Protezione civile e le Forze Armate. Appare singolare che nella più grande emergenza sanitaria del Paese e per la più imponente campagna di vaccinazione, la Protezione civile stia rimanendo dietro le quinte. Si ipotizza lo schieramento in campo di 300 mila volontari, da dislocare in centri di vaccinazione di massa come palasport e fiere. Dal 26 dicembre ad oggi sono state distribuite 4.075.870 dosi, siamo ancora lontano dai 14 milioni previsti per il primo trimestre. A marzo i quantitativi aumenteranno, ma il vero salto di qualità ci sarà tra aprile e giugno: contando anche Johnson&Johnson che sarà autorizzato da Ema il 15 marzo e Curevac, per il quale è iniziata la rolling review (l'analisi dei dati della sperimentazione), è programmata la consegna di 64,5 milioni di dosi. Pur tenendo conto che tra le dosi programmate e quelle consegnate è sempre uno scarto, si può ipotizzare che tra aprile e giugno arriveranno almeno 40 milioni di dosi. Draghi vuole anche portare in Italia la produzione dei vaccini, ma è una operazione complicata per la quale è necessario del tempo. è un altro problema da affrontare: Aifa ha innalzato a 65 anni la massima età a cui somministrare il vaccino di AstraZeneca e questo aiuterà nella vaccinazione rapida di categorie come gli insegnanti e le forze dell'ordine. Ma le notizie poco accurate sulla efficacia di questo vaccino stanno causando problemi in tutta Europa: è già successo con alcuni medici che dovevano essere vaccinati ma rifiutavano AstraZeneca in Italia; casi analoghi anche in Germania, Austria e Bulgaria. è chi vorrebbe scegliersi il vaccino perché vorrebbe essere protetto con Pfizer o Moderna, ma questo rallenterebbe ulteriormente la campagna vaccinale. Dagli scienziati parte un appello: AstraZeneca è un vaccino affidabile, sbagliato rifiutarlo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Varianti Covid, allerta a Roma: la Asl richiama tutti i vaccinati dopo il caso dei medici positivi

*Uno screening di massa a tutto il personale sanitario immunizzato. Per accertare durata ed efficacia del vaccino somministrato. Non solo: medici e infermieri dovranno dichiarare se sono stati a...*

[Redazione]

Uno screening di massa a tutto il personale sanitario immunizzato. Per accertare durata ed efficacia del vaccino somministrato. Non solo: medici e infermieri dovranno dichiarare se sono stati a contatto con un positivo e quindi essere sottoposti a tampone molecolare. Allerta è scattata con i primi 12 camici bianchi risultati positivi dopo il secondo richiamo di Pfizer. E dietro i nuovi contagiati, è ombra della variante inglese: Variant of Concern, classificata come VOC 202012/01. APPROFONDIMENTI ROMA Covid Roma, positivi dopo il vaccino: è allerta per i medici.... PADOVA Covid, morto l'oncoematologo Giuseppe Basso: era... IL FOCUS Varianti Covid, Andreoni (Tor Vergata): Adesso vaccinare... NEWS Covid, nuovi tamponi anti-varianti: i test arrivano in farmacia ROMA Vaccini a Roma, stazione Termini sarà nuovo hub. Al via le... Vaccino, da aprile profilassi di massa: Non rifiutate AstraZeneca. Protezione civile in campo Il controllo è necessario per accertare che la vaccinazione abbia prodotto un'adeguata produzione di anticorpi neutralizzanti. Un monitoraggio, protratto nel tempo, che servirà a capire la durata dell'effetto protettivo del siero precisa Enrico Di Rosa, direttore del SISP (Servizio Igiene e Sanità pubblica) dell'Asl Roma 1. La nota con la nuova disposizione è stata inviata già da tutte le Asl. Un documento interno (del 17 febbraio) con il calendario dei nuovi esami già programmati, che è stato inoltrato al personale sanitario e ai dipendenti delle Asl. Con le convocazioni a partire dal 28 febbraio, secondo il calendario vaccinale. Quindi, a un mese dalla seconda somministrazione di Pfizer e ancora, a seguire, con intervalli regolari di due mesi per tutto l'anno. Covid Roma, positivi dopo il vaccino: è allerta per i medici. In 12 avevano ricevuto la doppia dose. Gli esami dunque si ripeteranno con ausilio - si legge nel documento - di un nuovo test che rileva in modo quantitativo gli anti corpi (anti- Sars Cov2). Con una nota finale: Si invitano tutti i destinatari della disposizione a una piena collaborazione per l'efficace attuazione del monitoraggio. Uno screening che prevede anche tamponi molecolari. Durante il monitoraggio di medici e infermieri, per chi ha avuto un contatto stretto con un contagiato o manifesta i sintomi della malattia, dovrà sottoporsi anche a un ulteriore esame con il tampone molecolare. Un passaggio obbligatorio soprattutto per escludere contagi da variante. Dunque: Il percorso per l'individuazione di eventuali positivi - conferma il direttore del SISP, Di Rosa - è diverso e richiede l'esecuzione di un tampone a seguito di sintomi o di esposizione a rischio e comparsa di sintomi. Un'accelerazione per il piano di controllo dei vaccinati con il Pfizer. Il monitoraggio era stato infatti già previsto all'avvio del programma vaccinale regionale. Ma dopo i primi immunizzati positivi, e con il rischio dei contagi da variante, i tempi sono stati anticipati. I risultati alle Asl sono arrivati questa settimana. Quando durante i controlli ordinati per alcuni cluster, sono emersi i positivi al Covid. Come infermiere di una casa di cura di Monte Mario (Asl Roma 1), operatore sanitario dell'ospedale del Torrino (Asl Roma 3). Ancora: due infermieri, uno in servizio all'Aurelia Hospital, un altro al San Camillo (Asl Roma 4). Un elenco di 12 nuovi positivi, tutti con il secondo richiamo, che ha fatto scattare tutti i campanelli allarme. Su cui sono ancora in corso accertamenti. I campioni delle loro analisi saranno determinanti per stabilire, scientificamente, come il virus abbia superato lo scudo del vaccino. Nello specifico, su un campione di 4 sanitari contagiati dopo l'antidoto, sta conducendo un'analisi la Società italiana di malattie infettive. Contagiarsi, anche dopo avere ricevuto la seconda somministrazione, non significa automaticamente che il vaccino è stato poco efficace, ha spiegato il direttore scientifico Massimo Andreoni, virologo del Po

liclinico Tor Vergata. In tutti i casi che abbiamo preso in esame finora, ci siamo trovati davanti a persone completamente asintomatiche. [flaminia.savelli@ilmessaggero.it](mailto:flaminia.savelli@ilmessaggero.it) Ultimo aggiornamento: 19 Febbraio, 00:03  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Scuola: Bianchi incontra Cts e sindacati. Vaccinare subito i professori over 55**

[Redazione]

Menu di navigazioneA giorni il decreto per la maturità che potrebbe slittare di un paio di settimaneIl ministro dell'Istruzione Patrizio BianchiROMA. Vaccinazione immediata per i professori più anziani e tamponi per tutti in caso di focolaio. Patrizio Bianchi vuole mettere in sicurezza la scuola e garantire le lezioni in presenza, prima possibile. Con la consapevolezza che le difficoltà non sono distribuite in modo lineare in tutto il Paese, non tutti i territori sono nelle stesse condizioni ha spiegato - Noi ci mettiamo dalla parte dei territori con maggiori difficoltà. Il neo ministro dell'Istruzione ha già incontrato gli assessori regionali, associazione nazionale dei presidi, gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. In agenda ci sono anche i sindacati e gli studenti. Nel confronto con il Cts, il primo di una lunga serie, è stato condiviso un obiettivo ineludibile: la vaccinazione del personale scolastico con più di 55 anni, da considerare una categoria a rischio e quindi prioritaria. Il 40% dei docenti italiani è oltre quella soglia di età, se non viene protettoattività ordinaria nelle scuole non sarà possibile. Non è stata formulata una richiesta precisa rispetto alla revisione del piano vaccinale, ma un orizzonte temporale lo ha proposto il presidente dell'associazione dei presidi, Antonello Giannelli: Completare le vaccinazioni dei docenti entro giugno per avviare il prossimo anno scolastico in sicurezza. L'altra questione, discussa da Bianchi con gli esperti del Cts, è la necessità di interventi straordinari di sanità scolastica. Inutile pensare di reintrodurre ora la figura del medico scolastico: in questa fase di emergenza è impensabile trovare 40mila medici da assegnare agli istituti. Meglio puntare su unità mobili della protezione civile e dell'esercito, da distribuire sul territorio in base alle esigenze e al numero delle scuole. Un medico e un infermiere da chiamare in caso di focolaio in un istituto, per isolare subito il cluster e disporre un tampone immediato per studenti e personale scolastico. È l'unica soluzione praticabile in tempi brevi, il parere consegnato dai tecnici al ministro. Altro tema da definire subito, o quasi, è l'impostazione dell'esame di maturità 2021, rimasto congelato conosciuta da viale Trastevere della grillina Lucia Azzolina. Sarà la prima ordinanza firmata dal neoministro, probabilmente la prossima settimana, e sarà nel segno della continuità rispetto alla Maturità dello scorso anno. Niente scritti, solo un colloquio orale, al massimo si ragiona sulla reintroduzione di una tesina multidisciplinare. La commissione sarà costituita da sei commissari interni e il presidente come unica figura esterna. Niente ammissione generalizzata, come un anno fa, servirà una media dei voti sufficiente. È anche possibile che l'inizio degli esami slitti di un paio di settimane, rispetto alla data prevista del 16 giugno.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Allarme per una maxi macchia di gasolio sul Po a Torino**

*E probabile che inquinamento arrivi da Moncalieri*

[Redazione]

Menu di navigazioneE probabile che inquinamento arrivi da MoncalieriTORINO. Allarme per una maxi macchia sul Po, probabilmente di gasolio, avvistata a Torino. La polizia municipale di San Salvario ha avvisato Arpa e la Protezione civile, perché la macchia - apparentemente gasolio - si estende fino alla passerella olimpica quasi senza interruzioni. Leggi anche: Coronavirus: in Piemonte è allarme per i contagi tra i ragazzini, si valutano zone rosse locali Probabile che la macchia arrivi da Moncalieri. Arpa ha già effettuato alcuni campionamenti, ma ha già escluso che possa essere il guasto al motore di una imbarcazione: è troppo vasta. Si pensa alla cisterna di un abitazione, che per qualche motivo abbia versato il gasolio nel fiume. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Ferito sui monti rimane sette notti al gelo e si copre con le foglie: "Salvo grazie alla compagnia del mio cane Ash"

[Redazione]

Menu di navigazione Si è coperto con alcune foglie e persino con una mappa topografica e ha atteso, per sette giorni e sette notti, ferito e impossibilitato a muoversi per una frattura alla caviglia, con temperature rigidissime, che qualcuno venisse a salvarlo. A vegliare su di lui, il suo cane. Protagonista della vicenda un uomo di 33 anni, di Trieste, che è stato tratto in salvo nelle Prealpi Giulie, in una zona non servita dal segnale per la telefonia. L'allarme è stato lanciato il giorno precedente dalla fidanzata che segnalava il mancato rientro. L'uomo era partito per compiere una traversata trascorrendo le notti in varie casere e bivacchi, come fa ogni anno. I tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine, imbarcati sull'elicottero della Protezione Civile Fvg, hanno perlustrato l'area della Val Venzonassa a partire da Casera Navis. Verso forcella Tacia, è stato avvistato il disperso disteso a terra, vicino alla pista forestale. Era ferito e policontuso, ma cosciente. Accanto a lui il suo cagnolino Ash, un meticcio. L'uomo ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato il più vicino possibile all'acqua del torrente per non morire di sete: Se sono vivo è anche grazie ad Ash, che mi ha fatto compagnia, le sue parole. L'uomo è stato elitrasmportato in ospedale: il cagnolino è stato preso in consegna dai soccorritori. Segui LaZampa.it su Facebook (clicca qui), Twitter (clicca qui) e Instagram (clicca qui) Leggi anche: Appello da Bruxelles alla provincia di Trento: Fugatti liberi subito gli orsi dal Casteller Leggi anche: Il cane abbandonato su una panchina con un biglietto commovente è stato salvato e adesso cerca una casa per sempre CRISTINA INSALACO Leggi anche: Alghero, trovato un cane in sacchetto gettato in un cassonetto dei rifiuti. Nonostante i soccorsi è morto poco dopo, caccia ai responsabili Leggi anche: Cane e gatto abbandonati in un parco di Roma ora cercano casa insieme: Sono inseparabili NOEMI PENNA Leggi anche: Investito da un'auto, cane randagio di Campobasso ha bisogno di una protesi per tornare a camminare e scodinzolare NOEMI PENNA Leggi anche: Gollum, gatto paraplegico di Bari alla ricerca di una famiglia speciale come lui NOEMI PENNA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Vaccinazione Covid over 80, cos'Ã funziona regione per regione: dai medici di base in Toscana alle lentezze di Calabria e Sardegna

[Redazione]

Il Lazio spedito, la Toscana solo con i medici di base, molti in partenza e per ora senza problemi nelle piattaforme di prenotazione. Ma anche chi procede comune per comune e chi, come Calabria e Sardegna, va avanti con lentezza. Tutte le Regioni sono entrate o si avviano a farlo nella Fase 2, quella riservata in primis alla popolazione over 80. Uno degli snodi piÃ importanti della campagna vaccinale perchÃ destinata, stando alle statistiche, ad abbattere in maniera importante il numero dei decessi e delle ospedalizzazioni, visto che la Covid-19 ha effetti pesanti soprattutto nella fascia piÃ anziana della popolazione. Mentre il governo ragiona sull'implementazione del piano per la vaccinazione di massa nella speranza di raggiungere metÃ della popolazione immunizzata entro fine giugno conausilio di Esercito e Protezione Civile, ecco una panoramica di come sta procedendo, conItalia che dati completi del 17 febbraio, giorno da 75mila somministrazioni ha finora vaccinato 1.308.947 persone e iniettato la prima dose ad altre 590.360. Lombardia Nel primo giorno di prenotazione attraverso il portale si sono registrati alcuni disservizi. E nel primo giorno di somministrazione il 18 febbraio sono rimbaltate sui social le foto di anziani ammassati nell'ospedale Circolo di Varese, uno dei 74 centri vaccinali regionali predisposti. Ma nel giorno 1 si segnalano anche situazioni di particolare efficienza come quella del centro vaccinale dell'ospedale Niguarda, dove in sole 3 ore sono state somministrate le vaccinazioni che erano previste in cinque ore. Dall'ospedale spiegano la campagna vaccinale si apre con la somministrazione di circa 300 dosi per arrivare in breve tempo al traguardo delle 700 vaccinazioni giornaliere. Il centro vaccinale di Niguarda Ã tra i piÃ importanti della Regione per bacino di utenza (circa 15mila cittadini con piÃ di 80 anni) e garantirÃ le somministrazioni 7 giorni su 7. Secondo il monitoraggio effettuato dalla Regione sul portale messo a disposizione dei cittadini, alle 12 di giovedÃ il contatore segnava un totale di quasi 400mila adesioni (399.843), su una popolazione target che si aggira intorno alle 730mila persone. L'adesione Ã stata registrata direttamente sul portale cittadini da 281.600 over 80, mentre la procedura Ã stata eseguita tramite i farmacisti per 106.648, e tramite i medici di famiglia per 11.595. Veneto In Veneto le vaccinazioni finora concluse (prima dose e richiamo) sono 108mila, In totale le somministrazioni sono state 264mila, pari al 76,5 per cento delle 345 mila dosi consegnate. Si Ã cominciato con le strutture sanitarie e i ricoveri per anziani. Adesso Ã iniziata la vaccinazione degli ultraottantenni, con chiamate grazie a una app che sembra garantire velocitÃ nelle prenotazioni e velocitÃ all'interno di appositi centri. Al momento la scansione prevede iniezioni a fasce, partendo dagli ottantenni: prima i nati dal 15 febbraio 1941, poi dal 22 febbraio 1940, in seguito dall'8 marzo 1939 e ancora dal 5 marzo 1938. Il criterio Ã quello di coprire i piÃ giovani tra gli ultraottantenni perchÃ piÃ socialmente attivi e proseguire con i piÃ vecchi. I sindacati dei pensionati criticano: "Con questa programmazione non si garantisce una vera protezione per i nostri grandi anziani?". Replica dell'assessore Manuela Lanzarin: "Seguiamo la prassi internazionale di copertura degli over-80, smaltire le prime coorti di quella decade, i numeri si ridurranno e arriveremo rapidamente ai novantenni". Secondo la Regione, si puÃ arrivare, a pieno regime, a 800mila vaccinazioni (massimo un milione) al mese. MaÃ carenza di dosi. Al ritmo delle disponibilitÃ attuali (108mila in un mese e mezzo) servirebbero due anni per vaccinare tutta la popolazione. A pieno ritmo, solo quattro mesi. (Giuseppe Pietrobelli) Lazio A giovedÃ sera il contatore regionale dei vaccinati sfiorava le 315.000 iniezioni effettuate, con oltre 118.000 persone che hanno giÃ ottenuto i richiami. A Roma e dintorni si Ã giÃ superata quota 65.000 over 80, con oltre 290.000 persone della stessa fascia d'etÃ in grado giÃ di sapere in che giorno e a che ora potranno ricevere la loro dose di Pfizer. "Entro il mese di febbraio speriamo giÃ di passare alla seconda fascia d'etÃ, quella dei 75-80 anni e di prevedere un calendario integrato per i pazienti oncologici", spiega l'assessore regionale e coordinatore dell'UnitÃ di crisi anti-Covid del Lazio. Fra anziani, categorie "prioritarie" e medici di base, secondo D'Amato "il Lazio dal 1 marzo Ã potenzialmente in grado di

somministrare 30.000 vaccini al giorno? Ma servono le dosi. Intanto sono già stati aperte o lo saranno a breve diverse maxi-strutture: attivo lo spazio dell'Auditorium Parco della Musica, il 24 febbraio si comincerà al centro congressi della Nuvola e l'8 marzo si partirà con la Stazione Termini. (Vincenzo Bisbiglia)

**Liguria** Nel pomeriggio del 17 febbraio erano 46.680 quasi un terzo dei 160mila totali gli over 80enni liguri che hanno prenotato la propria dose sul portale web allestito dalla Regione o tramite call center. Ma i disagi segnalati sono molti: a partire dal fatto che il sistema informatico propone appuntamenti ben oltre il 30 maggio, cioè la data in cui dovrebbe terminare questa fase della campagna vaccinale. La possibilità di scegliere il luogo dove vaccinarsi, infatti, ha mandato in overbooking alcune sedi, mentre altre sono rimaste quasi vuote. Ad aggravare il quadro la ridotta capacità del sistema sanitario regionale, stimata in sole 10mila iniezioni ogni settimana, anche se l'obiettivo dichiarato è di portarla in breve tempo a 20mila. Un'altra questione riguarda il mancato rispetto dello scaglionamento per fasce previsto dal piano regionale nei primi 3 giorni: prima gli over 90, a seguire over 85 e over 80. La Regione ha scelto di affidarsi al puro senso civico, senza rifiutare ai meno anziani la prenotazione: con il risultato che moltissimi poco più che ottantenni si sono accaparrati la dose nelle prime ore. (Paolo Frosina)

**Umbria** In Umbria le vaccinazioni over 80 sono iniziate il 15 febbraio. Le prenotazioni, avviate dal 12 febbraio, avvengono via web, attraverso il portale apposito ideato dalla Regione. Dal 25 febbraio sarà possibile prenotare per tutti i cittadini nati da febbraio a dicembre 1941, quelli nati nel 1939 e in tutti gli anni precedenti. La presenza di soli 880.000 abitanti nella regione rende meno complesse le operazioni. Nonostante questo l'Umbria non sta andando velocissima nelle somministrazioni. Relativamente ai soggetti che hanno compiuto 80 anni, assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, ha reso noto che in quattro giorni sono stati vaccinati 4.902 cittadini nati nel 1940 e a gennaio 1941, quindi il 65 per cento dei 7.546 prenotati al 18 febbraio. In base ai dati ufficiali del governo siamo tra le prime regioni italiane per capacità vaccinale per il Covid. Ma è evidente che se non arrivano i vaccini questa capacità non la possiamo espletare, ha detto la governatrice Donatella Tesei. Alla Regione Umbria sono state consegnate 8mila dosi (80 scatole) di vaccino Astrazeneca, mentre i vassoi di vaccino Pfizer (ciascuno con 1.170 dosi) sono 42 e ne sono stati utilizzati 31. Per quanto riguarda il Moderna ha annunciato Coletto sono state consegnate 43 scatole (2.300 dosi) che saranno utilizzate per 1.150 soggetti. Di queste sono state utilizzate 10 scatole per la prima dose e altre 10 per la seconda. Dal primo marzo, le 23 scatole rimanenti saranno utilizzate, al 50 per cento, dai medici di medicina generale per la vaccinazione a domicilio degli over 80 non deambulanti. (Vincenzo Bisbiglia)

**Emilia-Romagna** Tutti gli over 80 circa 370mila cittadini hanno ricevuto o riceveranno nei prossimi giorni una lettera del governatore Stefano Bonaccini, che li invita alla prenotazione, aperta dal 15 febbraio. La prenotazione può avvenire attraverso 4 canali: i Cup, le farmacie convenzionate, online, attraverso app Er Salute o telefonando ai numeri verdi allestiti dalle Asl. Data, orario e luogo dell'appuntamento vengono comunicati al cittadino contestualmente alla prenotazione. In caso di impossibilità a raggiungere il centro vaccinale, le aziende ospedaliere provvedono a risolvere il problema. Le prime vaccinazioni, riservate agli over 85, sono invece iniziate martedì 16. Le persone che hanno tra gli 80 e gli 84 anni verranno invece convocate per la somministrazione a partire dall'1 marzo. Finora non sono stati segnalati particolari disservizi, se non nel primo giorno per le prenotazioni con le linee telefoniche del call center intasate e alcuni problemi con il fascicolo elettronico dei cittadini.

**Campania** Le prenotazioni sono state attivate online il 31 gennaio e dopo è stato raggiunto anche un accordo con Federfarma. Data, luogo e ora della somministrazione vengono forniti via sms al numero fornito in fase di prenotazione. La convocazione viene poi comunicata dal centro vaccinale e avverrà prima per la prima dose e poi per la seconda. Gli anziani non deambulanti possono richiedere la somministrazione a domicilio. Le somministrazioni sono iniziate già negli scorsi giorni e si prevede che nel week end saranno oltre 1.600 le dosi somministrate solo a Napoli, dove avvengono alla Mostra d'Oltremare. Nel frattempo la Regione ha attivato già la prenotazione per docenti e personale scolastico.

**Toscana** Dal 9 febbraio la Regione ha aperto le prenotazioni attraverso un apposito portale per diverse categorie con priorità, dove è possibile scegliere anche il centro dove recarsi. Per gli anziani, invece, il percorso è

diverso: vengono contattati direttamente dal medico di famiglia, tenuto a comunicare luogo, data e ora della vaccinazione. Garantita l'ineiezione a domicilio per chi è impossibilitato a muoversi. Le persone da vaccinare sono 325mila e alle somministrazioni che avvengono negli studi o in altre strutture indicati dai dottori partecipano anche i medici di base, che sono tenuti a scegliere anche a chi dare priorità tenendo conto di patologie pregresse o fragilità. Secondo Giani, la Toscana è in grado di marciare ancora più veloce: Oltre quelle 8.000-9.000 vaccinazioni che possiamo fare ogni giorno come stiamo facendo, se ci vengono forniti altri vaccini dall'Europa, e quindi contestualmente lo Stato li trasferisce a noi, possiamo somministrare la vera arma contro la pandemia ha detto Domenica ero al Mandela Forum: coloro che noi avevamo in mente a somministrare i vaccini mi dicevano peccato somministrarne oggi 1.000, quando noi fisicamente saremmo in grado di somministrarne 3.000 in giornata. Non mancano gli ambienti, non mancano gli operatori, anzi la nostra è una macchina che va potenzialmente molto forte, purché ci diano la materia prima: i vaccini. Sicilia Partiranno dal 20 febbraio le vaccinazioni per gli over 80 in Sicilia. Mentre dal 1 marzo avrà inizio la somministrazione a domicilio. Dopo l'assalto alla piattaforma di prenotazione aperta lo scorso 8 febbraio, saranno 123mila gli ultraottantenni siciliani a cui verrà somministrato il vaccino Pfizer o Moderna. Un'adesione molto alta per gli over 80 siciliani dalla quale per il momento resteranno fuori circa 200mila anziani (in tutto sono 340mila, alcuni già vaccinati nella prima fase che includeva i residenti delle Rsa) perché non erano sufficienti le scorte del vaccino arrivate sull'isola. Le prenotazioni riprenderanno in tutte e 9 le province soltanto dopo che saranno consegnate le dosi che potranno garantire la somministrazione e il richiamo per chi è rimasto fuori. Intanto da sabato le vaccinazioni per gli ultraottantenni che sono riusciti a prenotarsi in questa prima fase andranno a un ritmo di 6mila somministrazioni al giorno. (Manuela Modica) Marche La prenotazione per la campagna vaccinale degli over 80 in partenza il 20 febbraio è iniziata il 14 tramite web o numero verde e prosegue senza intoppi. Ed è previsto, a partire dal 1 marzo, che le somministrazioni riguardino anche gli insegnanti e dal giorno successivo anche forze di polizia, magistratura, forze armate, vigili del fuoco, polizia locale e volontari della Protezione civile più personale civile prefetture e delle Questure. Nella prima fase sono invece rientrati, oltre agli over 80, anche i volontari delle associazioni di volontariato. Ad oggi le prenotazioni tra gli over 80 sono quasi 65mila su un totale di oltre 133mila. La Regione prevede di inoculare in 21 giorni la prima dose dei vaccini a tutti coloro che si sono prenotati. Nelle case di riposo le dosi sono invece state inoculate dalle Usca. Sardegna In Sardegna la campagna di vaccinazione degli ultraottantenni contro il Covid-19 prenderà il via sabato 20 febbraio dal Medio Campidano. Ventotto i comuni coinvolti, per una platea potenziale di 3.500 persone. Nell'isola gli ultraottantenni sono 112mila, ma al momento il calendario delle vaccinazioni rimane ignoto e ad oggi non è stata ancora attivata la piattaforma per la prenotazione del vaccino. Piattaforma che, secondo le rassicurazioni del numero uno dell'Azienda regionale salute Massimo Temussi (che ilfattoquotidiano.it ha provato inutilmente a contattare) avrebbe dovuto essere operativa da una settimana. Nessuna informazione neppure sui tempi stimati per la conclusione della campagna vaccinale: la Regione tace, come denunciato anche in una nota stampa dell'opposizione che ha lamentato l'assenza di un piano vaccinale definito e l'assenza totale di comunicazione. Si sa però che in Sardegna è stato vaccinato appena 1,58% della popolazione. Solo l'Abruzzo ha fatto peggio, con 1,54%. (Pablo Sole) Abruzzo La Regione ha attivato dal 18 gennaio la piattaforma web per dare il proprio consenso e prenotare la dose. Oltre agli ultra 80enni, possono prenotarsi anche persone disabili e categorie fragili che hanno esenzione per malattia cronica o rara. L'accesso alla piattaforma avviene tramite il solo codice fiscale o il numero di tessera sanitaria. Chi appartiene a una categoria fragile deve anche inserire il codice di esenzione. Sono poi le Asl di competenza e la Protezione Civile che contattano singolarmente le persone che hanno prenotato per fornire tutte le informazioni e per far sottoscrivere il consenso informato, propedeutico alla somministrazione. La somministrazione inizierà il 19 febbraio ed è previsto che la prima dose venga inoculata a tutti i richiedenti entro le 3 settimane successive. Puglia Sono 131mila gli over 80 che in Puglia si sono prenotati. Una percentuale molto alta se si considera che la platea censita dalla Regione è di 260mila anziani più 33mila in assistenza domiciliare. Lunedì 22 febbraio inizieranno le somministrazioni della prima dose. Nella prima



settimana ne saranno inoculate 40mila ma solo negli ambulatori presenti in tutti i comuni. È ancora in fase di organizzazione, infatti, la tabella di marcia per chi ha prenotato la dose a domicilio. Intanto, però, si registrano nuovi disservizi nel sistema di prenotazione. Nella provincia di Bari le agende sono inaccessibili da due giorni, sia per le prenotazioni ambulatoriali che domiciliari, mentre nella Basilicata è bloccata solo la seconda modalità. Disservizi, in via di risoluzione, causati dall'ampia adesione e dagli approvvigionamenti a singhiozzo da parte delle case farmaceutiche che hanno comportato il dover rivedere il cronoprogramma iniziale. Moderna, ad esempio, la prossima settimana avrebbe dovuto consegnare in Puglia circa 30mila dosi, invece ne invierà la metà. Sabato alle 9 in tutte le province parte anche la vaccinazione del personale scolastico. (Mary Tota)

**Piemonte** Da lunedì gli over 80 compresi i nati nel 1941 hanno la possibilità di prenotarsi, attraverso il medico di famiglia, che inserirà l'adesione sulla piattaforma regionale, segnalando eventuali malattie o sofferenze che andranno a comporre il quadro delle priorità. Spetterà poi alle Asl indicare luogo, data e ora della convocazione che avverrà attraverso un sms o mail. La Regione ha dato la possibilità di indicare anche un cellulare o la mail di un parente o altra persona fidata come recapito. I 97 centri vaccinali sono 36 in più di quanti ne erano stati previsti inizialmente apriranno i battenti dal 21 febbraio. Sempre alle Asl spetterà il compito di organizzare la vaccinazione a domicilio degli anziani non auto-sufficienti.

**Friuli-Venezia Giulia** In Friuli Venezia Giulia le somministrazioni di vaccini hanno superato quota 80mila, su 100.585 dosi a disposizione. Il tasso di utilizzo è del 79,6 per cento e la copertura in base alla popolazione del 6,61 per cento. Le prime dosi somministrate sono di poco superiori alle 47mila, 33 mila le seconde dosi. Hanno raggiunto quota 64.200 le prenotazioni degli over 80, pari al 70 per cento della popolazione di quell'età. La vaccinazione si può prenotare tramite il Cup delle Asl, le farmacie o attraverso il call center al numero 0434223522. Dal 15 febbraio stando ai dati disponibili è stata inoculata la dose a 2.503 anziani. Ma nella sola giornata del 18 febbraio era prevista la vaccinazione di 3.500 ultraottantenni. Le somministrazioni avvengono in ospedale o a domicilio, in caso di ultra 80enni con fragilità nota. (Giuseppe Pietrobelli)

**Alto Adige e Trentino** In Alto Adige la campagna di vaccinazione degli over 80 è cominciata già a metà gennaio, per via dell'alto tasso di operatori sanitari che hanno rifiutato l'iniezione. Non ci sono stati intoppi, se non un rallentamento dovuto ai ritardi nelle consegne da parte di Pfizer a inizio febbraio: gli appuntamenti per i richiami di lunedì 8 febbraio e dei giorni successivi sono stati tutti riprogrammati entro le 48 ore, senza segnalazioni di problematiche. Ad oggi sono stati vaccinati quasi 20mila ultra 80enni e da giovedì 18 febbraio sono cominciate le vaccinazioni per il personale scolastico con AstraZeneca. Nel vicino Trentino la campagna per gli over 80 è iniziata il primo febbraio, quando i nati prima del 31 gennaio 1941 hanno iniziato a prenotarsi sul sito dell'azienda sanitaria o al numero verde dedicato. Man mano poi le prenotazioni sono state aperte alle altre fasce d'età in base alle disponibilità settimanale di vaccini. (Daniele Fiori)

**Calabria** Nonostante da qualche giorno risulti che all'Asp di Reggio siano stati vaccinati alcuni ultraottantenni, ufficialmente la somministrazione per gli over 80 in Calabria deve ancora partire. Lo ha detto ieri, in una diretta Facebook, il presidente facente funzioni della Calabria Nino Spirlì il quale ha ipotizzato che si potrà iniziare già per questo fine settimana. Stando a quanto emerso da una riunione indetta dal commissario ad acta Guido Longo con i rappresentanti dei medici di medicina generale, dal 20 febbraio gli ultraottantenni potranno contattare il proprio medico di base e prenotare una data utile. Sul fronte vaccinazioni, comunque, la Calabria continua ad essere tra le ultime regioni d'Italia. Mentre è scoppiata la polemica sulla proposta di chiudere le scuole per vaccinare il personale scolastico, sui ritardi per la vaccinazione degli over 80 è intervenuto Filippo Larussa, il segretario regionale di Anao Assomed. Durante un collegamento con la Rai, ha spiegato che «la vaccinazione del personale di pubblica utilità con il vaccino AstraZeneca appartiene già alla Fase 2», mentre in Calabria siamo ancora all'«anno zero della Fase 1» e in cui il Cts ha stabilito come priorità gli over 80. «Sono 130mila e ad oggi ha concluso Larussa nessuno di loro è stato vaccinato e la Calabria è l'unica regione in cui non è prevista la prenotazione e l'inizio concreto della somministrazione». (Lucio Musolino)

**Basilicata** A differenza delle altre regioni, la Basilicata non ha attivato alcun portale per le prenotazioni dei circa 43mila ultra ottantenni. Si è deciso di procedere a partire dal 10 febbraio alla vaccinazione

paese per paese, partendo dai comuni con una maggiore incidenza di over 80. E nei prossimi giorni la campagna dovrebbe coinvolgere anche insegnanti e personale delle forze dell'ordine under 55 che riceveranno il vaccino AstraZeneca. L'idea della Regione- hanno spiegato i sindacati dei pensionati Uil Pensionati, Spi-Cgil, Fnp Cisl - di effettuare le vaccinazioni un comune alla volta per ciascun Distretto aziendale. A Potenza invece le vaccinazioni dei circa 5mila over 80 verranno effettuate nelle strutture donate dal Qatar. ValleAosta Le vaccinazioni per gli ultra 80enni sono iniziate lunedì 8 febbraio. La prenotazione avviene telefonicamente a un numero unico (016/5546222) attivo dalle 8 alle 20, tutti i giorni della settimana. Sul territorio sono stati allestiti quattro centri vaccinali, aperti tutti i giorni: uno è riservato alla città di Aosta, mentre tre poliambulatori servono il resto della regione. Spiegava negli scorsi giorni ad Aosta Sera il direttore sanitario dell'Usl Maurizio Castelli: Abbiamo iniziato da tempo contattando numerose persone ultranovantenni, mentre per la fascia sopra gli 80 anni abbiamo vaccinato le persone che dovevamo vaccinare. Rimangono quindi le persone a domicilio o che vogliono farsi vaccinare presso le sedi periferiche, quando ci saranno. Molise Le prenotazioni via call center e online si sono aperte il 10 febbraio con qualche difficoltà dovuta al sito andato in tilt e sono riservati a tutti i nati prima del 31 dicembre 1941. La Regione garantisce la somministrazione domiciliare agli anziani non autosufficienti che non possono essere accompagnati in uno dei centri vaccinali allestiti. La comunicazione dell'appuntamento avviene via sms. Al momento hanno aderito più di 9mila cittadini, come riferito dal governatore Donato Toma. Le vaccinazioni dovrebbero partire il 19 febbraio, ma la data è in dubbio perché è ancora in corso, come spiegato dallo stesso presidente, la trattativa tra struttura commissariale e Azienda Sanitaria Regionale per la definizione della data precisa. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} VacciniVaccino Covid Articolo Precedente Puglia, i timori per il focolaio di variante Uk a Fasano: 60 casi. Maassessore Lopalco: Ora non serve chiudere, aspettiamo il governo Articolo Successivo Vaccini anti-Covid, il Lazio tra pianificazione e procedure veloci: Così viaggiamo spediti. Dal 1° marzo siamo pronti a 30mila dosi al giorno

## **Pistoia numero dei casi positivi al di sotto di altre province toscane. Prevalenza di infezioni date da alto numero di test effettuati .**

[Redazione]

(AGENPARL) gio 18 febbraio 2021 Pistoia. La percentuale complessiva dei casi positivi al di sotto di altre provincie toscane. La prevalenza delle infezioni risulta anche dall alto numero dei test effettuati nella provincia Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 18 febbraio 2021 Pistoia La ragione principale dell incremento del numero delle infezioni da Covi19 registrate è da attribuire al maggior numero dei test effettuati in questo periodo, in particolare, nella settimana dall 11 al 17 febbraio. La provincia di Pistoia, infatti, registra un incidenza cumulativa, dall inizio della pandemia nel febbraio 2020, di casi positivi pari al 4,329% che la colloca al di sopra della media regionale pari a 3,896% ma al di sotto delle province di Massa e Carrara (4,747%), Prato (4,720%) e Pisa (4,540%). La Provincia di Pistoia nella settimana dal 5 all 11 febbraio ha registrato un incremento dei tassi di incidenza / 100.000 abitanti che nell ultima settimana ha visto un attenuazione della crescita. Al momento nella provincia di Pistoia è presente un solo caso accertato di variante inglese, ricoverato in ospedale e non esistono altre evidenze di casi di infezioni legate a varianti. I dati pistoiesi spiega il direttore generale dell Azienda USL Toscana centro, dottor Paolo Morello Marchese non devono allarmare la popolazione residente in quanto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli che si registrano in altre aree geografiche della nostra Azienda Sanitaria. Su tutto il territorio si sta assistendo ad un incremento del numero dei contagi a partire dalla fine di gennaio e ad un leggero aumento del numero dei ricoveri nelle nostre tre province. All Ospedale San Jacopo sono attualmente 49 i pazienti ricoverati nell area Covid19, 14 in terapia intensiva e sono 31 i pazienti ricoverati nelle Cure Intermedie. Non si osservano, inoltre, eccessi nei tassi di mortalità per Covid-19 standardizzati per età in nessuno dei comuni della Provincia Pistoiese rispetto al tasso medio dell AUSL Toscana centro. L Azienda precisa infine che, per il monitoraggio sull andamento dell epidemia Covid19, si basa su dati delle fonti ufficiali, tra cui le principali: Protezione Civile e Ministero della Salute; Piattaforma integrata COVID dell Istituto Superiore di Sanità (ISS), per i dati sulle caratteristiche demografiche e cliniche dei contagiati, sui ricoveri e sui decessi da COVID con dettaglio geografico comunale e di zona-distretto; Sistema informativo della prevenzione della Regione Toscana (SISPC), per il numero di nuovi casi giornalieri; test diagnostici eseguiti, casi in isolamento domiciliare o in ospedale, con dettaglio geografico comunale e di zona-distretto; dati resi disponibili da ARS Toscana. Daniela Ponticelli Listen to this

## Comunicato Assemblea legislativa: Migranti. Ok in commissione a risoluzione ER Coraggiosa-Pd: "Aiuti ai profughi nel campo di Lipa (Bosnia)"

[Redazione]

(AGENPARL) gio 18 febbraio 2021 Comunicato n. 135975 Data 18/02/2021 All attenzione dei Capi redattori Migranti. Ok in commissione a risoluzione ER Coraggiosa-Pd: Aiuti ai profughi nel campo di Lipa (Bosnia) Tremila persone al gelo e senza cibo. Occorre sensibilizzare i comuni della regione gemellati con paesi bosniaci per organizzare interventi sul posto. La Regione solleciti anche il governo a inviare aiuti e preme sull'Unione europea per soluzioni strutturali Sì al riconoscimento dell'emergenza umanitaria per i tanti profughi che si trovano nel campo di Lipa, in Bosnia. Sì anche alla sensibilizzazione dei comuni emiliano-romagnoli gemellati con città della zona in Bosnia per fornire aiuti alle persone che vivono al gelo e spesso con poco cibo. Istituire un coordinamento fra i Comuni per organizzare un intervento di emergenza, coinvolgendo Protezione civile e Organizzazioni non governative e, infine, inviare la risoluzione ai presidenti di Camera e Senato nonché al ministero degli Esteri per sollecitare il governo a inviare aiuti alle persone e a promuovere a livello europeo e internazionale soluzioni strutturali efficaci in tema migrazione che prevenano insorgere di codeste situazioni inaccettabili. È stata approvata, in commissione Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità presidente Francesca Marchetti la risoluzione sulle drammatiche condizioni di migliaia di persone nel campo profughi di Lipa. La risoluzione ha visto come primo firmatario il consigliere Federico Amico (Emilia-Romagna Coraggiosa) insieme con il collega di partito Igor Taruffi e Palma Costi (Pd). Amico ha ricordato che nel campo di Lipa sono stipate circa 3.000 persone, al freddo, in condizioni disumane, con poco cibo e vestiario. Fra di loro tanti anziani, bambini e ammalati. Le condizioni sono peggiorate dopo un vasto incendio che ha distrutto il campo. I profughi, provenienti da Afghanistan, Pakistan, Siria, sono sottoposti a misure restrittive da parte delle autorità bosniache. Da tempo alcune Ong, con Caritas e Acli, forniscono aiuti e avvertono di una situazione al limite. Queste persone- ha detto Amico- vivono in aree non attrezzate e la situazione è inaccettabile e grave. Il modello a cui guardare non è la Libia, dove si violano i diritti fondamentali. Bisogna soccorrere i profughi respinti, pensare a un coordinamento con gli enti locali (tanti i comuni della regione gemellati con paesi bosniaci) per inviare aiuti, vestiti, attrezzature per il riparo e il ristoro. Matteo Montevicchi (Lega), ringraziando Amico per il tema sollevato e annunciando astensione, ha scandito come questa situazione meriti una risposta urgente. Bene la richiesta di una soluzione. La Ue deve fare, però, la sua parte. Non si può e non si deve riversare sull'Italia accoglienza e la colpa dei respingimenti. Si è parlato di revisione delle norme sull'immigrazione, un punto che per la maggioranza può significare una cosa e per opposizione un'altra. Secondo Stefania Bondavalli (Bonaccini presidente) siamo di fronte a una situazione disumana e non si può stare a guardare. esercito bosniaco dopo le pressioni della Ue ha creato una tendopoli, ma non basta. Bisogna guardare prima alle persone. Le Ong possano fornire assistenza e si diano informazioni ai comuni emiliano-romagnoli gemellati con i comuni bosniaci, perché le nostre comunità non sentano il problema come secondario. Anche per Francesca Maletti (Pd) occorre soccorrere subito i profughi con abiti, cibo e attrezzature per resistere al freddo, grazie anche ai gemellaggi di tanti comuni della nostra regione con paesi bosniaci. Si deve, però, fare di più, predisponendo luoghi accoglienti, con acqua, luce e gas. E vanno anche aiutati i comuni più poveri della Bosnia, che oggi respingono i migranti. Purtroppo la rotta balcanica è caduta nell'oblio, anche se oggi attenzione sta tornando. Serve una presa di coscienza degli Stati europei. Marco Mastacchi (Rete civica), infine, condividendo la risoluzione, ha affermato che la Ue si deve concentrare anche sulle rotte di terra, mettendole in parallelo con le rotte del sud. Europa si faccia carico della politica di immigrazione e non lasci soli i Paesi di confine tra cui l'Italia. (Gianfranco Salvatori) Tutti gli atti consiliari dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: [Listen to this](#)

## Vaccino anti-Covid a Forze dell`Ordine, Policlinico Milano somministra 1.000 dosi/giorno

[Redazione]

(AGENPARL) gio 18 febbraio 2021 Vaccino anti-Covid a Forze dell Ordine, Policlinico Milano somministra 1.000 dosi/giorno Sono partite oggi al Padiglione del Policlinico in Fiera, al ritmo di 1.000 somministrazioni al giorno, le vaccinazioni contro Covid-19 al personale delle Forze dell Ordine. La macchina organizzativa, affidata al Policlinico di Milano, può contare anche sul supporto di Polizia di Stato, Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), Protezione Civile, Croce Rossa ed Esercito Italiano. Sono già attive due linee vaccinali contemporanee: ciascuna inizia con l'anamnesi medica e prosegue con la somministrazione del vaccino a cura della squadra infermieristica. L'organizzazione è in grado di erogare il vaccino a ciascuna persona nell'arco di pochi minuti. Il vaccino utilizzato è quello di AstraZeneca ed è somministrato al personale di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco e membri dell'operazione Strade Sicure. L'obiettivo è quello di erogare circa 10 mila prime dosi nell'arco dei prossimi 10 giorni, a cui farà seguito l'organizzazione per i richiami con la seconda dose del vaccino. La struttura rimarrà comunque a supporto della campagna vaccinale di Regione Lombardia, per contribuire a proteggere la popolazione nel modo più ampio possibile. Listen to this

## Sopravvive a sette notti in quota. Salvato dal Soccorso alpino

[Redazione]

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico COMMENTA E CONDIVIDI Un trentatreenne di Trieste è stato tratto in salvo questa mattina nelle Prealpi Giulie dopo aver trascorso, ferito, sette notti in quota all'addiaccio. L'allarme è arrivato in tarda serata su allerta della sua fidanzata che segnalava il mancato rientro che avrebbe dovuto avvenire lunedì. Il giovane era partito qualche giorno prima per compiere una traversata trascorrendo le notti in varie casere e bivacchi, come fa ogni anno ed era in compagnia del suo cagnolino. Questa mattina due tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine si sono imbarcati poco dopo le sette per compiere una perlustrazione aerea con l'elicottero della Protezione Civile verso la zona della Val Venzonassa a partire da Casera Navis, che era l'unico punto certo che la fidanzata ricordava che fosse stato nominato. Alla casera un tecnico è stato sbarcato mentre gli altri tecnici hanno continuato a sorvolare assieme al pilota i dintorni. Poco dopo dall'alto, verso forcella Tacia, è stato avvistato un baluginio metallico, che si è capito essere un telo termico e poco distante, circa un centinaio di metri, è stato avvistato il giovane disteso a terra, vicino alla pista forestale. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Il ragazzo era ferito e policontuso ma cosciente e aveva il cagnolino, Ash, un bastardino, accanto. Si era coperto con foglie e persino con la mappa topografica. Ha raccontato di essere scivolato per diversi metri in un canale e di essersi trascinato, seppur con una caviglia rotta e altri traumi più vicino possibile all'acqua del torrente e di essere riuscito a sopravvivere anche grazie alla compagnia del cagnolino. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Era assetato e affamato. È stato subito chiamato l'elisoccorso regionale che è arrivato poco dopo sbarcando tecnico di elisoccorso ed équipe medica che lo hanno stabilizzato e messo nel sacco a depressione per poi caricarlo a bordo con una verricellata di una cinquantina di metri. Il giovane è stato portato via poco dopo le nove. Il cagnolino è rientrato con i soccorritori a bordo dell'elicottero della Protezione Civile.

**Alle Poste in anticipo Nuove date fino a Maggio In banca il primo di ogni mese = Alle Poste in anticipo. Nuove date fino a Maggio. In banca il primo di ogni mese**

n PAOLO FRUNCILLO a pag. 3

[Paolo Fruncillo]

PENSIONI Alle Poste in anticipo Nuove date fino a Maggio In banca il primo di ogni mese PAOLOFRUNCILLOapag.3 Alle Poste in a Maggio. In banca i ii Nuove date fino primo di ogni mese PAOLO FRUNCILLO Nuovo provvedimento per disporre anche per i prossimi tre mesi l'anticipo dei pagamenti delle pensioni Inps. La decisione, che servirà per mitigare i contagi da Covid, è stata presa dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha firmato una nuova ordinanza come misura di contenimento di fronte alla pandemia. Ora toccherà alle Poste Italiane la gestione dell'accesso ai propri sportelli dei titolari del diritto alla riscossione con il pagamento in contanti dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento. I pagamenti anticipati sono una conferma di ciò che è accaduto nei mesi scorsi. Ora però è l'ufficialità delle date. Il nuovo atteso provvedimento, infatti, dispone anche per i prossimi tre mesi l'anticipo dei termini di pagamento. Possono riscuotere alle Poste chi ha la pensione e chi ha l'indennità di accompagnamento per gli invalidi civili. Questo il calendario dettagliato, con lo scaglionamento in ordine alfabetico a seconda del cognome, questa ultima indicazione non è ancora stata ufficializzata da Inps e Poste, tuttavia c'è già una possibile idea di scaglionamenti. Queste le date per le pensioni e indennità di marzo: dal 22 febbraio al 1 marzo 2021. Per le pensioni e indennità di aprile: dal 26 marzo al 1 aprile 2022. Per le pensioni e indennità di maggio: dal 26 aprile al 1 maggio 2021. Il possibile calendario rispetto al proprio cognome, potrebbe essere questo: A e B: 22 febbraio; C e D: 23 febbraio; da E a K: 24 febbraio; da L a O: 25 febbraio; P, R e S: 26 febbraio; da T a Z: 27 febbraio. Coloro che invece non ritirano la pensione in Posta ma la ricevono tramite accredito sul proprio conto corrente bancario, come da prassi si vedranno versare l'importo dell'assegno pensionistico il 1° giorno bancario del mese, cioè il 1° giorno non festivo. Chi non ha ancora attivato il servizio di accredito della pensione sul conto corrente e volesse farlo può richiederlo alla propria banca. Si potrà comunque procedere al ritiro anche in filiale rispettando le norme anti Covid-19.

-tit\_org- Alle Poste in anticipo Nuove date fino a Maggio In banca il primo di ogni mese Alle Poste in anticipo. Nuove date fino a Maggio. In banca il primo di ogni mese

## **Fiducia, Draghi non replica il discorso: la discussione generale alla Camera**

*Fiducia, Draghi non replica il discorso: la discussione generale alla Camera. La diretta del dibattito da Montecitorio*

[Redazione]

La diretta del dibattito da Montecitorio Ecco il testo integrale del discorso pronunciato da Mario Draghi ieri al Senato: Il primo pensiero che vorrei condividere, nel chiedere la vostra fiducia, riguarda la nostra responsabilità nazionale. Il principale dovere cui siamo chiamati, tutti, io per primo come Presidente del Consiglio, è di combattere con ogni mezzo la pandemia e di salvaguardare le vite dei nostri concittadini. Una trincea dove combattiamo tutti insieme. Il virus è nemico di tutti. Ed è nel commosso ricordo di chi non è più che cresce il nostro impegno. Prima di illustrarvi il mio programma, vorrei rivolgere un altro pensiero, partecipato e solidale, a tutti coloro che soffrono per la crisi economica che la pandemia ha scatenato, a coloro che lavorano nelle attività più colpite o fermate per motivi sanitari. Conosciamo le loro ragioni, siamo consci del loro enorme sacrificio e li ringraziamo. Ci impegniamo a fare di tutto perché possano tornare, nel più breve tempo possibile, nel riconoscimento dei loro diritti, alla normalità delle loro occupazioni. Ci impegniamo a informare i cittadini con sufficiente anticipo, per quanto compatibile con la rapida evoluzione della pandemia, di ogni cambiamento nelle regole. Il Governo farà le riforme ma affronterà anche emergenza. Non esiste un prima e un dopo. Siamo consci dell'insegnamento di Cavour: le riforme compiute a tempo, invece di indebolire autorità, la rafforzano. Ma nel frattempo dobbiamo occuparci di chi soffre adesso, di chi oggi perde il lavoro o è costretto a chiudere la propria attività. Nel ringraziare, ancora una volta il Presidente della Repubblica per onore dell'incarico che mi è stato assegnato, vorrei dirvi che non vi è mai stato, nella mia lunga vita professionale, un momento di emozione così intensa e di responsabilità così ampia. Ringrazio altresì il mio predecessore Giuseppe Conte che ha affrontato una situazione di emergenza sanitaria ed economica come mai era accaduto dall'Unità d'Italia. Si è discusso molto sulla natura di questo governo. La storia repubblicana ha dispensato una varietà infinita di formule. Nel rispetto che tutti abbiamo per le istituzioni e per il corretto funzionamento di una democrazia rappresentativa, un esecutivo come quello che ho onore di presiedere, specialmente in una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, è semplicemente il governo del Paese. Non ha bisogno di alcun aggettivo che lo definisca. Riassume la volontà, la consapevolezza, il senso di responsabilità delle forze politiche che lo sostengono alle quali è stata chiesta una rinuncia per il bene di tutti, dei propri elettori come degli elettori di altri schieramenti, anche dell'opposizione, dei cittadini italiani tutti. Questo è lo spirito repubblicano di un governo che nasce in una situazione di emergenza raccogliendo alta indicazione del capo dello Stato. La crescita di un'economia di un Paese non scaturisce solo da fattori economici. Dipende dalle istituzioni, dalla fiducia dei cittadini verso di esse, dalla condivisione di valori e di speranze. Gli stessi fattori determinano il progresso di un Paese. Si è detto e scritto che questo governo è stato reso necessario dal fallimento della politica. Mi sia consentito di non essere d'accordo. Nessuno fa un passo indietro rispetto alla propria identità ma semmai, in un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di collaborazione, ne fa uno avanti nel rispondere alle necessità del Paese, nell'avvicinarsi ai problemi quotidiani delle famiglie e delle imprese che ben sanno quando è il momento di lavorare insieme, senza pregiudizi e rivalità. Nei momenti più difficili della nostra storia, espressione più alta e nobile della politica si è tradotta in scelte coraggiose, in visioni che fino a un attimo prima sembravano impossibili. Perché prima di ogni nostra appartenenza, viene il dovere della cittadinanza. Siamo cittadini di un Paese che ci chiede di fare tutto il possibile, senza perdere tempo, senza lesinare anche il più piccolo sforzo, per combattere la pandemia e contrastare la crisi economica. E noi oggi, politici e tecnici che formano questo nuovo esecutivo siamo tutti semplicemente cittadini italiani, onorati di servire il proprio Paese, tutti ugualmente consapevoli del compito che ci è stato affidato. Questo è lo spirito repubblicano del mio governo. La durata dei governi in Italia è stata mediamente breve ma ciò non ha impedito, in momenti anche drammatici della vita della nazione, di compiere scelte decisive per il futuro dei nostri figli e nipoti.



Conta la qualità delle decisioni, conta il coraggio delle visioni, non contano i giorni. Il tempo del potere può essere sprecato anche nella sola preoccupazione di conservarlo. Oggi noi abbiamo, come accadde ai governi dell'immediato Dopoguerra, la possibilità, o meglio la responsabilità, di avviare una Nuova Ricostruzione. Italia si risollevò dal disastro della Seconda Guerra Mondiale con orgoglio e determinazione e mise le basi del miracolo economico grazie a investimenti e lavoro. Ma soprattutto grazie alla convinzione che il futuro delle generazioni successive sarebbe stato migliore per tutti. Nella fiducia reciproca, nella fratellanza nazionale, nel perseguimento di un riscatto civico e morale. A quella Ricostruzione collaborarono forze politiche ideologicamente lontane se non contrapposte. Sono certo che anche a questa Nuova Ricostruzione nessuno farà mancare, nella distinzione di ruoli e identità, il proprio apporto. Questa è la nostra missione di italiani: consegnare un Paese migliore e più giusto ai figli e ai nipoti. Spesso mi sono chiesto se noi, e mi riferisco prima di tutto alla mia generazione, abbiamo fatto e stiamo facendo per loro tutto quello che i nostri nonni e padri fecero per noi, sacrificandosi oltre misura. È una domanda che ci dobbiamo porre quando non facciamo tutto il necessario per promuovere al meglio il capitale umano, la formazione, la scuola, università e la cultura. Una domanda alla quale dobbiamo dare risposte concrete e urgenti quando deludiamo i nostri giovani costringendoli ad emigrare da un Paese che troppo spesso non sa valutare il merito e non ha ancora realizzato una effettiva parità di genere. Una domanda che non possiamo eludere quando aumentiamo il nostro debito pubblico senza aver speso e investito al meglio risorse che sono sempre scarse. Ogni spreco oggi è un torto che facciamo alle prossime generazioni, una sottrazione dei loro diritti. Esprimo davanti a voi, che siete i rappresentanti eletti degli italiani, auspicio che il desiderio e la necessità di costruire un futuro migliore orientino saggiamente le nostre decisioni. Nella speranza che i giovani italiani che prenderanno il nostro posto, anche qui in questa aula, ci ringrazino per il nostro lavoro e non abbiano di che rimproverarci per il nostro egoismo. Questo governo nasce nel solco dell'appartenenza del nostro Paese, come socio fondatore, all'Unione europea, e come protagonista dell'Alleanza Atlantica, nel solco delle grandi democrazie occidentali, a difesa dei loro irrinunciabili principi e valori. Sostenere questo governo significa condividere l'irreversibilità della scelta dell'euro, significa condividere la prospettiva di un'Unione europea sempre più integrata che approderà a un bilancio pubblico comune capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione. Gli Stati nazionali rimangono il riferimento dei nostri cittadini, ma nelle aree definite dalla loro debolezza cedono sovranità nazionale per acquistare sovranità condivisa. Anzi, nell'appartenenza convinta al destino dell'Europa siamo ancora più italiani, ancora più vicini ai nostri territori di origine o residenza. Dobbiamo essere orgogliosi del contributo italiano alla crescita e allo sviluppo dell'Unione europea. Senza l'Italia non c'è Europa. Ma, fuori dall'Europa è meno Italia. Non c'è sovranità nella solitudine. È solo un anno di ciò che siamo, nell'oblio di ciò che siamo stati e nella negazione di quello che potremmo essere. S

iamo una grande potenza economica e culturale. Mi sono sempre stupito e un po' addolorato in questi anni, nel notare come spesso il giudizio degli altri sul nostro Paese sia migliore del nostro. Dobbiamo essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato, che altri ci invidiano. Lo stato del Paese dopo un anno di pandemia. Da quando è esplosa l'epidemia, ci sono stati i dati ufficiali sottostimano il fenomeno 92.522 morti, 2.725.106 cittadini colpiti dal virus, in questo momento 2.074 sono i ricoverati in terapia intensiva. Ci sono 259 morti tra gli operatori sanitari e 118.856 sono quelli contagiati, a dimostrazione di un enorme sacrificio sostenuto con generosità e impegno. Cifre che hanno messo a dura prova il sistema sanitario nazionale, sottraendo personale e risorse alla prevenzione e alla cura di altre patologie, con conseguenze pesanti sulla salute di tanti italiani. L'aspettativa di vita, a causa della pandemia, è diminuita: fino a 4-5 anni nelle zone di maggior contagio; un anno e mezzo in meno per tutta la popolazione italiana. Un calo simile non si registrava in Italia dai tempi delle due guerre mondiali. La diffusione del virus ha comportato gravissime conseguenze anche sul tessuto economico e sociale del nostro Paese. Con rilevanti impatti sull'occupazione, specialmente quella dei giovani e delle donne. Un fenomeno destinato ad aggravarsi quando verrà meno il divieto di licenziamento. Si è anche aggravata la povertà. I dati dei centri di ascolto Caritas, che confrontano il

periodo maggio-settembre del 2019 con lo stesso periodo del 2020, mostrano che da un anno all'altro l'incidenza dei nuovi poveri passa dal 31% al 45%: quasi una persona su due che oggi si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. Tra i nuovi poveri aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, degli italiani, che sono oggi la maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa, di fasce di cittadini finora mai sfiorati dall'indigenza. Il numero totale di ore di Cassa integrazione per emergenza sanitaria dal 1 aprile al 31 dicembre dello scorso anno supera i 4 miliardi. Nel 2020 gli occupati sono scesi di 444 mila unità ma il calo si è concentrato su contratti a termine (-393 mila) e lavoratori autonomi (-209). La pandemia finora ha colpito soprattutto giovani e donne, una disoccupazione selettiva ma che presto potrebbe iniziare a colpire anche i lavoratori con contratti a tempo indeterminato. Gravi e con pochi precedenti storici gli effetti sulla disuguaglianza. In assenza di interventi pubblici il coefficiente di Gini, una misura della disuguaglianza nella distribuzione del reddito, sarebbe aumentato, nel primo semestre del 2020 (secondo una recente stima), di 4 punti percentuali, rispetto al 34,8% del 2019. Questo aumento sarebbe stato maggiore di quello cumulato durante le due recenti recessioni. L'aumento nella disuguaglianza è stato tuttavia attenuato dalle reti di protezione presenti nel nostro sistema di sicurezza sociale, in particolare dai provvedimenti che dall'inizio della pandemia li hanno rafforzati. Rimane però il fatto che il nostro sistema di sicurezza sociale è squilibrato, non proteggendo a sufficienza i cittadini con impieghi a tempo determinato e i lavoratori autonomi. Le previsioni pubblicate la scorsa settimana dalla Commissione europea indicano che sebbene nel 2020 la recessione europea sia stata meno grave di quanto ci si aspettasse e che quindi già fra poco più di un anno si dovrebbero recuperare i livelli di attività economica pre-pandemia in Italia questo non accadrà prima della fine del 2022, in un contesto in cui, prima della pandemia, non avevamo ancora recuperato pienamente gli effetti delle crisi del 2008-09 e del 2011-13. La diffusione del Covid ha provocato ferite profonde nelle nostre comunità, non solo sul piano sanitario ed economico, ma anche su quello culturale ed educativo. Le ragazze e i ragazzi hanno avuto, soprattutto quelli nelle scuole secondarie di secondo grado, il servizio scolastico attraverso la Didattica a Distanza che, pur garantendo la continuità del servizio, non può non creare disagi ed evidenziare disuguaglianze. Un dato chiarisce meglio la dinamica attuale: a fronte di 1.696.300 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, nella prima settimana di febbraio solo 1.039.372 studenti (il 61,2% del totale) ha avuto assicurato il servizio attraverso la Didattica a Distanza. Le priorità per ripartire Questa situazione di emergenza senza precedenti impone di imboccare, con decisione e rapidità, una strada di unità e di impegno comune. Il piano di vaccinazione. Gli scienziati in soli 12 mesi hanno fatto un miracolo: non era mai accaduto che si riuscisse a produrre un nuovo vaccino in meno di un anno. La nostra prima sfida è, ottenute le quantità sufficienti, distribuirlo rapidamente ed efficientemente. Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Facendo tesoro dell'esperienza fatta con i tamponi che, dopo un ritardo iniziale, sono stati permessi anche al di fuori della ristretta cerchia di ospedali autorizzati. E soprattutto imparando da Paesi che si sono mossi più rapidamente di noi disponendo subito di quantità di vaccini adeguate. La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus. Sulla base dell'esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base (case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria). È questa la strada per rendere realmente esigibili i Livelli essenziali di assistenza e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative. La casa come principale luogo di cura è oggi possibile con la telemedicina, con assistenza domiciliare integrata. La scuola: non solo dobbiamo tornare rapidamente a un orario scolastico normale, anche distribuendolo su diverse fasce orarie, ma dobbiamo fare il possibile, con le modalità più adatte, per recuperare le ore di didattica in presenza perse lo scorso anno, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno in cui la didattica a distanza ha

incontrato maggiori difficoltà. Occorre rivedere il disegno del percorso scolastico annuale. Allineare il calendario scolastico alle esigenze derivanti dall'esperienza vissuta dall'inizio della pandemia. Il ritorno a scuola deve avvenire in sicurezza. È necessario investire in una transizione culturale a partire dal patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale. Siamo chiamati a disegnare un percorso educativo che combini la necessaria adesione agli standard qualitativi richiesti, anche nel panorama europeo, con innesti di nuove materie e metodologie, e coniugare le competenze scientifiche con quelle delle aree umanistiche e del multilinguismo. Infine è necessario investire nella formazione del personale docente per allineare offerta educativa alla domanda delle nuove generazioni. In questa prospettiva particolare attenzione va riservata agli ITIS (istituti tecnici). In Francia e in Germania, ad esempio, questi istituti sono un pilastro importante del sistema educativo. È stato stimato in circa 3 milioni, nel quinquennio 2019-23, il fabbisogno di diplomati di istituti tecnici nell'area digitale e ambientale. Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 md agli ITIS, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre-pandemia. Senza innovare attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che quelle risorse vengano sprecate. La globalizzazione, la trasformazione digitale e la transizione ecologica stanno da anni cambiando il mercato del lavoro e richiedono continui adeguamenti nella formazione universitaria. Allo stesso tempo occorre investire adeguatamente nella ricerca, senza escludere la ricerca di base, puntando all'eccellenza, ovvero a una ricerca riconosciuta a livello internazionale per impatto che produce sulla nuova conoscenza e sui nuovi modelli in tutti i campi scientifici. Occorre infine costruire sull'esperienza di didattica a distanza maturata nello scorso anno sviluppandone le potenzialità con impiego di strumenti digitali che potranno essere utilizzati nella didattica in presenza. Oltre la pandemia Quando usciremo, e usciremo, dalla pandemia, che mondo troveremo? Alcuni pensano che la tragedia nella quale abbiamo vissuto per più di 12 mesi sia stata simile ad una lunga interruzione di corrente. Prima o poi la luce ritorna, e tutto ricomincia come prima. La scienza, ma semplicemente il buon senso, suggeriscono che potrebbe non essere così. Il riscaldamento del pianeta ha effetti diretti sulle nostre vite e sulla nostra salute, dall'inquinamento, alla fragilità idrogeologica, all'innalzamento del livello dei mari che potrebbe rendere ampie zone di alcune città litoranee non più abitabili. Lo spazio che alcune megalopoli hanno sottratto alla natura potrebbe essere stata una delle cause della trasmissione del virus dagli animali all'uomo. Come ha detto Papa Francesco Le tragedie naturali sono la risposta della terra al nostro maltrattamento. E io penso che se chiedessi al Signore che cosa pensa, non credo mi direbbe che è una cosa buona: siamo stati noi a rovinare opera del Signore. Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale, richiede un approccio nuovo: digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale ed effetto serra, sono diverse facce di una sfida poliedrica che vede al centro ecosistema in cui si svilupperanno tutte le azioni umane. Anche nel nostro Paese alcuni modelli di crescita dovranno cambiare. Ad esempio il modello di turismo, un'attività che prima della pandemia rappresentava il 14 per cento del totale delle nostre attività economiche. Imprese e lavoratori in quel settore vanno aiutati ad uscire dal disastro creato dalla pandemia. Ma senza scordare che il nostro turismo avrà un futuro se non dimentichiamo che esso vive della nostra capacità di preservare, cioè almeno non sciupare, città, arte, luoghi e tradizioni che successive generazioni attraverso molti secoli hanno saputo preservare e ci hanno tramandato. Uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce. Questa osservazione, che gli scienziati non smettono di ripeterci, ha una conseguenza importante. Il governo dovrà proteggere i lavoratori, tutti i lavoratori, ma sarebbe un errore proteggere indifferentemente tutte le attività economiche. Alcune dovranno cambiare, anche radicalmente. E la scelta di quali attività proteggere e quali accompagnare nel cambiamento è il difficile compito che la politica economica dovrà affrontare nei prossimi mesi. La capacità di adattamento del nostro sistema produttivo e interventi senza precedenti hanno permesso di preservare la forza lavoro in un anno drammatico: sono stati sette milioni i lavoratori che hanno fruito di strumenti di integrazione salariale per un totale di 4 miliardi di ore. Grazie a tali misure, supportate anche dalla Commissione europea mediante il programma SURE, è stato possibile limitare gli effetti negativi sull'occupazione. A pagare il prezzo più alto sono stati i giovani, le donne e i lavoratori autonomi. È

innanzitutto a loro che b

isogna pensare quando approntiamo una strategia di sostegno delle imprese e del lavoro, strategia che dovrà coordinare la sequenza degli interventi sul lavoro, sul credito e sul capitale. Centrali sono le politiche attive del lavoro. Affinché esse siano immediatamente operative è necessario migliorare gli strumenti esistenti, come assegni di riallocazione, rafforzando le politiche di formazione dei lavoratori occupati e disoccupati. Vanno anche rafforzate le dotazioni di personale e digitali dei centri perimpiego in accordo con le regioni. Questo progetto è già parte del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza ma andrà anticipato da subito. Il cambiamento climatico, come la pandemia, penalizza alcuni settori produttivi senza che vi sia un'espansione in altri settori che possa compensare. Dobbiamo quindi essere noi ad assicurare questa espansione e lo dobbiamo fare subito. La risposta della politica economica al cambiamento climatico e alla pandemia dovrà essere una combinazione di politiche strutturali che facilitino l'innovazione, di politiche finanziarie che facilitino l'accesso delle imprese capaci di crescere al capitale e al credito e di politiche monetarie e fiscali espansive che agevolino gli investimenti e creino domanda per le nuove attività sostenibili che sono state create. Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta. Parità di genere La mobilitazione di tutte le energie del Paese nel suo rilancio non può prescindere dal coinvolgimento delle donne. Il divario di genere nei tassi di occupazione in Italia rimane tra i più alti di Europa: circa 18 punti su una media europea di 10. Dal dopoguerra ad oggi, la situazione è notevolmente migliorata, ma questo incremento non è andato di pari passo con un altrettanto evidente miglioramento delle condizioni di carriera delle donne. Italia presenta oggi uno dei peggiori gap salariali tra generi in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo. Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge: richiede che siano garantite parità di condizioni competitive tra generi. Intendiamo lavorare in questo senso, puntando a un riequilibrio del gap salariale e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro. Garantire parità di condizioni competitive significa anche assicurarsi che tutti abbiano eguale accesso alla formazione di quelle competenze chiave che sempre più permetteranno di fare carriera digitali, tecnologiche e ambientali. Intendiamo quindi investire, economicamente ma soprattutto culturalmente, perché sempre più giovani donne scelgano di formarsi negli ambiti su cui intendiamo rilanciare il Paese. Solo in questo modo riusciremo a garantire che le migliori risorse siano coinvolte nello sviluppo del Paese. Il Mezzogiorno Aumento dell'occupazione, in primis, femminile, è obiettivo imprescindibile: benessere, autodeterminazione, legalità, sicurezza sono strettamente legati all'aumento dell'occupazione femminile nel Mezzogiorno. Sviluppare la capacità di attrarre investimenti privati nazionali e internazionali è essenziale per generare reddito, creare lavoro, invertire il declino demografico e lo spopolamento delle aree interne. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre creare un ambiente dove legalità e sicurezza siano sempre garantite. Vi sono poi strumenti specifici quali il credito imposta e altri interventi da concordare in sede europea. Per riuscire a spendere e spendere bene, utilizzando gli investimenti dedicati dal Next Generation EU occorre irrobustire le amministrazioni meridionali, anche guardando con attenzione all'esperienza di un passato che spesso ha deluso la speranza. Gli investimenti pubblici In tema di infrastrutture occorre investire sulla preparazione tecnica, legale ed economica dei funzionari pubblici per perm

ettere alle amministrazioni di poter pianificare, progettare ed accelerare gli investimenti con certezza dei tempi, dei costi e in piena compatibilità con gli indirizzi di sostenibilità e crescita indicati nel Programma nazionale di Ripresa e Resilienza. Particolare attenzione va posta agli investimenti in manutenzione delle opere e nella tutela del territorio, incoraggiando l'utilizzo di tecniche predittive basate sui più recenti sviluppi in tema di Intelligenza artificiale e tecnologie digitali. Il settore privato deve essere invitato a partecipare alla realizzazione degli investimenti pubblici apportando più che finanza, competenza, efficienza e innovazione per accelerare la realizzazione dei progetti nel rispetto dei costi previsti. Next Generation EU La strategia per i progetti del Next Generation EU non può che essere trasversale e sinergica, basata sul principio dei co-benefici, cioè con la capacità di impattare simultaneamente più settori, in

maniera coordinata. Dovremo imparare a prevenire piuttosto che a riparare, non solo dispiegando tutte le tecnologie a nostra disposizione ma anche investendo sulla consapevolezza delle nuove generazioni che ogni azione ha una conseguenza. Come si è ripetuto più volte, avremo a disposizione circa 210 miliardi lungo un periodo di sei anni. Queste risorse dovranno essere spese puntando a migliorare il potenziale di crescita della nostra economia. La quota di prestiti aggiuntivi che richiederemo tramite la principale componente del programma, lo Strumento per la ripresa e resilienza, dovrà essere modulata in base agli obiettivi di finanza pubblica. Il precedente Governo ha già svolto una grande mole di lavoro sul Programma di ripresa e resilienza (PNRR). Dobbiamo approfondire e completare quel lavoro che, includendo le necessarie interlocuzioni con la Commissione Europea, avrebbe una scadenza molto ravvicinata, la fine di aprile. Gli orientamenti che il Parlamento esprimerà nei prossimi giorni a commento della bozza di Programma presentata dal Governo uscente saranno di importanza fondamentale nella preparazione della sua versione finale. Voglio qui riassumere l'orientamento del nuovo Governo. Le Missioni del Programma potranno essere rimodulate e riaccorpate, ma resteranno quelle enunciate nei precedenti documenti del Governo uscente, ovvero innovazione, la digitalizzazione, la competitività e la cultura; la transizione ecologica; le infrastrutture per la mobilità sostenibile; la formazione e la ricerca; equità sociale, di genere, generazionale e territoriale; la salute e la relativa filiera produttiva. Dovremo rafforzare il Programma prima di tutto per quanto riguarda gli obiettivi strategici e le riforme che li accompagnano. Obiettivi strategici Il Programma è finora stato costruito in base ad obiettivi di alto livello e aggregando proposte progettuali in missioni, componenti e linee progettuali. Nelle prossime settimane rafforzeremo la dimensione strategica del Programma, in particolare con riguardo agli obiettivi riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, inquinamento dell'aria e delle acque, la rete ferroviaria veloce, le reti di distribuzione dell'energia per i veicoli a propulsione elettrica, la produzione e distribuzione di idrogeno, la digitalizzazione, la banda larga e le reti di comunicazione 5G. Il ruolo dello Stato e il perimetro dei suoi interventi dovranno essere valutati con attenzione. Compito dello Stato è utilizzare le leve della spesa per ricerca e sviluppo, dell'istruzione e della formazione, della regolamentazione, dell'incentivazione e della tassazione. In base a tale visione strategica, il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza indicherà obiettivi per il prossimo decennio e più a lungo termine, con una tappa intermedia per il 2026. Non basterà elencare progetti che si vogliono completare nei prossimi anni. Dovremo dire dove vogliamo arrivare nel 2026 e a cosa puntiamo per il 2030 e il 2050, anno in cui l'Unione Europea intende arrivare a zero emissioni nette di CO2 e gas clima-alteranti. Selezioneremo progetti e iniziative coerenti con gli obiettivi strategici del Programma, prestando grande attenzione alla loro fattibilità nell'arco dei sei anni del programma. Assicureremo inoltre che l'impulso occupazionale del Programma sia sufficientemente elevato in ciascuno dei sei anni, compreso il 2021. Chiariremo il ruolo del terzo settore e del contributo dei privati al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso i meccanismi di finanziamento a leva (fondo dei fondi). Sottolineeremo il ruolo della scuola che tanta parte ha negli obiettivi di coesione sociale e territoriale e quella dedicata all'inclusione sociale e alle politiche attive del lavoro. Nella sanità dovremo usare questi progetti per porre le basi, come indicato sopra, per rafforzare la medicina territoriale e la telemedicina. La governance del Programma di ripresa e resilienza è incardinata nel Ministero dell'Economia e Finanza con la strettissima collaborazione dei Ministeri competenti che definiscono le politiche e i progetti di settore. Il Parlamento verrà costantemente informato sia sull'impianto complessivo, sia sulle politiche di settore. Infine il capitolo delle riforme che affronterò ora separatamente. Le riforme del Next generation EU prevede riforme. Alcune riguardano problemi aperti da decenni ma che non per questo vanno dimenticati. Fra questi la certezza delle norme e dei piani di investimento pubblico, fattori che limitano gli investimenti, sia italiani che esteri. Inoltre la concorrenza: chiederò all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, di produrre in tempi brevi come previsto dalla Legge Annuale sulla Concorrenza (Legge 23 luglio 2009, n. 99) le sue proposte in questo campo. Negli anni recenti i nostri tentativi di riformare il Paese non sono stati del tutto assenti, ma i loro effetti concreti sono stati limitati. Il problema sta forse nel modo in cui spesso abbiamo disegnato le riforme: con interventi parziali dettati dall'urgenza del momento, senza una visione a tutto campo che richiede tempo e competenza. Nel

caso del fisco, per fare un esempio, non bisogna dimenticare che il sistema tributario è un meccanismo complesso, le cui parti si legano una all'altra. Non è una buona idea cambiare le tasse una alla volta. Un intervento complessivo rende anche più difficile che specifici gruppi di pressione riescano a spingere il governo ad adottare misure scritte per avvantaggiarli. Inoltre, le esperienze di altri Paesi insegnano che le riforme della tassazione dovrebbero essere affidate a esperti, che conoscono bene cosa può accadere se si cambia un'imposta. Ad esempio la Danimarca, nel 2008, nominò una Commissione di esperti in materia fiscale. La Commissione incontrò i partiti politici e le parti sociali e solo dopo presentò la sua relazione al Parlamento. Il progetto prevedeva un taglio della pressione fiscale pari a 2 punti di Pil. aliquota marginale massima dell'imposta sul reddito veniva ridotta, mentre la soglia di esenzione veniva alzata. Un metodo simile fu seguito in Italia all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso quando il governo affidò ad una commissione di esperti, fra i quali Bruno Visentini e Cesare Cosciani, il compito di ridisegnare il nostro sistema tributario, che non era stato più modificato dai tempi della riforma Vanoni del 1951. Si deve a quella commissione l'introduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e del sostituto imposta per i redditi da lavoro dipendente. Una riforma fiscale segna in ogni Paese un passaggio decisivo. Indica priorità, dà certezze, offre opportunità, è architrave della politica di bilancio. In questa prospettiva va studiata una revisione profonda dell'Irpef con il duplice obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo, riducendo gradualmente il carico fiscale e preservando la progressività. Funzionale

e al perseguimento di questi ambiziosi obiettivi sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto all'evasione fiscale. L'altra riforma che non si può procrastinare è quella della pubblica amministrazione. Nell'emergenza azione amministrativa, a livello centrale e nelle strutture locali e periferiche, ha dimostrato capacità di resilienza e di adattamento grazie a un impegno diffuso nel lavoro a distanza e a un uso intelligente delle tecnologie a sua disposizione. La fragilità del sistema delle pubbliche amministrazioni e dei servizi di interesse collettivo è, tuttavia, una realtà che deve essere rapidamente affrontata. Particolarmente urgente è lo smaltimento dell'arretrato accumulato durante la pandemia. Agli uffici verrà chiesto di predisporre un piano di smaltimento dell'arretrato e comunicarlo ai cittadini. La riforma dovrà muoversi su due direttive: investimenti in connettività con anche la realizzazione di piattaforme efficienti e di facile utilizzo da parte dei cittadini; aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti pubblici, anche selezionando nelle assunzioni le migliori competenze e attitudini in modo rapido, efficiente e sicuro, senza costringere a lunghissime attese decine di migliaia di candidati. Nel campo della giustizia le azioni da svolgere sono principalmente quelle che si collocano all'interno del contesto e delle aspettative dell'Unione europea. Nelle Country Specific Recommendations indirizzate al nostro Paese negli anni 2019 e 2020, la Commissione, pur dando atto dei progressi compiuti negli ultimi anni, ci esorta: ad aumentare l'efficienza del sistema giudiziario civile, attuando e favorendo l'applicazione dei decreti di riforma in materia di insolvenza, garantendo un funzionamento più efficiente dei tribunali, favorendo lo smaltimento dell'arretrato e una migliore gestione dei carichi di lavoro, adottando norme procedurali più semplici, coprendo i posti vacanti del personale amministrativo, riducendo le differenze che sussistono nella gestione dei casi da tribunale a tribunale e infine favorendo la repressione della corruzione. Nei nostri rapporti internazionali questo governo sarà convintamente europeista e atlantista, in linea con gli ancoraggi storici dell'Italia: Unione europea, Alleanza Atlantica, Nazioni Unite. Ancoraggi che abbiamo scelto fin dal dopoguerra, in un percorso che ha portato benessere, sicurezza e prestigio internazionale. Profonda è la nostra vocazione a favore di un multilateralismo efficace, fondato sul ruolo insostituibile delle Nazioni Unite. Resta forte la nostra attenzione e proiezione verso le aree di naturale interesse prioritario, come i Balcani, il Mediterraneo allargato, con particolare attenzione alla Libia e al Mediterraneo orientale, e all'Africa. Gli anni più recenti hanno visto una spinta crescente alla costruzione in Europa di reti di rapporti bilaterali e plurilaterali privilegiati. Proprio la pandemia ha rivelato la necessità di perseguire uno scambio più intenso con i partner con i quali la nostra economia è più integrata. Per l'Italia ciò comporterà la necessità di meglio strutturare e rafforzare il rapporto strategico e imprescindibile con Francia e Germania. Ma occorrerà anche consolidare la collaborazione con Stati con i quali siamo accomunati da una specifica

sensibilità mediterranea e dalla condivisione di problematiche come quella ambientale e migratoria: Spagna, Grecia, Malta e Cipro. Continueremo anche a operare affinché si avvii un dialogo più virtuoso tra Unione europea e la Turchia, partner e alleato NATO. L'Italia si adopererà per alimentare meccanismi di dialogo con la Federazione Russa. Seguiamo con preoccupazione ciò che sta accadendo in questo e in altri Paesi dove i diritti dei cittadini sono spesso violati. Seguiamo anche con preoccupazione l'aumento delle tensioni in Asia intorno alla Cina. Altra sfida sarà il negoziato sul nuovo Patto per le migrazioni e asilo, nel quale perseguiremo un deciso rafforzamento dell'equilibrio tra responsabilità dei Paesi di primo ingresso e solidarietà effettiva. Cruciale sarà anche la costruzione di una politica europea dei rimpatri dei non aventi diritto alla protezione internazionale, accanto al pieno rispetto dei diritti dei rifugiati. L'avvento della nuova Amministrazione USA prospetta un cambiamento di metodo, più cooperativo nei confronti dell'Europa e degli alleati tradizionali. Sono fiducioso che i nostri rapporti e la nostra collaborazione non potranno che intensificarsi. Dal dicembre scorso e fino alla fine del 2021, l'Italia esercita per la prima volta la Presidenza del G20. Il programma, che coinvolgerà l'intera compagine governativa, ruota intorno a tre pilastri: People, Planet, Prosperity. L'Italia avrà la responsabilità di guidare il Gruppo verso la uscita dalla pandemia, e di rilanciare una crescita verde e sostenibile a beneficio di tutti. Si tratterà di ricostruire e di ricostruire meglio. Insieme al Regno Unito con cui quest'anno abbiamo le Presidenze parallele del G7 e del G20 punteremo sulla sostenibilità e la transizione verde nella prospettiva della prossima Conferenza delle Parti sul cambiamento climatico (COP 26), con una particolare attenzione a coinvolgere attivamente le giovani generazioni, attraverso l'evento Youth4Climate. \*\*\*Questo è il terzo governo della legislatura. Non è nulla che faccia pensare che possa far bene senza il sostegno convinto di questo Parlamento. È un sostegno che non poggia su alchimie politiche ma sullo spirito di sacrificio con cui donne e uomini hanno affrontato l'ultimo anno, sul loro vibrante desiderio di rinascere, di tornare più forti e sull'entusiasmo dei giovani che vogliono un Paese capace di realizzare i loro sogni. Oggi, l'unità non è un'opzione, l'unità è un dovere. Ma è un dovere guidato da ciò che son certo ci unisce tutti: amore per l'Italia.

## **Pensioni. Alle Poste in anticipo. Nuove date fino a Maggio. In banca il primo di ogni mese**

[Paolo Fruncillo]

Sponsor Nuovo provvedimento per disporre anche per i prossimi tre mesi anticipo del pagamenti delle pensioni Inps. La decisione, che servirà per mitigare i contagi da Covid, è stata presa dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha firmato una nuova ordinanza come misura di contenimento di fronte alla pandemia. Ora toccherà alle Poste Italiane la gestione dell'accesso ai propri sportelli dei titolari del diritto alla riscossione con il pagamento in contanti dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento. I pagamenti anticipati sono una conferma di ciò che è accaduto nei mesi scorsi. Ora però è ufficiale delle date. Il nuovo atteso provvedimento, infatti, dispone anche per i prossimi tre mesi anticipo dei termini di pagamento. Possono riscuote alle Poste chi ha la pensione e chi ha indennità di accompagnamento per gli invalidi civili. Questo il calendario dettagliato, con lo scaglionamento in ordine alfabetico a seconda del cognome, questa ultima indicazione non è ancora stata ufficializzata da Inps e Poste, tuttavia è già una possibile idea di scaglionamenti. Queste le date per le pensioni e indennità di marzo: dal 22 febbraio al 1 marzo 2021. Per le pensioni e indennità di aprile: dal 26 marzo al 1 aprile 2022. Per le pensioni e indennità di maggio: dal 26 aprile al 1 maggio 2021. Il possibile calendario rispetto al proprio cognome, potrebbe essere questo: A e B: 22 febbraio; e D: 23 febbraio; da E a K: 24 febbraio; da L a O: 25 febbraio; P, e R: 26 febbraio; da S a Z: 27 febbraio. Coloro che invece non ritirano la pensione in Posta ma la ricevono tramite accredito sul proprio conto corrente bancario, come da prassi si vedranno versare l'importo dell'assegno pensionistico il 1 giorno bancario del mese, cioè il 1 giorno non festivo. Chi non ha ancora attivato il servizio di accredito della pensione sul conto corrente e volesse farlo può richiederlo alla propria banca. Si potrà comunque procedere al ritiro anche in filiale rispettando le norme anti Covid. Sponsor



## Nuovo piano vaccini, arriva la svolta: via le primule, entrano in campo i militari

[Federico Cenci]

EMERGENZA CORONAVIRUS/ IL NUOVO CORSO NUOVO PIANO VACCINI, ARRIVA LA SVOLTA: ENTRANO IN CAMPO I MILITARI

CAMPO Il Vaticano aòUa la lima dura ññ ð i dīpenciēti che nfiuàno di vaccimm: iischiano anche il licenzmmento di FEDERICO CENCI Priorità al piano vacci// naie". È questa la pa" rola d'ordine nella nuova stagione governativa inaugurata con il giuramento di sabato scorso. La pronunciano in tanti e tanto si sta facendo per accelerare la campagna. Due giorni fa è stato varato il nuovo piano, con l'obiettivo di arrivare a 500mla italiani vaccinati al giorno, 6 milioni al mese, utilizzando soprattutto medici di base e pediatri. Ma non solo. È cambio di passo coinvolge anche Protezione civile, forze armate e volontari. Questi ultimi, che secondo un dossier citato dall'Ansa su cui sta lavorando Palazzo Chigi, sarebbero CÏÏø à immediatamente attivabili, verrebbero utilizzati per l'allestimento dei centri vaccinali e le eventuali tensostrutture, così come per la parte sanitaria. ADDIO PBIWJbE Operativa in questo senso è già la Croce Rossa, che sta fornendo al centro vaccinale dell'aeroporto di Fiumicino 30 medici al giorno su due turni, che potranno arrivare a 40 quando il centro sarà a pieno regime e potrà somministrare tremila vaccinazioni al giorno. Quanto sta avvenendo allo scalo romano potrebbe presto essere replicato a livello nazionale, E sarebbe perfettamente in linea con l'indicazione data dal presidente del Consiglio, Draghi, nel suo di scorso al Senato: Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibilittutte le strutture disponibili, pubbliche e private, E le famose primule lanciate da Arouri e disegnate dall'architetto Stefano Boeri, foriere di polemiche nei mesi scorsi? Non sono state richieste finora da nessuna Regione. Ecco allora che potrebbero presto finiré nel dimenticatoio, sostituite da centri come quello dell'aeroporto di Fiumicino, ma anche palazzetti e caserme. La Difesa ha già risposto presente; il primo hub di questo tipo è stato allestito in tré settimane alla cittadella militare della Cecchignola, a Roma., e aprirà i battenti lunedì prossimo 22 febbraio con una capacità di 2.500 dosi somministrate al giorno, È ministro dellaDifesa. Lorenzo Guerini, ha spiegato che si tratta di un ulteriore doveroso contributo del sistema della Difesa alla battaglia che 11 Paese sta oonducendo contro ü Covid. Il presidio della Cecchignola sarà operativo tutti i giorni su due turni di sei ore. Guerini ha assicurato che seguiranno allestimenti di altri centri in tutta Italia messi a disposizione della Difesa alle Aziende sanitarie locali che ne faranno richiesta. Le Forze armate intendono offrire il proprio contributoquesta battaglia, come l'ha definita Guerini, anche attraverso la logistica, Continua infatti l'Operazione EOS della Difesa per la distribuzione dei vaccini. Oggi sono attesi all'aeroporto militare di Pratica di Mare gli arrivi di 547.200 dosi di AstraZeneca, altre 754.806 sono previste domenica 28 febbraio e 470.258 giovedì 4 marzo (per un totale di 1.773,364 dosi). Dopo gli arrivi e la suddivisione da parte del personale del ministero della Salute, avverrà la distribuzione nelle Regioni, VATICANO CONTRO NO VAX A proposito di AstraZeneca, l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ha fatto sapere che il 1 marzo partiranno le vaccinazioni presso i medici di medicina generale, una volta ricevuto il via libera definitivo del ministero della Salute, partendo dai nati nell'anno 1956 (65 anni) con il vaccino AstraZeneca. Se la Regione Lazio corre, il Vaticano pone un aut aut ai dipendenti, Nella Santa Sede la vaccinazione contro il Covid è sì su base volontaria, maper chi si rifiuta sono previste conseguenze di diverso grado che possono giungere fino all'interruzione del rapporto di lavoro", Lo prevede un decreto in materia di emergenza sanitaria dell'8 febbraio scorsoSOSI. In una successiva comunicazione, la Santa Sede precisa che il documento "è stato emanato per dare una risposta normativa urgente alla primaria esigenza di salvaguardare e garantire la salute e il benessere della comunità di lavoro, dei cittadini e dei residenti nello Stato della Città del Vaticano. Per chi rifiuta la profilassi, prosegue la nota, "la salvaguardia della comunità può prevedere l'adozione di misure che da una parte minimizzino il pericoloquestione e dall'altra consentano di trovare comunque soluzioni alternative per lo svolgimento del lavoro da parte dell'interessato". IL BOLLETTINO Sono 13.37É i nuovi oasi in Italia. I tamponi effettuati sono stati

388.458, contro i 394.411 (circa 14.500 in più in 24 ore). Il combinato di questi dati porta il rapporto di positività al 4,8% (+0,7% rispetto a mercoledì, quando era al 4,1%). Ieri il Covid ha ucciso 347 persone, contro le 369 del giorno precedente. Il totale delle vittime dall'inizio della pandemia è di 94.887. I guariti o dimessi sono 17.771, per un totale di 286.024. Sono 384.501 gli attualmente positivi, in flessione di 4.363. I pazienti in terapia intensiva sono 2.045 (+2). Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 177. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 17.963, calo di 311 unità. L'INIZIATIVA Lunedì aprirà alla Cecchignola un hub con una capacità di 2,500 dosi al giorno I DATI AGGIORNATI I nuovi casi sono 13,372, le vittime 347 Il tasso di positività sale al 4,8 per cento L'obiettivo del nuovo piano è quello di vaccinare 500mila italiani al giorno -tit\_org-

RECORD DI CONTAGI SUL LAVORO: LA REGIONE "CHIUDE" QUATTRO COMUNI

## Lombardia, nuovi focolai: torna l'incubo zone rosse Scatta l'allerta per non ripetere gli errori di un anno fa

[Michelangelo Bonessa]

STRATEGICO NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA RECORD DI CONTAGI SUL LAVORO: LA REGIONE "CHIUDE" QUATTRO COMUNI Lombardia, nuovi focolai: torna l'incubo zone rosse Scatta l'allerta per non ripetere gli errori di un anno fa MICHELANGELO BONESSA Per cinquantamila lombardi è tornato il momento delle autocertificazioni. Da mercoledì sera e fino al 24 febbraio quattro Comuni sono stati infatti messi in zona rossa dalla Regione a causa di focolai di SarsCovid-2 nelle sue varianti, rilanciando le ansie in via di sopimento grazie al via della campagna vaccinale, perché la Lombardia resta la parte d'Italia dove il coronavirus ha colpito più duramente e continua a farlo, in base ai dati secondo l'ultimo report Inail: secondo l'Istituto, Milano e la Lombardia continuano ad avere il numero di contagi sul lavoro più alto d'Italia. CASI DI VARIANTI A MILANO E intanto si diffondono anche nel cuore del capoluogo i primi casi di mutazioni del virus: l'azienda sanitaria territoriale ha confermato che in una scuola situata nel quartiere Barona sono stati trovati due casi, uno positivo alla inglese e uno alla sudafricana. Così ricominciano a chiudere scuole e Comuni ancora prima della completa riapertura. Ora è toccato a Bollate, in provincia di Milano, Viggiù, nel varesotto, Mede, nel pavese e Castezzato, nel bresciano. Un lockdown che tocca buona parte della Lombardia e che potrebbe essere anche più ampio, come ha spiegato il sindaco di Bollate, Francesco Vassallo. C'è la possibilità che il fenomeno sia più esteso, ma quanto esteso non è ancora dato saperlo ha affermato in un video messaggio rivolto alla popolazione per spiegare le motivazioni del nuovo blocco. E se non è ancora certa l'ampiezza della diffusione delle varianti è perché, di fatto, il tracciamento in Lombardia è saltato già nel corso dell'estate: secondo il primo cittadino bollatese, infatti, è impensabile uno screening su una città come la sua che conta 36mila abitanti, rendendo dunque pura fantascienza l'idea che si possano controllare dieci milioni di lombardi. LE FASCE ROSSE E con l'incubo del ritorno delle zone rosse tornano anche le polemiche su quanto successo in primavera, quando venne ritardata la chiusura di Comuni come Alzano Lombardo e Nembro in provincia di Bergamo nel rimpallo di responsabilità tra Stato e Regione. Ecco perché proprio il governatore Fontana ha dovuto subito precisare che quella imposta dalla sua ordinanza non è una vera zona rossa, ma una fascia rossa: Non sono zone rosse, che possono essere istituite solo dal ministro della Salute, ma una fascia rossa, misura consentita al presidente della Regione per rendere più stringenti le misure ha detto il governatore a Bergamo TV Queste fasce rosse sono state definite perché oltre a esserci l'evidenza di alcuni focolai, si è evidenziato che derivavano da varianti del virus, per lo più inglesi. Per il Comune di Viggiù addirittura si tratta di una variante della variante inglese, definita variante scozzese. La differenza essenziale è che non ci saranno pattuglie in divisa a chiudere i confini comunali, sebbene le regole siano le stesse: tutto chiuso e, se ci si muove, ci si sposta con le autocertificazioni. Un provvedimento nato per non ripetere gli errori della primavera, quando la mancata serrata dei primi focolai rese poi inarrestabile il propagarsi della pandemia nella regione e nel resto d'Italia. Questa volta le istituzioni lombarde sembrano decise a muoversi più velocemente, tanto che anche Milano ha inviato sei vigili a rinforzare l'apparato di sicurezza di Bollate: Abbiamo subito risposto alla richiesta di Bollate, che si trova emergenza, dando la disponibilità a fornire i nostri operatori - dichiara la vicesindaco Anna Scavuzzo - Bisogna lavorare insieme tenendo unite le istituzioni, solo così possiamo affrontare la lotta al virus. L'ALLARME DI GALLI Ma se le istituzioni cercano modi di collaborare anche grazie al nuovo clima imposto dal cambio di governo, la situazione non sembra tranquilla in Lombardia, tanto che Massimo Galli, infettivologo del Sacco di Milano, è stato smentito dalla sua stessa azienda, Nei giorni scorsi il medico, divenuto ancora più noto negli ultimi mesi come uno delle voci più autorevoli in tema Covid, si era lasciato andare a una dichiarazione preoccupante: Ho il reparto pieno di varianti. Con una nota, però, l'azienda ha smentito seccamente il professore

dichiarando di avere numeri in linea con quelli nazionali e persino inferiori alla media regionale. Galli però non molla e replica su Twitter: Al Sacco le varianti inglesi sarebbero 6 su 50 casi testati. Bizzarro, se è così sono tutti passati per il mio reparto! Dirigo un laboratorio di ricerca universitario che lavora sulle sequenze di SARS-CoV-2 da gennaio 2020 (allego tre pubblicazioni). Dei miei dati sono certo". Ma il suo allarme ha causato altre reazioni, come quella dell'infettivologo ligure Matteo Bassetti: Ho sentito che c'è un reparto a Milano pieno di varianti del Covid, quel reparto deve chiedere alla Regione Lombardia di fare immediatamente una zona non rossa, bordò, deve far chiudere le scuole e usare mascherine FFP2. Faccio parte della task force della Regione Liguria, se succedesse qui, andrei dal presidente della Regione, Toti, e gli chiederei di limitare la circolazione del virus. Le tensioni in tema Covid tra medici famosi non avevano questi toni dall'estate, quando c'era chi parlava di virus clinicamente morto e chi avvertiva, per lo più inascoltato, della successiva ondata autunnale. Ora si riaccendono le micce, proprio mentre il virus non smette di mordere: secondo l'Inail a gennaio scorso Milano è stata la provincia con più contagi in Italia, seguita da Roma, Torino, Verona e Palermo, Numeri negativi anche alla voce "mortalità", in cui l'unica zona a superare il capoluogo è quella di Bergamo. RIMOSSO IL DO DELLA SANITÀ LOMBARDA Nel frattempo ai piani alti della Regione si registra un siluramento eccellente; Marco Trivelli, direttore generale dell'assessorato al Welfare, guidato oggi da Letizia Moratti, sarà rimosso e destinato ad altro incarico. Quello alla guida della sanità lombarda è durato otto mesi. L'ennesima testa che salta dopo quella più pesante politicamente di Giulio Gallerà e quelle dei vertici di Aria, la centrale acquisti della Regione. La battaglia contro il Covid arruola Protezione civile e Forze armate: caserme, stadi e aeroporti al posto delle strutture lanciate da Arcuri Palazzo Chigi al lavoro per coinvolgere subito anche i volontari e polemiche: l'infettivologo Galli entra in conflitto con il suo ovedak, il Sacco è alla guida sulla presenza delle varianti a Milano e la Lombardia continuano ad avere il numero di contagi sul lavoro più alto d'Italia -tit\_org- Lombardia, nuovi focolai: torna l'incubo zone rosse Scatta allerta per non ripetere gli errori di un anno fa